TOTOCALCIO

Ancona-Pistoiese	1-0	X
Avellino-Pescara	1-2	2
Bologna-Chievo Verona	1-0	1
Brescia-Perugia	1-1	X
F. Andria-Cesena	1-0	1
Foggia-Cosenza	1-0	1
Hellas Verona-Reggiana	0-1	2
Reggina-Lucchese	2-0	1
Salernitana-Palermo	2-1	1
Venezia-Genoa	2-2	X
Fidenza-Pisa	1-0	1
N. Maceratese-Riccione	2-2	X
Ragusa-Messina	1-0	1

Montepremi	L.	8.302.242.539
Ai 386 13:	L	10.754.200
Ai 9665 12:	L	427.900

TOTOGOL

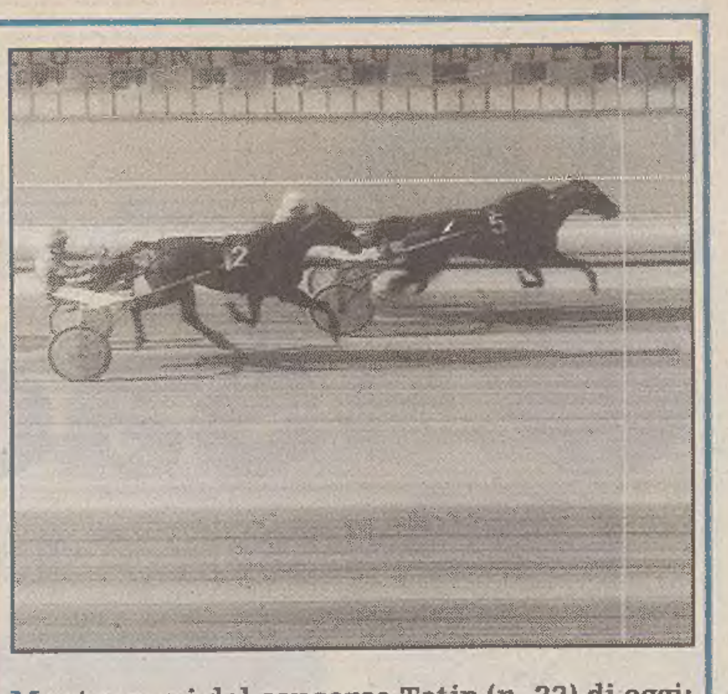
10
12
13
17
19
21
25
26

MONTEPREMI
L. 6.960.544.596

All'unico "8"	2.784.217.000
Ai 266 "7"	7.850.200
Ai 10.904 "6"	190.500

IL PICCOLO
del lunedì

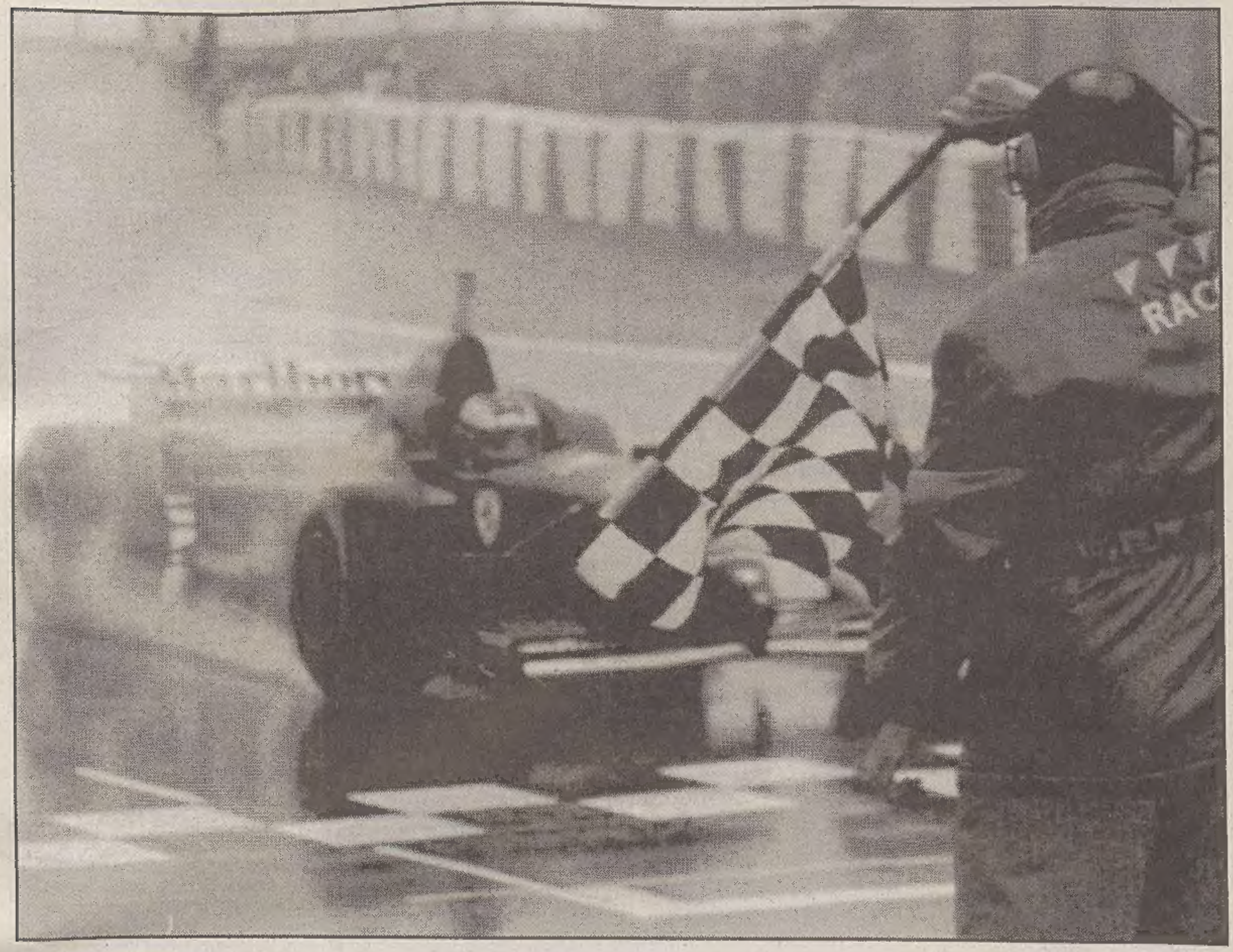
SPECIALE
Sport



Montepremi del concorso Totip (n. 22) di oggi: lire 2.079.099.245, di cui a jackpot lire 519.774.811.

AUTOMOBILISMO / STORICO E SPETTACOLARE GRAN PREMIO DI SPAGNA DI FORMULA UNO

Torna il mito della Ferrari



La Ferrari di Schumacher taglia il traguardo tra fiumi di pioggia.

BARCELLONA La pioggia non ferma, anzi esalta le doti di Schumacher e della sua Ferrari. Ieri a Barcellona si è vissuto un Gran premio emozionante e intenso, coronato dal meraviglioso successo della rossa di Maranello.

È la 20a vittoria della carriera per Schumacher, due volte campione del mondo, ma la prima sul Cavallino rampante. Per la Ferrari, è la vittoria n. 106 in Formula Uno, ma solo la terza dal 1990 in qua: c'era stato il Gran Premio di Germania nel 1994 e quello del Canadà l'anno scorso. Jean Alesi, il pilota della vittoria del 1995, è finito al secondo posto a Barcellona, su Benetton-Renault, 45, 302 secondi dietro al tedesco. Villeneuve, il debuttante della stagione, è finito terzo su Williams-Renault, a 48". Hill, che per la seconda volta consecutiva non è riuscito a tagliare il traguardo ma ha al suo attivo quattro vittorie, resta in testa alla classifica del Campionato del mondo, con 43 punti, seguito da Schumacher e Villeneuve, alla pari con 26 punti a testa. Quarto il tedesco Heinz-Harald Frentzen su Sauber-Ford, seguito nell'ordine da Mika Hakkinen, il finlandese della McLaren-Merces, e da Pedro Diniz, brasiliano su Ligier-Mugen-Honda.

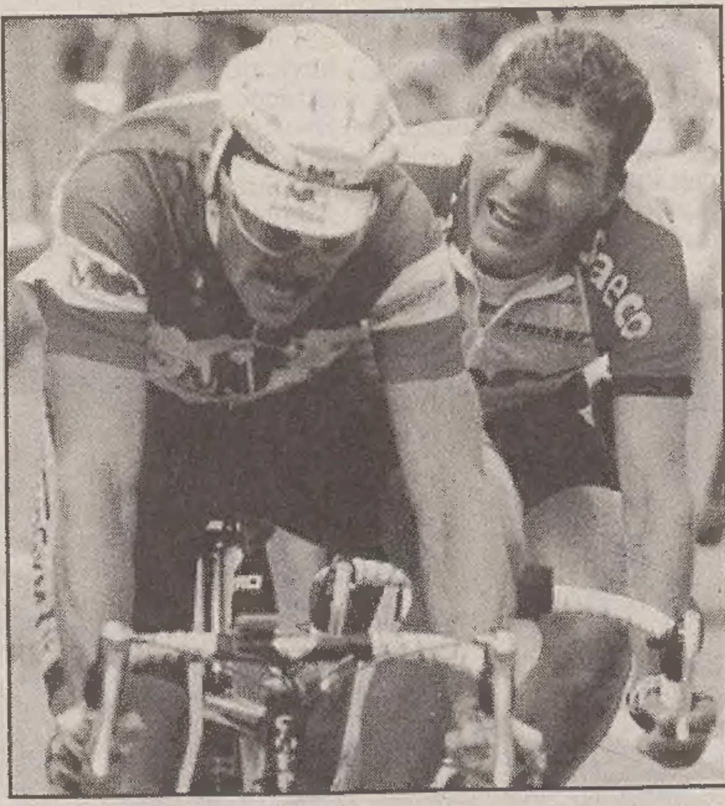
Dopo due giorni di splendido sole, la domenica ha portato la pioggia fin dalle prime ore continuando per tutto il giorno: proprio poco prima del via della corsa la pioggia si è fatta più fitta rendendo infido l'asfalto e difficile la visibilità, tanto che nei primi due giri sono finite fuori sei auto. Delle venti che hanno preso il via, solo sei hanno concluso la gara. Al Gran Premio di Monaco due settimane fa tagliarono il traguardo solo in tre.

Incredibile e giustificata l'euforia a fine corsa nel team Ferrari. Il successo di ieri, al di là della perentorietà di come è avvenuto (e dei problemi tecnici alla partenza) proietta il Cavallino tra i protagonisti assoluti della Formula 1. E i tifosi impazzano per questo mito che ritorna.

A pagina X

CICLISMO / GIRO D'ITALIA

Bugno primo ad Aosta, poi se la prende con tutti



La fatica di Bugno all'arrivo.

AOSTA — Dato per finito il giorno primo, l'orgoglio ferito del campione lo fa riemergere. Così Gianni Bugno arriva per primo al traguardo di Aosta (15.a tappa del Giro d'Italia), e si toglie parecchi sassolini dalle scarpe. Polemizza con tutti, e in diretta Tv con il telecronista di Italia 1 De Zan, reo di averlo deriso per le difficoltà incontrate nelle tappe dei giorni scorsi. Ma la vittoria di Bugno, al di là dell'effetto tonificante su un campione che sembrava smarrito, non muta la situazione di classifica che vede la maglia rosa ancora sulle spalle del russo Tonkov. Oggi altre salite fino a Losanna (per l'ennesimo omaggio olimpico) e Gp della montagna sul passo del Gran San Bernardo.

A pagina VI

CANOTTAGGIO / A LUCERNA

Per Riccardo Dei Rossi preolimpiche da sogno

Riccardo Dei Rossi protagonista a Lucerna.

LUCERNA — La nazionale italiana è ancora protagonista assoluta nel panorama internazionale. E quanto emerso da Lucerna, sede delle gare preolimpiche. E in questo felice contesto (l'Italia è al terzo posto per medaglie conquistate) gli atleti regionali si sono messi in particolare evidenza. A cominciare da Riccardo Dei Rossi (Ffgg) che nel «quattro senza» ha messo in riga gli australiani in una gara memorabile. Sesto posto per Martina Orzan e Lisa Bertini.

A pagina X

Due amichevoli poco convincenti per gli azzurri. Ci pensi Sacchi.

CALCIO / A CINQUE GIORNI DALL'EUROPEO

Aumentano i dubbi sull'Italia e Sacchi non aiuta a capire

CARNAGO — Un pari in casa con il Belgio con l'handicap di una partenza suicida; una vittoria esterna con la modesta Ungheria con il gol della sicurezza su autorete. Una difesa balbettante e insicura, un centrocampo a corrente alternata, ma comunque sufficiente, un attacco da costruire per la contemporanea indisposizione di Chiesa e Zola.

Si parte dai fatti per analizzare la situazione dell'Italia a cinque giorni dall'esordio europeo con la Russia. Come spesso accade nel calcio, non ha torto nessuno quando si sostengono tesi contrastanti. Nel caso poi delle squadre di Arrigo Sacchi, ci sono sempre due «parrocchie» irriducibili, o pro o contro, quasi fosse una guerra di religione. Da un lato critiche feroci, dall'altro elogi sperticati. La stessa «epopea» dell'Under 21 di Maldini è stata messa in antitesi con il cammino degli azzurri di Sacchi per l'opposto modo di vedere il calcio, di due allenatori così diversi tra loro. Ma non è certo frutto di preconcetto un giudizio moderatamente negativo sul cammino azzurro.

Ha ragione Sacchi quando sostiene che in questa fase era giusto puntare su una rigida preparazione infischiandosene del resto.

Ma è proprio su questo che i conti non tornano. Quasi tutti hanno risentito di problemi muscolari oltre al fatto che due elementi importanti come Conte e Ferrara hanno dovuto fare le valigie anzitempo. Ciò nonostante Sacchi continua a fare l'ottimista e a predicare la calma. «Per gli Europei - ha detto il ct azzurro - saremo pronti».

A pagina II

BASKET / IN DUE RINGRAZIANO BURTT

Venezia in A1, Trieste spera Gorizia conferma Medeot

ALL'INTERNO

ATLETICA / COPPA EUROPA
Storico terzo posto per gli azzurri
A PAG. IX

CALCIO / TRIESTINA
Sondaggio Swg rivela la disaffezione del pubblico
A PAG. III

CALCIO / DILETTANTI
Ultimi verdetti Il Pordenone vola
A PAG. IV

PALLANUOTO / B FEMMINILE
Triestina: fantastica scalata ai play-off
A PAG. V

TRIESTE — Una provamonstre (41 punti) di Steve Burtt regala la promozione in A1 alla Reyer Venezia e alimenta le speranze di un ripescaggio per l'Illycaffè Trieste. Il club lagunare, infatti, è stato dichiarato fallito e difficilmente sarà in grado di poter iscriversi alla prossima A1. Trieste, prima retrocessa, subentrerebbe.

Nei prossimi giorni, intanto, i biancorossi sottoporranno a provino alcuni giocatori comunitari, oltre al croato Popovic. Se resterà in A2, l'Illycaffè riconfermerà Williams.

La Brescialat Gorizia ha sciolto il dubbio sull'allenatore per il '96-97 riconfermando Valdi Medeot. Cadono quindi le voci che volevano in approdo isontino l'assistente di Boscia Tanjevic, Marco Crespi.

A pagina VII

CALCIO / SERIE B

Bologna e Reggiana ritrovano la serie A

Bagarre per il quarto posto tra Perugia e Salernitana - Situazione incandescente in coda

Serie B

RISULTATI	
Ancona-Pistoiese	1-0
Avellino-Pescara	1-2
Bologna-Chievo	1-0
Brescia-Perugia	1-1
F. Andria-Cesena	1-0
Foggia-Cosenza	1-0
Reggina-Lucchese	2-0
Salernitana-Palermo	2-1
Venezia-Genoa	2-2
Verona-Reggiana	0-1

PROSSIMO TURNO
Cesena-Brescia
Chievo-Avellino
Cosenza-Bologna
Genoa-F. Andria
Lucchese-Foggia
Palermo-Ancona
Perugia-Verona
Pescara-Salernitana
Pistoiese-Venezia
Reggiana-Reggina

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Verona	63	37	17	12	8	19	11	6	2	18	6	6	6	48	30	-10
Bologna	62	37	15	17	5	19	10	9	0	18	5	8	5	39	23	-9
Reggiana	61	37	16	13	8	18	12	6	0	19	4	7	8	41	29	-10
Perugia	58	37	15	13	9	18	11	6	1	19	4	7	8	49	40	-12
Salernitana	57	37	15	12	10	19	10	6	3	18	5	6	7	45	31	-14
Lucchese	51	37	12	15	10	18	10	6	2	19	2	9	8	40	42	-16
Genoa	49	37	13	10	14	18	11	4	3	19	2	6	11	54	52	-19
Cesena	49	37	13	10	14	18	12	3	3	19	1	7	11	49	47	-19
Palermo	49	37	11	16	10	18	10	6	2	19	1	10	8	34	35	-17
Pescara	49	37	13	10	14	18	9	6	3	19	4	4	11	46	49	-19
Cosenza	48	37	11	15	11	18	9	7	2	19	2	8	9	47	48	-18
Foggia	48	37	13	9	15	19	11	4	4	18	2	5	11	30	45	-21
F. Andria	45	37	10	15	12	19	9	6	4	18	1	9	8	42	43	-21
Venezia	45	37	10	15	12	19	6	11	2	18	4	4	10	31	37	-21
Chievo	44	37	8	20	9	18	6	9	3	19	2	11	6	34	30	-19
Reggina	44	37	10	14	13	19	8	9	2	18	2	5	11	35	45	-22
Brescia	43	37	11	10	16	19	9	7	3	18	2	3	13	46	48	-24
Avellino	43	37	11	10	16	19	9	5	5	18	2	5	11	39	51	-24
Ancona	42	37	11	9	17	19	9	4	6	18	2	5	11	42	49	-25
Pistoiese	32	37	7	11	19	18	5	8	5	19	2	3	14	33	50	-30

MARCATORI: 21 reti: Hubner (Cesena), Montella (Genoa); 20 reti: Artistico (Ancona); 19 reti: Luiso (Avellino); 16 reti: Negri (Perugia); 15 reti: Aglietti (Reggina), Lucarelli (Cosenza); 13 reti: De vitis (Verona), Nappi (Genoa), Neri (Brescia); 12 reti: Rastelli (Lucchese); 10 reti: Carnevale (Pescara), Paci (Lucchese); 9 reti: Scarafoni (Palermo).

BOLOGNA — Dopo il Verona, già sicuro della promozione domenica scorsa, anche il Bologna e la Reggiana conquistano la serie A, con un turno in anticipo sulla fine del campionato. Grande festa soprattutto a Bologna, dove i rossoblù hanno dovuto penare fino al 94' per poter battere il Chievo e raggiungere il sospirato traguardo.

Alle spalle del terzetto già matematicamente promosso, si fronteggiano a distanza per l'ultimo posto a disposizione il Perugia e la Salernitana: le due compagini sono divise da un solo punto in classifica, in favore degli umbri. Decisive le partite di domenica prossima.

In coda la situazione è incandescente: sette squadre raccolte in tre punti. Solo quattro si salveranno; le altre tre retrocederanno in C1 assieme alla Cenerentola del torneo cadetto, la Pistoiese.

A pagina II

I tifosi del Bologna in festa.

NAZIONALE

IL COMMISSARIO TECNICO, INGUARIBILE OTTIMISTA, INVITA A NON DARE PESO A INFORTUNI E CONDIZIONE ATLETICA PRECARIA

Sacchi: «Lasciateci lavorare»

«Siamo i vicecampioni del mondo, non dobbiamo temere nessuno» - «Allenamenti troppo duri? Via, non scherziamo»

CARNAGO - State calmi, se potete. Arrigo Sacchi corregge il tiro, dopo l'allarme suscitato dalle sensazioni di disagio e preoccupazione espresse a Budapest per le condizioni di Zola e Chiesa. «Gli infortuni non condizioneranno gli Europei» sottolinea con forza il commissario tecnico al ritorno in patria, avvenuto in mattinata.

Il timoniere azzurro traccia un bilancio, che eufemisticamente definiamo «un po' partigiano», dopo due settimane di lavoro e due partite con alti, bassi e tante zone grigie. Non è preoccupato, afferma con convinzione poco credibile; è semmai dispiaciuto per le indisposizioni dei due sostituti di Roberto Baggio e per i fastidiosi acciacchi muscolari di gran parte della truppa azzurra.

Allontana poi il sospetto di un gap negativo rispetto ai prodromi dei campionati mondiali del 1994. «Non è vero che abbiamo più problemi rispetto a due estati fa. La questione è che abbiamo lavorato tanto sulla parte fisica e solo adesso andremo in discesa. Abbiamo speso tanto ma ora, finalmente, cominceremo ad incassare».

Il bilancio di Arrigo Sacchi è in pari: «Sabato sera abbiamo giocato decisamente bene in attacco per 60', mentre in difesa abbiamo commesso alcuni errori da correggere; infine, negli ultimi 30' eravamo tutti stremati, completamente privi di forze».

«E' molto positiva ad esempio - cerca di spiegare Sacchi - la maniera in cui cominciamo a fare il contropiede corto. In occasione del gol di Casiraghi l'azione è stata magistrale: la rete è venuta in soli due passaggi. Proprio come voglio io».

La difesa «ballerina» preoccupa il ct? Neanche per idea: «Abbiamo appeso un cartello: lavori in corso.' Abbiamo tre quarti della difesa mondiale: Mussi, Maldini e Costacurta. Non ci si può di certo lamentare».

«Ora - prosegue imperterrito Sacchi - stiamo pagando le incerte condizioni di Costacurta e Maldini, gli acciacchi di molti altri, ma non è proprio il caso di allarmarsi. Del resto non abbiamo una storia infinita di vittorie esterne, e non è vero che gli avversari sono sempre deboli. Mi sembra poi che anche le altre squadre abbiano incontrato un po' di difficoltà nei collaudi pre Europei sostenuti finora».

Budapest: Casiraghi segna la prima rete azzurra.

«Ho la certezza di avere un gruppo di qualità, che sta lavorando bene - afferma l'Arrigo -. E' chiaro che se vivi delle situazioni di difficoltà in attacco non succede niente, se invece accade in difesa subisci della situazioni di pericolo». Elementare.

Però ci sono due giocatori importanti, Zola e Chiesa, destinati a giocare nello stesso ruolo, bloccati da un virus. «Stiamo facendo un esperimento - tenta di scherzare, ma in verità gli occhi sono molto seri - quello di ottenere un alto rendimento senza farli alimentare. Comunque gli infortuni non condizioneranno gli Europei, se non staranno bene utilizzeremo altri. Perchè dobbiamo fasciarci la testa ora? Abbiamo una rosa di 22 giocatori, troveremo un altro elemento per quel ruolo».

Le critiche sui troppi allenamenti sostenuti vengono rispedite ai mittenti. «Ma io dico che voi giornalisti scrivete troppo? No. E allora: a ognuno il suo mestiere».

Sacchi esamina il rendimento di alcuni singoli, ma su un concetto non ammette discussioni: «Non è il caso di fare esperimenti, la formazione base è quella che conoscete. Del Piero non è in condizione brillante, in questo momento è penalizzato dalle due partite e dai quattro allenamenti duri sostenuti in pochi giorni. Nello schema con due torri (Ravanelli e Casiraghi) la manovra d'attacco dovrebbe svilupparsi maggiormente sulle fasce. Ma Ravanelli non è neanche all'80 per cento della condizione ottimale. Di Livio è andato bene quando ha agito da terzino. Come ala deve avere molta più personalità».

Ma in ultima analisi Sacchi continua a essere un inguaribile ottimista: «Senza promettere nulla, mi raccomando - afferma prima di congedarsi -. Questa è una squadra che perde pochissimo, che ha sempre avuto nella difesa un reparto molto affidabile. Finora abbiamo fatto vedere più le cose negative che quelle positive. Ma si tratta di avere un pò di pazienza, di stare tranquilli, di mettere a punto alcune cose, di recuperare gli infortunati. E di ricordarsi che siamo vice-campioni del mondo. All'esordio con la Russia manca ancora del tempo. Saremo pronti».

Ravanelli è in condizioni atletiche precarie.

NAZIONALE / I DUE GIOIELLINI AZZURRI AMMALATI

Zola e Chiesa sotto peso

Ma non hanno più la febbre - Rimarranno in ritiro, assieme a un medico

CARNAGO - Gianfranco Zola ed Enrico Chiesa, colpiti da «gastroenterite di probabile origine virale», resteranno nel ritiro di Milanello fino a oggi. Le loro condizioni, nelle ultime ore, sono migliorate ma, per precauzione, i due giocatori - che non hanno preso parte alla trasferta ungherese - restano «in osservazione» mentre il resto della Nazionale fa invece rientro a casa.

Questa la decisione dei medici della Nazionale dopo aver sottoposto a ulteriori analisi i due azzurri che hanno ricominciato ad alimentarsi soltanto ieri mattina e hanno perso entrambi peso: Zola addirittura tre chili e Chiesa 1,8.

Dopo essere rientrati dalla trasferta di Budapest, i medici e i dirigenti della Nazionale hanno fatto un ulteriore esame della situazione clinica dei due giocatori. Al termine il capo ufficio stampa della Federazione italiana gioco calcio, Antonello Valentini, ha reso noto questo comunicato: «I giocatori Gianfranco Zola e Enrico Chiesa hanno mostrato già da sabato un netto miglioramento delle condizioni cliniche e non hanno più febbre. Hanno cominciato ad alimentarsi normalmente e continuano le cure prescritte, a base di vitamine, fermenti lattici e integratori alimentari. Sono ancora lievemente sotto peso e perciò restano a Milanello fino a domani mattina (oggi per chi legge, ndr), sotto controllo medico, per andare poi a casa e ritrovarsi regolarmente con la squadra mercoledì a Roma, dove riprenderanno gli allenamenti assieme al resto della squadra. Per loro sono previsti per mercoledì ulteriori esami e test medici».

Con Zola e Chiesa, nel ritiro di Milanello, resterà anche il dottor Alberto Bargossi, per mantenere i due giocatori sotto stretto controllo medico. «E' più che altro una precauzione - ha riferito Valentini - ma abbiamo preferito così evitare a loro un viaggio verso casa che poteva essere faticoso».

Le mogli di Chiesa e Zola, che sono arrivate ieri in mattinata a Varese, nella serata hanno potuto far visita a Milanello ai mariti.

Per quanto riguarda gli altri azzurri, il gruppo ieri si è sciolto dopo il rientro dall'Ungheria e si ritroverà mercoledì prossimo a Roma, a pochi giorni dall'inizio dei campionato Europei in Inghilterra.

Gli altri azzurri stanno tutto sommato abbastanza bene, anche se non mancano le situazioni da affaticamento e da stress da iperallenamento. Ma si tratta di piccoli dolori e di spossatezza che sono destinati a svanire con un po' di riposo. Poi dovrebbe rimanere solo una condizione atletica invidiabile, ottimale per affrontare lo sforzo della competizione continentale.

CALCIO

I VERDETTI DELLA PENULTIMA GIORNATA DI CAMPIONATO

Bologna e Reggiana in A
Retrocessione: è bagarre

Grande festa al «Dall'Ara» di Bologna per l'atteso ritorno in serie A.

BOLOGNA - La penultima giornata del campionato di serie B scrive altri due verdetti: dopo la promozione matematica del Verona, avvenuta già la scorsa settimana, anche il Bologna e la Reggiana ritornano nella massima serie con un turno d'anticipo rispetto la fine del torneo.

Il Bologna, guidato dallo scaramantico Renzo Ulivieri (il mister si è presentato in panchina con un pesante cappotto, nonostante il primo caldo estivo, perchè l'indumento invernale è considerato un portafortuna), ha dovuto soffrire più del previsto per agguantare la vittoria decisiva per il salto di categoria: al «Dall'Ara» il Chievo Verona, ancora invischiato nella lotta per non retrocedere, s'è presentato con piglio indomito e, grazie a una serie incredibile di miracoli compiuti dal proprio portiere, è riuscito a resistere alle folate felsinee fino al 94'. Poi, nell'ultima azione della gara, Bresciani è riuscito a trovare lo spiraglio giusto con un'irresistibile incornata: è stato il segnale per il via alla festa rossoblù. Il Bologna ritorna nell'élite del calcio dopo un lungo purgatorio che nel 1993 l'aveva visto precipitare fino alla serie C1.

Festeggiamenti addirittura doppi al «Bentegodi» di Verona. I gialloblù, che la scorsa domenica avevano conquistato la certezza della promozione, si sono presentati al pubblico di casa per la passerella davanti ai propri tifosi: molta euforia e poca concentrazione. Ne ha approfittato la Reggiana, che contro i gialloblù disputava la partita della vita. A mettere la firma al gol decisivo è stato il bomber granata Strada. Al termine dell'incontro, anche la Reggiana ha potuto godersi l'ambito traguardo del ritorno in serie A: mentre gli emiliani gioivano a destra, i veneti si rifacevano della sconfitta grazie ai cori di esultanza della tifoseria di casa.

Resta ancora un solo biglietto a disposizione per il treno della massima serie: grande lotta a due per staccarlo tra Perugia e Salernitana. Gli umbri ieri sono stati costretti ad accontentarsi del pareggio a Brescia e hanno visto ridursi a un solo punto il vantaggio sui campani, nettamente vittoriosi contro il Palermo. La sfida si concluderà solo al prossimo turno: il Perugia giocherà tra le mura amiche contro il già promosso Verona, mentre la Salernitana sarà ospite a Pescara, a sua volta senza alcun problema di classifica. Il favore del pronostico spetta agli uomini di Galeone, se non altro per quel punticino in più.

Letteralmente caotica la situazione in coda alla classifica, dove la sola Pistoiese non ha, già dal alcune giornate, alcuna chance di salvezza. Ancona, Avellino, Brescia, Reggina, Chievo, Venezia e Fidelis Andria: sette squadre racchiuse in appena tre punti. Di queste, quattro ce la faranno mentre le altre tre dovranno ingoiare l'amaro calice della retrocessione in C1.

Una delle «vittime predestinate» sembra essere l'Ancona, protagonista di un eccellente girone di andata e di un disastroso ritorno, che vede ridotte al lumicino le proprie possibilità nonostante la vittoria di ieri. Da segnalare, domenica prossima, la sfida-spareggio di Verona dove si affronteranno Chievo e Avellino.

a.b.

BOLOGNA 1
CHIEVO 0

MARCATORE: nel st 49' Bresciani.
BOLOGNA: F.Antonioli, Tarozzi, Torrisi, De Marchi, Paramatti, Bergamo, Olivares, Scapolo (14'st Bosi), Morello (1' st Valtolina), Doni, Cornacchini (20'st Bresciani).
CHIEVO: Gianelli, Zamboni, D' Angelo, D' Anna, Franchi, Rinino, Gentilini, Melosi, Melis (29'st Guerra), Giordano (43'st Facciotto), P.Antonioli (34'st Carparelli).
ARBITRO: Messina di Bergamo.
NOTE: giornata calda di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 35.000 circa; ammoniti: Gentilini, D' Angelo e Zamboni per gioco scorretto. Espulso al 49' st De Marchi.

VERONA 0
REGGIANA 1

MARCATORE: 31' st Strada.
VERONA: Casazza, Caverzan, Vanoli, Tommasi, Baroni, Fattori, Manetti (30' st Cammarata), Ficcadenti, De Vitis (17' st Di Vaio), Barone, Zanini (22' st De Angelis).
REGGIANA: Ballotta, Cevoli, Caini, Mazzola, Gregucci (17' st La Spada), Colucci, Schenardi, Tangorra, Pietranera, Strada (37' st Sgarbossa), Rizzolo (12' st Tonetto).
ARBITRO: Tombolini di Ancona.
NOTE: giornata calda e afosa, terreno in buone condizioni. Ammoniti Strada, Schenardi, Cevoli, Tonetto e Barone per gioco falloso, Gregucci per ostruzione. Spettatori 17.000 per un incasso di 292 milioni di lire.

BRESCIA 1
PERUGIA 1

MARCATORI: nel pt 6' Neri (rigore), 44' Suppa.
BRESCIA: Di Sarno, Luzardi, Adani (4' st Baronio), Costi, Francini (27' st Bonometti), A. Filippini, E. Filippini, Volpi, Giunta, Neri, Lunini (12' st Campolonghi).
PERUGIA: Braglia, Camplone, Beghetto, Lombardo, Suppa, Dicara, Pagano (27' st Atzori), Allegri, Giunti, Negri (3' st Rocco), Briaschi.
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, temperatura elevata, spettatori 13.000. Espulso 23' st Camplone per fallo da ultimo uomo; ammoniti Costi e Adani per gioco falloso, A. Filippini e Giunti per comportamento non regolamentare.

SALERNITANA 2
PALERMO 1

MARCATORI: nel pt 45' Pisano; nel st 11' Pisano (rigore), 26' Scarafoni (rigore).
SALERNITANA: Chimenti (28' pt Franzone), Grimaudo, Iuliano, Grassadonia, Facci, Tudisco, Logarzo, Amore, Rachini, Pisano (24' st Ferrante), De Silvestro (33' st Breda).
PALERMO: Berti (17' st Sicignano), Galeoto, Lo Nero, Ciardiello, Caterino, Iachini (30' st Tedesco), Barraco, Pisciotta, Compagno (24' st Cammarieri), Scarafoni, Di Somma.
ARBITRO: Treossi di Forlì
NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni; spettatori 20.000; ammoniti Galeoto e Iuliano per gioco falloso, Compagno per ostruzionismo, Berti per proteste.

ANCONA 1
PISTOIESE 0

MARCATORE: nel pt 35' Lemme.
ANCONA: Vinti, Corino, Pellegrini, Alfieri, Iacobelli, Esposito, Tentoni (37' st Magnani), Cavezzi, Artistico, Modica, Lemme (12' st Cornacchia, 48' st Ricci).
PISTOIESE: Pergolizzi, Terrera, Biondi (1' st Lorenzo), Catelli, Bellini, Sclosa, Nardi, Nardini, Montrone, Campolo (16' st Tresoldi), Biagioni.
ARBITRO: Serena di Bassano del Grappa.
NOTE: cielo sereno, temperatura estiva, terreno in buone condizioni. Spettatori: 2.344 paganti. Espulso al 40' del primo tempo Corino per gioco violento. Ammonito Tentoni per gioco scorretto.

FOGGIA 1
COSENZA 0

MARCATORE: nel pt 22' Sciacca su rigore.
FOGGIA: Brunner, Tedesco (32' st Sanò), Bianchini, Di Bari, De Vincenzo, Bianco, Sciacca, Baglieri, Zanchetta (14' st Nicoli), Marazzina (1' st Mandelli), Grandini.
COSENZA: Zunico, Apa (43' pt Gioacchini), Perrotta (14' st Di Lauro), Signorelli, Cristante, Paschetta, Riccio, Miceli (45' pt Monza), Lucarelli, Alessio, La Canna.
ARBITRO: Bettin di Padova.
NOTE: giornata calda ma ventilata, terreno in buone condizioni. Spettatori 10.000. Ammoniti Di Bari e Grandini per scorrettezze, Lucarelli per proteste.

REGGINA 2
LUCCHESE 0

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Carrara, 45' Aglietti (rigore).
REGGINA: Scarpi, Di Sauro, Poli (28' st Maddè), Carrara, Veronese S., Marin, Visentin, Toscano (9' st Perrotta), Pasino (38' st Carli), Torbidoni, Aglietti.
LUCCHESE: Galli, Manzo, Bettarini, Gaudenzi (18' st Guzzo), Baronchelli, Mignani, Russo, Giusti, Tarantino (15' st Fialdini), Cozza (15' Pistella), Rastelli.
ARBITRO: Trentalange di Torino.
NOTE: giornata di sole, ventilata; terreno in buone condizioni. Spettatori novemila circa di cui 7292 paganti per un incasso di 114 milioni. Ammonito Mignani per gioco falloso.

VENEZIA 2
GENOA 2

MARCATORI: nel pt 17' e 37' Nappi; nel st 12' Bortoluzzi, 15' Pellegrini.
VENEZIA: Roma, Castagna, (41'pt Danza), Ballarin, Fiorin, Pavan, Filippini, Polesel, Scienza, Pellegrini (33'st Praticò), Bortoluzzi, Lorieri (8'st Malagò).
GENOA: Pastine, Nicola, Francesconi, Bortolazzi (43'st Balducci), Torrente, Cavallo, Magoni, Ruotolo, Nappi (43'st Pagliarini), Onorati, Van't Schip (31'st Spinelli).
ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.
NOTE: giornata estiva, terreno in buone condizioni. Ammoniti Francesconi, Danza e Nicola per gioco falloso, Roma per avere preso la palla con le mani fuori dall' area. Spettatori 4324 per un incasso di 46 milioni 560 mila lire.

FIDELIS ANDRIA 1
CESENA 0

MARCATORE: nel pt 2' Gasparini.
FIDELIS ANDRIA: Marcon, Scarponi, Lamacchi, Pierini, Mazzoli, Morello (30' st Scaringella), Giampaolo, Alfieri, Masolini, Gasparini (42 st Passoni), Palumbo (39' pt Pellizzaro).
CESENA: Sardini, Medri, Farabegoli (12' st Rivalta), Scugugia, Ponzo, Teodorani (18' st Maenza), Piraccini, Dolcetti, Favi, Bizzarri (22' st Altieri), Hubner.
ARBITRO: Farina di Novilugure.
NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 8.500.

AVELLINO 1
PESCARA 2

MARCATORI: nel pt 19' Baldi, 34' Gianpaolo; nel st 30' Nocera.
AVELLINO: Visi, Colletto, Nocera, De Juliis, Bellucci, Fornaciari (39' pt Fioretti), Della Morte (39' pt Criniti), Bellotti (1' st Castigione), Luiso, Marchegiani, Campilongo.
PESCARA: Savorani (20' pt De Sanctis), Terracenere, Farris, Gelsi, Baldi, Gianpaolo (24' st Di Giannatale), Margiotta, Palladini, Sullo (12' st Traversa), Parlato, Zanutta.
ARBITRO: Collina di Viareggio.
NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori ottomila. Savorani a metà primo tempo è stato sostituito per una contrattura al ginocchio. Al 13' st espulso Colletto per doppia ammonizione. Ammoniti per gioco scorretto Nocera, Marchegiani, Luiso, Terracenere, Gianpaolo.

MERCATO / CALMA PIATTA A UDINE

Ametrano piace alla Juve, Rossitto piace a tutti

UDINE — Calma piatta. Dopo l'inizio scoppiettante di alcuni giorni fa, anche il mercato dell'Udinese ristagna. Tanti colloqui, molti contatti, ma nessun vero movimento in attesa che l'Europeo consegni i suoi verdetti.

Tutti a guardare, dunque, per scoprire il nuovo mini-talento in grado di sfondare nella prossima stagione oppure per dare un'energica ritoccatina ai prezzi dei propri gioiellini. «Tutto fermo, siamo al mare – fa sapere Carlo Piazzolla, general manager bianconero – e probabilmente – continua con calma flemmatica – non succederà nulla fino a giovedì (giorno della prossima riunione degli operatori di mercato, ndr)».

Ecco, comunque, il punto della situazione. I recenti successi europei di Ametrano hanno posto il giocatore di Castellammare sulla rampa di lancio. Lo vuole Lippi a Torino (per farne un nuovo Di Livio), ma anche Simoni a Napoli farebbe carte false per averlo. Valutazione dai 5 ai 7 miliardi di lire. Con la Juve si può fare.

Il discorso che riguarda Rossitto è un po' più complicato. L'atleta è sotto contratto fino al 2000 e costa non meno di 12 miliardi; le sue pretendenti, proprio per questo motivo, hanno raffreddato di parecchio gli ardori. La Roma offre poco (5 miliardi in contanti più Francesco Statuto), il Parma mette sul piatto Alessandro Melli che, tuttavia ha un contratto faraonico (1 miliardo tondo tondo all'anno). Come dire: fumo negli occhi per Pozzo l'austero. Si vedrà dopo l'Europeo. Per il boy di Polcenigo c'è in vista anche il Milan, ritornato all'attacco proprio in questi giorni per Oliver Bierhoff. Il tedesco è sotto osservazione, ma i dirigenti di via Cotonificio nicchiano. O si vende, o si tiene il giocatore.

Galante pare sfuggire verso Milano, sponda interista, mentre la coppia Turci-Tentoni non si sposta dalle pretese di inizio-trattativa: per entrambi triennale da 600 milioni, altrimenti picche. Da parte udinese si sta sul più rigoroso attendismo. Nel frattempo si cercano anche valide alternative: il prestito di Pasotto (a girarlo sarebbe il Milan, che sta per comprarlo) potrebbe essere una di queste.

Il tecnico Zaccheroni, nel frattempo è andato in giro per l'Europa a caccia di giovani centrocampisti. Obiettivo puntato su Svezia, Danimarca e Olanda.

Francesco Facchini

DOPO LA STORICA SCONFITTA CONTRO LA FRANCIA

Vogts ricompatta la rissosa Germania

STOCCARDA - Sono almeno due i nomi che movimentano i sogni di Berti Vogts, ct della Germania, a sette giorni dalla partita d'esordio con la Repubblica Ceca. Laurent Blanc ha regalato l'altro ieri, con un colpo di testa dopo soli 6', la prima vittoria francese in 40 anni di sfide con la Germania.

«Nessun problema - dice ora Vogts -. Possiamo costruire qualcosa su questa sconfitta». Resta sereno, il tecnico tedesco, anche di fronte alla polemica infinita creata da Mattheus contro Klinsmann. Non è bastato l'annuncio solenne di Vogts («Mattheus non tornerà mai più a giocare in nazionale, neanche se ci ripensasse», ha detto venerdì): l'ex capitano della nazionale ha continuato a sparare a zero sull'attaccante suo compagno di squadra, definito un «ragazzaccio» nell'ultima intervista al settimanale 'Focus'.

Anzi, Matthaeus ha rincarato la dose, coinvolgendo anche Franz Beckenbauer, che pure aveva gli aveva ordinato di starsene zitto. «Klinsmann è il giocatore più potente del calcio tedesco dai tempi di Beckenbuaer», ha detto il centrocampista, che non ha escluso che l'attaccante lasci il Bayern Monaco.

Ma Vogts ha altro a cui pensare. Per lui Klinsmann è un problema solo perchè non potrà giocare l'incontro d'esordio, con la Repubblica ceca. Al fianco del capocannoniere della Bundesliga, Bobic, giocherà uno tra Bierhoff e Kunz; la prova generale domani, contro il Liechtstein, nell'ultima amichevole prima di partire per l'Inghilterra. «Nonostante la sconfitta, ho trovato nella partita con la Francia molti elementi positivi», ha detto Vogts. «In più mi confortano le condizioni di Sammer e Reuter». I due giocatori provengono da infortuni, e contro la Francia sono tornati in campo per tutti i 90'. Nervi saldi, dunque. Anche se lo 0-1 con la Francia interrompe una serie di 12 partite utili consecutuive. E nonostante la Germania di ieri non abbia entusiasmato.

CALCIO C2

TRIESTINA / DOMENICA SCATTANO LE SEMIFINALI DEI PLAY-OFF E GLI ALABARDATI ATTENDONO I TOSCANI

Tranelli per l'armata livornese

Ma l'attacco è in situazione d'emergenza: Gubellini, squalificato, non giocherà e Marsich è reduce da un infortunio

TRIESTE — Dopo due amichevoli sabatine e altrettante domeniche di noia, finalmente si comincia a respirare aria di play-off. Ormai mancano solo sei giorni all'inizio della grande lotteria; le squadre partecipanti hanno cercato finora di spendere al meglio il tempo libero per mettere fieno in cascina in prospettiva agonistica. Ora si tratta solo di limare i particolari, poi Triestina-Livorno e Fermana-Ternana saranno pronte a giocarsi l'unico posto utile per l'accesso alla C1.

Per l'Alabarda e in particolare per il suo «patron» Giorgio Del Sabato si tratterebbe di una grande rivincita riportare in due anni l'amata Unione alle posizioni del pre-fallimento.

L'armata livornese incute timore: per la sua indubbia forza e perché all'appuntamento del Rocco dovrebbe presentarsi quasi al completo. Ai labronici, infatti, mancherà solo Civeriati, un ex gioiellino ormai appesantito nella corsa e nei riflessi. L'Alabarda, invece, sarà limitata proprio nel settore più importante, l'attacco. Per passare il turno, la Triestina sarà costretta a segnare almeno un gol nel doppio turno. Due 0-0 la condannerebbero alla rinuncia alla finale.

Attacco si diceva. La mancanza dello squalificato «Gube» peserà parecchio nell'economia della squadra. L'intero campionato (e se non bastasse quello, anche le due amichevoli con i dilettanti del Gaiarine e del San Michele Salsa) ha dimostrato che senza le invenzioni del «folletto» la manovra triestina spesso risulta prevedibile. Siccome le disgrazie non vengono mai sole, alla defezione di Gubellini va pure aggiunto un Marsich in un momento difficile. Pensate, il «condor» in due anni ha giocato 67 partite su 68, l'unica defezione andava addebitata a una squalifica. Ma proprio nel momento topico Marsich è alle prese con un infortunio; un'infiammazione agli adduttori che, in un primo momento sembrava consigliare una sua trasferta in quel di Rimini per le adeguate cure, ma poi si è optato per un lavoro leggero tra le mura amiche. Qualche corsettina attorno al campo e mezz'ora con il Salsa (ma più a ritmo di valzer che non di merengue o mambo), certamente non troveremo un Marsich pronto al 100 per 100 della forma. Stringerà i denti l'ex capitano, ma da lui non si potrà certo attendere la luna.

Marsich, sete di vittoria nonostante l'infortunio

Qualche problema, in verità assilla pure i due «pilastri» Pavanel e Natale. Ma la loro forza d'animo può mettere ai tifosi il cuore in pace.

In casa alabardata si è lavorato sodo; Roselli e Billy Marcuzzi hanno messo alla frusta i loro, pur di farli balzare da un onorevole quinto posto finale al primo della «lotteria». «I primi tre giorni di festa - ricorda il preparatore atletico alabardato - erano serviti a ricaricare le batterie. C'era bisogno di recuperare energie nervose e fisiche dopo lo stress del campionato. Per due settimane, invece, si è lavorato molto sulla forza con l'adeguata trasformazione in velocità; tutto ciò servirà a dare benzina per i play-off. Ma si è fatto anche tanto lavoro tattico, con particolare attenzione alla messa appunto dei meccanismi buoni ad aggredire l'avversario».

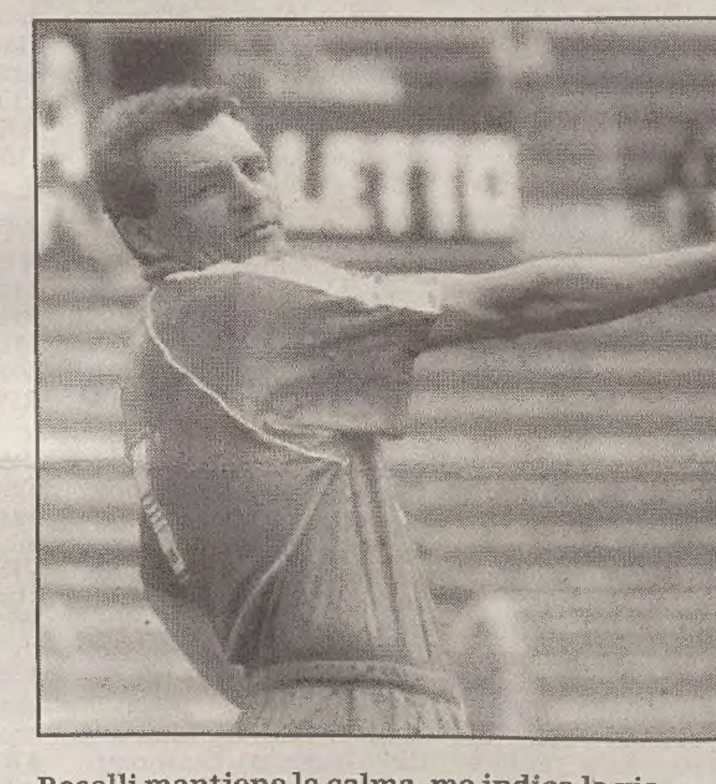
Tanto pressing e pure alcuni schemi (soprattutto su palle inattive) il menu che Roselli ha offerto ai suoi in questi ultimi giorni. I match secchi o su due partite, infatti, quasi sempre si risolvono su episodi partiti da calci da fermo. L'ultima settimana si tornerà al lavoro normale, cercando di puntare tutto sull'aspetto psicologico. Chi avrà nervi saldi e menti meno obnubilate, partirà con un vantaggio enorme rispetto all'avversario.

«I giocatori sono fiduciosi dei propri mezzi - assicura Marcuzzi - perché la maggior capacità di Roselli sta proprio nel profondere tranquillità ai suoi giocatori, senza esasperare le situazioni; come si erano preparate le 34 partite precedenti così si farà anche con questa contro il Livorno. La squadra è lo specchio dell'allenatore, Roselli è un tipo calmo ma deciso.»

Sabato scorso, intanto, invece del solito pomeriggio al cinema, l'allenatore alabardato ha portato i suoi ad assistere a un incontro in videocassetta del Livorno. Il ricordo dei labronici è fresco fresco, ma la squadra che vedremo domenica al Rocco sarà rinforzata dal «bomber» Bonaldi, dalla «mente» Ciccaroni e dal difensore Morabito. Tutta un'altra musica rispetto all'ultimo confronto casalingo. Perciò per battere il Livorno i tifosi chiedono ai loro beniamini una prova di forza già nella gara di andata, in modo da gettare il cuore subito oltre l'ostacolo.

E i giocatori, giustamente, chiedono al pubblico di star loro vicino agendo da 12.o uomo. Domenica sarà l'occasione giusta per accontentarli. Questo è il momento adatto per stringersi attorno ai colori alabardati. L'occasione almeno per quest'anno, potrebbe anche essere l'ultima. Sarebbe da stolti sprecarla.

Alessandro Ravalico

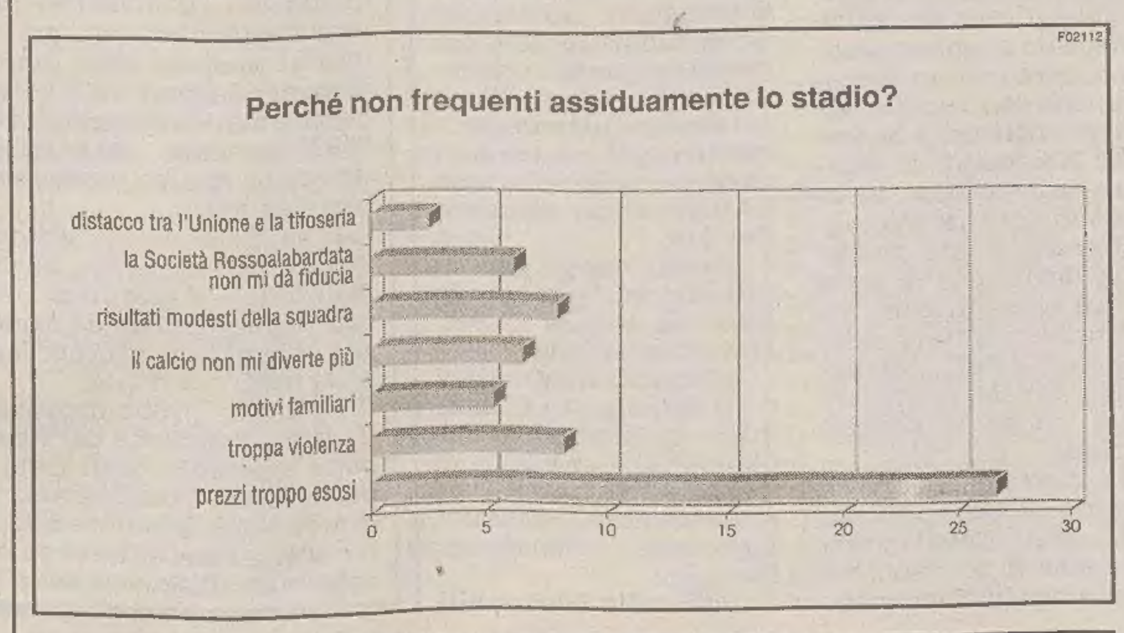


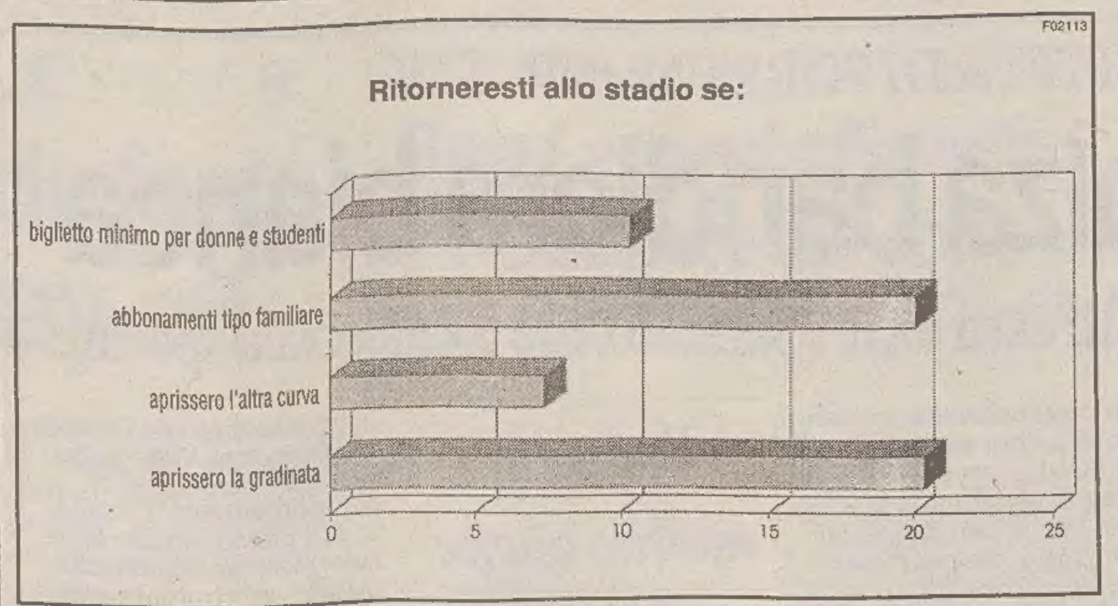
Roselli mantiene la calma, ma indica la via

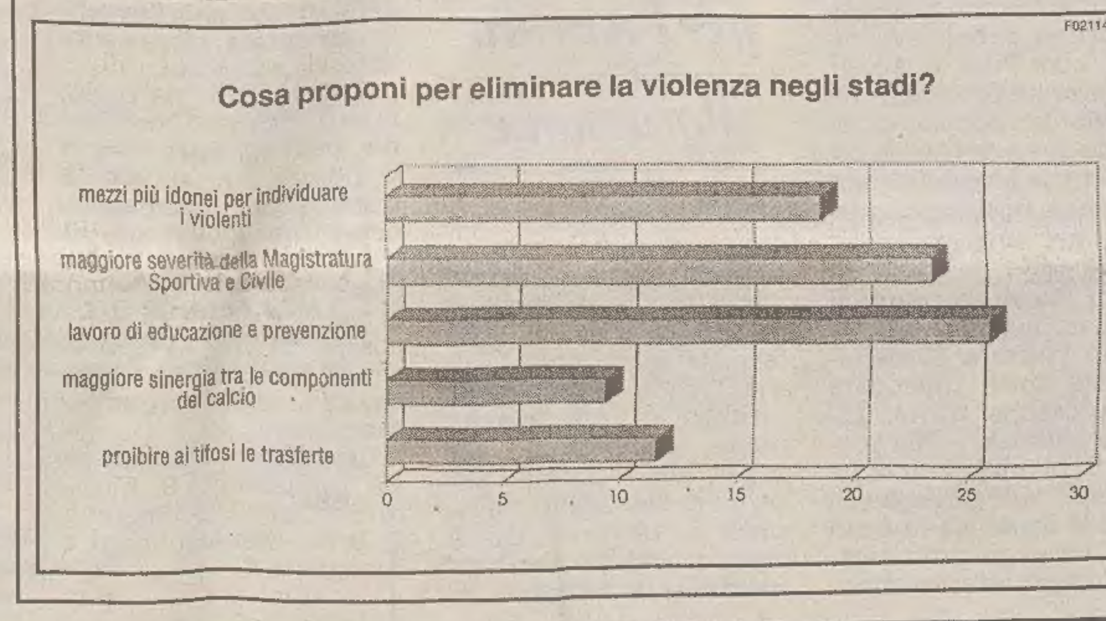
TRIESTINA / SONDAGG DAI RISULTATI ALLARMANTI

Il pubblico invecchia

E a tener lontana la gente dal «Rocco» è soprattutto l'esosità dei prezzi







TRIESTE — Perché i «calciofili» si stanno disaffezionando allo stadio? È la «maledizione» del «Rocco» oppure motivazioni più meditate? Tali domande (ed altre più sensate) si sono posti quei marpioni del Centro di coordinamento dei Triestina Club e hanno pure cercato di fornire risposte serie affidando alla Swg (società triestina leader in campo nazionale di sondaggi d'opinione) una ricerca sulla frequenza allo stadio e sui motivi della latitanza dallo stesso.

Le interviste sono state curate dallo stesso Centro che, per un paio di mesi, ha tappezzato alcuni locali pubblici della città con prestampati ricolmi di domande sulle abitudini di appassionati e meno: 768 persone hanno risposto all'appello.

I risultati (come si può desumere dalle tabelle pubblicate qui a fianco) non sorprendono per la verità un granché. C'era assolutamente da aspettarsi che il campione fosse composto da un 80,8 per cento di maschietti e solo da un 19,2 per cento di femminucce. Il calcio, si sa, è ancora uno sport «da uomini». Altrettanto presumibile era che per la maggior parte di coloro che lo stadio lo disertano (il 53,6 per cento del campione, corrispondente a 388 soggetti) la motivazione riguarda l'esosità dei prezzi. Più di uno su tre ritiene infatti che il calcio sia eccessivamente «dorato».

Ma se sommiano le voci «La società alabardata non mi dà fiducia» e «Distacco tra l'Unione la tifoseria» (tutto sommato abbastanza analoghe), ci accorgiamo che per il 42 per cento (e rotti) dei disaffezionati alla società di via Ghega qualcosa da rimproverare ce l'hanno.

Violenza e risultati modesti (?) incidono invece sino a un certo punto. Ma tutto sarebbe scordato se il prossimo anno si provvedesse a delle agevolazioni di tipo economico. Più di otto intervistati su dieci sarebbero disposti a rimpolpare il «Rocco» di fronte a minori spese. Ma anche la riapertura della gradinata richiamerebbe un bel po' di popolo.

Non vi sono invece dubbi sulle misure da prendere per affrontare la violenza negli stadi. La prima, fondamentale risposta dovrebbe essere di carattere repressivo. L'aspetto preventivo viene in seconda battuta, mentre il richiamo al «dialogo» ha poco valore.

Un'ultima precisazione che non compare dalle tabelle ma che è viva nel cuore degli appassionati. Il popolo di Valmaura non ha ricambio. Il 53,5 per cento degli intervistati volontari ha più di 45 anni e frequenta lo stadio dai tempi della serie A. Solo il 34,5 per cento è composto da quella fascia di età che va dai 25 ai 45 anni. Addirittura deprimente la percentuale degli «under 24», un 12,2 per cento che probabilmente non si ricorda nemmeno dei tempi di De Falco. Di questi ultimi, solo il 3,6 per cento ha meno di 14 anni.

Ma è proprio su questa fascia di età che bisognerà puntare per rivedere un «Rocco» strabocchevole. E l'incontro con il Livorno potrebbe rappresentare un'occasione da non perdere.

a.r.

DILETTANTI / QUESTO POMERIGGIO TORNA UN'ANTICA TRADIZIONE

Un premio alla miglior «panchina»

Le indiscrezioni danno chance a Di Mauro, Palcini, Micussi, Cattonar e Colavecchia

TRIESTE — Dopo vent'anni dall'ultima cerimonia, riprende, grazie alla sensibilità della Cooperativa Descò, il premio «Panchina d'Argento» organizzato dall'associazione provinciale allenatori. Questo pomeriggio, infatti, alle 18 verrà premiata la miglior panchina dei campionati dilettantistici e di quelli giovanili.

«I vincitori saranno decretati da tutti gli allenatori associati, compresi gli istruttori giovanili – spiega Virgilio Pallotta, presidente provinciale della categoria – in una votazione che terrà conto degli ultimi venti anni, mentre dal prossimo campionato conterà solo la stagione».

Tra le voci che circolano negli ambienti sportivi il nome più gettonato per gli allenatori dilettanti è il ponzianino Di Mauro, anche se in ordine Palcini, Micussi, Cattonar e Colavecchia hanno le carte in regola per meritare il bel Trofeo dell'artista Cecchini. Per il settore giovanile Di Benedetto della Triestina e Milos Tul dello Zarja sono i primi nomi che si fanno; subito dietro Ernesto Mari, Rosario Sbano, Valenti-Clari e Piccinino.

Ospite d'onore della giornata sarà l'ex tecnico della nazionale italiana Azeglio Vicini con il quale inizierà l'aggiornamento degli allenatori triestini. «Con il prossimo anno – spiega Pallotta – porteremo a Trieste nomi del calibro di Guidolin, il professor Anzille, Felice Accame e il dottor Nuciari per alcuni corsi di aggiornamento su cui puntiamo molto».

La sezione allenatori di Trieste, la prima nata in Italia nel lontano 1949, punta quindi in alto. Immancabili i riconoscimenti agli indimenticabili Nereo Rocco, Ovidio Paron, Umberto Bufalo e l'ex presidente degli allenatori Potasso, mentre un riconoscimento andrà a Mario Botti maestro di calcio, ex giocatore e istruttore federale. Un premio particolare andrà a Memo Trevisan e a Vinicio Corazza che, nonostante i 70 anni, continua ad allenare i portieri del San Luigi.

Due targhe alla carriera spetteranno a Marino Zanon, ora allenatore delle giovanili del Portuale e a Spartaco Ventura del San Giovanni, mentre verrà premiato Sergio Magris e il massaggiatore del Ponziana, nonché delle rappresentative e un po' di tutto il mondo sportivo, Michele Della Valle.

p.c.

S. GIUSTO / OGGI SEMIFINALI

Nei quarti, per i carrozzieri un «conto salato» al Bar

TRIESTE— Si sono giocati i quarti di finale della XIX Coppa San Giusto. Ecco il dettaglio.

GIACOMELLI 4
BAR SANSOVINO 5

Carrozzeria Giacomelli: Quercini, Goruppi, Altin, Fontanot (2), Ferro, Giacomelli, Lenarduzzi, Pisani, Rizzo (1), Pozzecco (1).
Bar Sansovino: Toso, Kavalich, Mondo, Linussi (1), Pison, Sacco (2), Umek (1), Mitri (1), Kelemenic.

Sicuramente il più appassionante ed emozionante match, giocato su ritmi elevati per tutti e cinquanta i minuti. Nel primo tempo il predominio del Sansovino è netto, i carrozzieri riescono solamente a contenere in parte le folate in avanti dei baristi che, complice un'autorete beffarda e due belle marcature, chiudono sul 3-0 la frazione. Nella seconda parte dell'incontro, però, calano fisicamente e il Giacomelli ne approfitta: Malgrado l'infortunio di Pisani, costretto ad abbandonare il terreno di gioco, si porta subito sul 2-3 e nel finale, sul 4-5, ha la grande occasione per pareggiare, all'ultimo minuto: una punizione di Lenarduzzi termina a lato di una virgola. Bravi i due portieri; sia Quercini che Toso si sono distinti per alcuni interventi da applausi. Una notazione per concludere: frequenti sono i cambi nel Bar Sansovino, non tanto per esigenze tattiche quanto per il piacere di far giocare tutti i componenti della rosa.

Le altre partite

TERGESTE 4
GIORDANO 0

Tergeste: Ielo, Messina (1), Bavila, Castellano, Marchesi (3), Cervazzi, De Martino, Giorgio, Aquilante, Pepoli, Giuffrè, Ferrara.
Self Service Giordano: Falletti, Lakoseljac, Umek, Zemanek, Pescatori, Benedetti, Bonut, Gaspardis.

DECLICH 2
VIALE SPORT 0

Parchetti Declich: Savarin, Pecchi, Damato, Giacaz, Ghezzo (1), Fabiani, Togliach (1), Di Stano, Scamperle. **Viale Sport:** Baiz, Poiani, Del Bosco, Rovatti, Foschi, Mijlikovich, Blasina, Crepaldi, Coscia, Maschietto.

ALLE RIVE 3
METTI SPORT 2

Alle Rive: Mazzia, Trost (1), Sifanno (1), Scodeggia, Meden (1), Furlan, Luce, Furian (1), Mazzini.
Metti Sport: Suzzi, Di Renzo (1), Goglia, Martini, Cleva, Tujach. Morgan (1).

Questa sera il via alle semifinali. Venerdì, con inizio alle ore 20, la finalissima.

Massimo Umek

TROFEO CORRENTE / SAN SERGIO A VALANGA IN FINALE

Il Portuale «balla» coi lupetti

Più dura la partita con il Costalunga risolta da un gol di De Bosicchi

I biancocelesti di Cheber dopo il 3-3 con lo Zaule si sono dimostrati più freddi dal dischetto del rigore

TRIESTE — Come da pronostico il San Sergio si aggiudica il Trofeo Corrente organizzato, sul terreno di gioco di Rabuiese, dallo Zaule calcio. I lupetti in finale hanno avuto ragione in maniera piuttosto facile del Portuale mortificato da un 7 a 1 che non merita commento.

Più combattute le due semifinali che hanno visto il San Sergio superare di misura il Costalunga e il Portuale passare, dopo i calci di rigore, sui padroni di casa dello Zaule. Lotta per tutti i 90' di gioco tra San Sergio e Costalunga, in una partita giocata a viso aperto dalle due squadre in parità fino al gol risolutore di De Bosicchi. Anche in questo torneo di postcampionato la figura dell'arbitro è stata messa sotto processo, soprattutto in questa semifinale dove alcune decisioni del direttore di gara sono state mal digerite.

Bella, combattuta e con tantissime emozioni l'altra semifinale, con Portuale e Zaule decise a passare il turno. Dopo i due tempi regolamentari conclusisi sul punteggio di 3 a 3, alla lotteria dei calci di rigore i biancocelesti di Cheber si sono dimostrati più freddi dei viola di Flora, concludendo l'incontro del punteggio di 7 a 5. Tra i portualini si è distinto sicuramente Steiner, giocatore nato nell'80, mentre tra le file dello Zaule merita una menzione Padovan, autore di una tripletta.

Poco da dire sulla finalissima che, dopo un primo tempo equilibrato conclusosi sul punteggio di 1 a 1, ha visto i lupetti del San Sergio prendere il sopravvento con un sonoro 7 a 1 finale.

Nelle successive premiazioni il San Sergio ha fatto man bassa conquistando oltre al Trofeo, la Coppa disciplina e il titolo di giocatore più tecnico con lotti oltre che di miglior portiere con Daris. Cannoniere del torneo è stato incoronato Padovan dello Zaule con sei marcature all'attivo, stesso numero di Lotti ma con meno partite disputate, mentre per il Portuale il riconoscimento di aver schierato il giocatore più anziano e quello più giovane, ovvero Franco e Steiner.

Sempre sul campo dello Zaule si è tenuta la finale del Torneo Cum riservato alle squadre juniores. La prima piazza è andata all'Opicina che ha superato nella finalissima il Costalunga per 2 a 1.

p.c.

CALCIO A SETTE / PARTITO IL «MI.MA SPORT»

Electronic Center sfida tutti

TRIESTE — Si sta svolgendo sul campo dell'Associazione «Il Trifoglio» la terza edizione del torneo di calcio a sette Mi.Ma Sport, ormai divenuto un appuntamento tradizionale nel vasto panorama di simili manifestazioni sportive. Nella passata stagione aveva primeggiato l'Electronic Center che si è ripresentata ai nastri di partenza ben agguerrita per difendersi dall'assalto di altre venti contendenti che, a quanto visto finora, daranno senz'altro filo da torcere ai campioni uscenti. Le squadre partecipanti sono state divise in tre gironi da sette con incontri di sola andata che promuoveranno alla seconda fase le prime quattro classificate di ciascun raggruppamento. Risultati e classifiche riferite alla quarta giornata:

Girone A

Julia Container-Germadata	5-2
Color Grazia-Cooperativa Arianna	4-6
El. Center-Lions/Gel. Il Pinguino	5-0

Turno riposo: Tea Room/Osteria El Rif. Classifica: Elettronic Center 10; Coop. Arianna 9; Tea Room/Osteria El Rif 7; Julia Container, Germadata, Lions/Gel. Il Pinguino 3; Color Grazia 0.

Girone B

Interland Prosek-Bloise Team	1-0
Anni '70-Seaway	0-6
Cori-Acconciature Massimo	1-4

Turno riposo: Medical Girardi Intermedica. Classifica: Interland Prosek 12; Acc. Massimo, Seaway 9; Bloise Team 2; Medical Giradi Intermedica, Cori 1; Anni '70 0.

Girone C

Ant. Distill. Triest.-Salone Verdi	5-4
Loc. Scalo Legnami-Serram. Drago	3-4
Coop. Primavera-I. Term. Rebula	5-5

Turno riposo: Five Distribuzione. Classifica: Salone Verdi 9; Coop. Primavera, Ant. Distill. Triest. 7; Five Distr., Imp. Term. Rebula 4; Serram. Drago 3; Loc. Scalo Legn. 0.

TORNEO OLIMPIA / ALLIEVI E GIOVANISSIMI

Ponziana e S. Giovanni in auge

TRIESTE — Ha chiuso i battenti la 5.a edizione del Torneo Internazionale «Olimpia» organizzato dalla società gialloblù sull'impianto erboso di Opicina.

Nella categoria Allievi la prima piazza è stata conquistata dal Ponziana che si è aggiudicato il torneo precedendo gli sloveni del Koper, i padroni di casa dell'Olimpia e il Domio. Miglior portiere della categoria è stato giudicato il biancoceleste Zaro, mentre un altro allievo dei veltri, Ubaldo Pesce, è stato premiato come giocatore più giovane. I premi più ambiti sono andati agli sloveni del Koper: miglior giocatore Vodopia, mentre un terzetto a pari merito si è aggiudicato la coppa di capocannoniere del torneo, Vuskovic, Durmisi e Bacic.

Più emozionante il programma riservato alle squadre Giovanissimi. Nei gironi A e B, riservati alle rappresentative provinciali, sono passate alle semifinali Udine e Cervignano, con la netta vittoria dei primi per 3-0 grazie alle marcature di Nonis e a una doppietta di Susca. Negli altri due raggruppamenti, invece, il Koper (vincente del girone C) ha piegato per 6-0 il Gaja (seconda del girone D), mentre tra l'Olimpia (prima del girone D) e il San Giovanni (secondo del girone C), i rossoneri l'hanno spuntata ai calci di rigore.

Nella finale tra il Koper e il San Giovanni, i triestini hanno battuto per 1-0 gli sloveni. Nello scontro con la vincente dei Comitati del Friuli-Venezia Giulia, finale dedicata a Nereo Rocco, però i rossoneri nulla hanno potuto contro Udine, vincente per 2-0.

A fine partita le premiazioni: capocannoniere Folla (Olimpia), miglior portiere Daniel Donno (San Giovanni), miglior giocatore Fornasari (Olimpia), giocatore più giovane del torneo Lubis (San Luigi) e Coppa disciplina alla formazione di casa.

p.c.

CALCIO · DILETTANTI

GIRONE C: SEI GOL ALLA LUPARENSE

Sanvitese, goleada di tipo tennistico

6-1

MARCATORI: al 32' Cinello, al 39' Sambo, al 51' autor. Refo, al 60' Giro, al 74' Locatelli, al 76' Dal Col, al 90' Locatelli.
SANVITESE: Zardini, Specchia, Nadalin, Dal Col, Schiabel, Moretti, Mucin (Peresson), Marin, Cinello, Giro, Locatelli.
LUPARENSE: Pavanello, Moro, Cecchin, Tartaro, Refo, Mason, Franceschini (Rossetto), Bigon, Guidolin (Cavarzan), Cavinato (Romano), Sambo.
ARBITRO: Socio di Teramo.
NOTE: espulsi Moro e Romano per gioco falloso.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Il mese di giugno è notoriamente il periodo del Roland Garros, il vero campionato mondiale di tennis su terra rossa. E la Sanvitese, evidentemente, ha voluto rendere omaggio al tennis infliggendo un secco 6-1 alla Luparense. Una partita piacevole sinché i veneti non hanno perso la testa. Le due squadre hanno lasciato da parte i tatticismi e si sono affrontate sul piano del ritmo, nonostante il caldo e un dispendioso campionato alle spalle.

Le avvisaglie della goleada arrivano quasi subito: Marin dalla bandiera del calcio d'angolo pennella per Locatelli un ottimo pallone, il destro al volo del centravanti fa vibrare la lunga la traversa della porta difesa da Pavanello. Replica dei veneti con Franceschini, che invita Sambo alla conclusione sotto misura, ma la punta non ha un felice controllo. Il vantaggio della Sanvitese arriva al 32'. Dal Col vince due contrasti a metà campo e serve sulla fascia destra Moretti: perfetto cross di quest'ultimo in area per l'accorrente Cinello, gran sinistro al volo del bomber e per Pavanello non rimane altro che raccogliere il pallone in fondo al sacco.

La Luparense replica con gran veemenza e pareggia il conto al 39' grazie a una grossa indecisione di Zardini. L'azione parte da Cecchin che pesca in area Sambo, Zardini esce incautamente dai pali e da posizione parecchio angolata Sambo supera con un diagonale non certo irresistibile il portiere della Sanvitese. Nei minuti di recupero la Sanvitese passa nuovamente in vantaggio grazie a una sfortunata deviazione di testa su un cross di Giro del difensore centrale della Luparense Refo, che anticipa Cinello mettendo fuori causa il proprio portiere.

La ripresa è un vero e proprio calvario per i veneti. Al 10' Cinello scarta anche il portiere, ma la sua conclusione viene respinta sulla linea di porta da Tartaro. Cinque minuti più tardi il portiere della Luparanse deve stendere senza mezzi termini Marin al limite dell'area: la seguente punizione di Giro è di quelle che non perdonano, un destro a rientrare la lascia di sasso l'esterrefatto Pavanello. Vengono poi espulsi più tardi e in breve successione Moro e Romano e, ridotta in nove, la Luparense è alla mercé dei padroni di casa. La Sanvitese dilaga nel finale andando facilmente in gol con tre contropiede, due volte con Locatelli e una volta con Dal Col.

Ma vediamo gli altri risultati del girone C: Mantova-Mestre 3-1, Pievigina-Caerano 2-1.

La classifica: Mantova e Pievigina punti 6, Sanvitese 4, Caerano 1, Luparense e Mestre 0.

Il prossimo turno: Caerano-Mantova, Mestre-Luparense, Sanvitese-Pievigina.

Claudio Fontanelli

CALCIO · ECCELLENZA

NELLO SPAREGGIO DI RITORNO

Solo in extremis

Il Pordenone passa a Trento e adesso aspetta il Rovigo

FINALE DI SUPERCOPPA

Il Porcia fallisce il pareggio, il Tamai dilaga nel recupero

PORDENONE — È finita con un secco tre a zero, la finale di Supercoppa fra Tamai e Porcia. Dopo il primo gol di Matteo Rossetto per il Tamai al 23' del primo tempo, sul finire di partita il difensore Fabbro del Porcia (spostato strategicamente in attacco dall'allenatore Bertoia) ha fallito quello che poteva essere il gol del pareggio, e nei minuti di recupero oltre il novantesimo la squadra di mister Semenzato ha dilagato, con una rete di Perin e una di Bortolin, rispettivamente al 91' e al 92'. Insomma, dal possibile pareggio alla vittoria tonda, che ha permesso al Tamai di aggiudicarsi la finale.

E va detto che la vittoria del Tamai è stata quanto mai meritata, al di là delle circostanze nelle quali è maturata. Per almeno un'ora la compagine allenata da Semenzato ha giocato meglio, subendo il ritorno degli avversari soltanto nella mezz'ora finale.

I gol. Alla prima distrazione del Porcia arriva il primo. Punizione dal fondo, e Matteo Rossetto batte agevolmente di testa il portiere De Re da pochi metri. Pochi minuti dopo lo stesso attaccante sbaglia il pallone del due a zero. Al 90' Fabbro mette fuori di testa su cross di Zottay. Subito dopo non falliscono invece Perin e Bortolin.

2-3

MARCATORI: 3' De Sangro, 7' Zaopo, 10' Rigo, 39' Lovisa, 91' Pentore.
MEZZOCORONA: Saretto (11' Franceschini), Montagna (72' Piazzi), Gasperini, Pangrazzi, Zeni G., Bussi, Nanni, Zeni L., Seeber (63' Sonn), De Sangro, Zaopo.
PORDENONE: Gremese, Della Flora, Capasa, Canzian, Rigo, Fabbro, Giordano Ma., Giordano Mi., Lovisa (63' Pentore), Cleva (82' Buffa), Scodeller (72' Robles).
ARBITRO: Dellon di Sesto San Giovanni.

TRENTO — Proprio in extremis il Pordenone ottiene il secondo successo sul Mezzocorona e si appresta ad affrontare il Rovigo nell'ultima battaglia per raggiungere il campionato di Serie D. L'impresa non è stata facile, perché il Mezzocorona ha dimostrato sul campo amico qualità e determinazione sicuramente più apprezzabili di quelle evidenziate la domenica precedente sul terreno degli avversari. Con i tre gol di vantaggio i neroverdi ospiti pensavano di essere saliti a Trento per una scampagnata. In realtà ci sono volute attenzione e determinazione massime per approdare al successo e non sono mancati per gli uomini di Da Pieve momenti difficili.

Lo testimonia l'avvio di gara: dopo appena sette minuti, infatti, i trentini andavano sul 2-0 rimettendo in discussione la qualificazione fino a far aleggiare sul capo del Pordenone i fantasmi di una autentica beffa. Ma al 10' ci pensava Rigo, con una punizione che aggirava la barriera, a rimettere le cose a posto. Il discorso, praticamente, per gli ospiti si chiudeva su questo episodio. Troppo difficile, infatti, per i ragazzi di Piazzi, segnare i tre gol che li avrebbero potuti rimettere in corsa.

Cronaca. Il tempo di entrare in campo e la squadra di casa passa in vantaggio: Nanni affonda indisturbato, crossa morbido per l'accorrente De Sangro e Gremese è battuto. Il Pordenone resta imbambolato, si domanda come e perché, si sbilancia e becca il raddoppio. Stavolta è Giorgio Zeni a impostare l'iniziativa di rimessa, lancia lungo Zaopo che cavalca indisturbato per trenta metri e trafigge Gremese. Il Mezzocorona va alle stelle e crede nell'impresa. La gente amica lo sostiene, ma quando il più sembra fatto ecco Rigo prendere la mira dal limite dell'area e infilare la punizione nell'angolino dove Saretto non può arrivare.

Il pareggio arriva al 38' quando Scodeller apre per lo smarcato Lovisa che batte Franceschini con un diagonale irresistibile. Ripresa da accademia. Gremese è attento su un paio di iniziative di Zeopo, poi Fabbro al 70' sfiora il gol, anche Franceschini fa un paio di prodezze, un ultimo brivido di Giorgio Zeni che chiama Gremese a una bella parata e in piena zona recupero Pentore ruba palla ai difensori locali aggira anche il portiere e mette dentro la palla della vittoria.

CALCIO · 3ª CAT. SPAREGGI

DOPO LA SCONFITTA DI PORDENONE

Il Breg alza bandiera bianca

Triestini superati in casa da un Sagrado che torna così a sperare

TRIESTE — Uscito dalla zona promozione già mercoledì dopo la sconfitta di Pordenone, il Breg perde la faccia anche tra le mura amiche, piegato da un Sagrado che torna a sperare. Il caldo tagliagambe? Poca determinazione? Niente di tutto ciò per spiegare le sconfitte di un Breg candidato a una Seconda categoria quasi sicura dopo una partenza a razzo negli spareggi.

Per i ragazzi di Podgornik il problema principale si chiama «difficoltà di realizzazione», e oramai la frittata è fatta. Contro il Sagrado, in particolare, si era capito subito che la partita sarebbe finita male: due pali nei primi 5' dell'incontro sono alquanto emblematici. Prima Svab e poi Sircelj, infatti,

Intanto è stata fermata sul pari la già promossa Muzzanese

si sono visti ribattere dai legni due tiri a dir poco facili, mentre gli ospiti sudavano in difesa. Al 52' arrivava finalmente il vantaggio grazie al solito Naldi, abile a battere in mischia il portiere ospite.

Il Sagrado però non stava a guardare, Cecchini tra i pali doveva fare gli straordinari, mentre la squada di San Dorligo calava vistosamente. L'arbitro non concedeva un calcio di rigore su Naldi, reclamato a gran voce dal Breg, i nervi partivano e così anche ben tre cartellini rossi per altrettanti giocatori triestini. In vantaggio numerico, il Sagrado prima pareggiava all'87' con Pian e al 90' un'autorete di Paoletti regalava la doppia beffa per un Breg che perde così anche la possibile quarta piazza, posizione appetibile per eventuali ripescaggi.

Con questi tre punti il Sagrado, invece, vede da vicino l'Aurora Pordenone, ma tutto dipenderà dal prossimo turno. Intanto nelle altre due partite il Maniagolibero ha fermato sul punteggio di 2 a 2 la capolista Muzzanese ormai già promossa.

Pareggio esterno anche

Pareggio esterno anche per l'Aurora Pordenone

per l'Aurora Pordenone a cui non riesce il sorpasso su un Tagliamento fermo per il turno di riposo. I pordenonesi sono stati fermati sul punteggio di 1 a 1 dalla Savognese al termine di una partita molto combattuta. Gli ospiti sono passati per primi in vantaggio, poi ripresi da un bel colpo di testa di Chiacic e salvati nel finale di partita da un rigore sbagliato da Roberto Meneghin. Visto il gioco delle due squadre, il pareggio sembra il risultato più giusto, anche se la Savognese può tranquillamente recriminare per un risultato che l'avrebbe proiettata vicina alla Seconda categoria.

Con questo pareggio, infatti, l'Aurora Pordenone può dormire sonni tranquilli e attendere in tranquillità il Maniagolibero. Non è permesso di sbagliare al Sagrado che incontrerà la determinata Savognese, mentre riposerà un Breg alle prese con la costruzione della squadra per il prossimo campionato.

Classifica: Muzzanese 13; Tagliamento 9; Aurora Pordenone 8; Sagrado 5; Breg, Maniagolibero e Savognese 4.

p.c.

CALCIO · 2ª CAT. SPAREGGI

SI AGGIUNGONO A MONFALCONE E CORNO

Anche Castionese e Riviera arrivano in prima categoria

TRIESTE — Dopo la promozione in Prima categoria decretata con largo anticipo del Monfalcone e quella conquistata domenica scorsa dal Corno, si aggiungono, nell'ultimo turno degli spareggi, la Castionese e il Riviera.

La Castionese ha suggellato la promozione battendo nettamente un Monfalcone, privo di stimoli, per 2-0 grazie a una bella doppietta di Cantarutti.

Il bomber friulano, nell'occasione della prima segnatura, ha sfruttato un'indecisione del portiere avversario «forando» la rete con forza, mentre il raddoppio è arrivato nella ripresa.

Cantarutti è scattato sul filo del fuorigioco, insaccando con un preciso rasoterra il portiere neoentrato Guerrin. La reazione dei monfalconesi è risultata blanda, mentre i padroni di casa hanno più volte sfiorato il tris.

La più ghiotta delle occasioni, quella di Cesarin, al termine di un'azione solitaria conclusa però a lato.

Nell'altra partita, invece, il Riviera ha conquistato la Seconda categoria battendo la diretta concorrente Visinale.

La partita, decisiva per l'assegnazione dell'ultimo posto utile, è stata molto combattuta.

I padroni di casa, dopo essere passati sul punteggio di 3-0, si sono visti rimontare ben due reti nel finale del primo tempo dallo statenato Maccan, ammutolito nella ripresa dalla seconda rete di Muzzolini, vera anima dei padroni di casa.

Sul punteggio sfavorevole di 4-2 e senza Peruch espulso per proteste, per il Visinale non c'è stato nulla da fare, se non la comprensibile rabbia per non aver centrato un obiettivo a portata di mano e sicuramente difficile da ripetere.

p. c.

Castionese 2
Monfalcone 0

MARCATORI: 42' e 51' Cantarutti.
CASTIONESE: D'Ambrosio, D'Urso, Gloazzo, Tonelli, Stroppolo, Canevarolo, Gioacchino, Cantarutti (Cocetta), Marcon (Daniele Cantarutti), Leonarduzzi, Restucci, Basello (Cesarin).
MONFALCONE: Mainardis (Guerrin), Buonocuto, Moratti, Firro (Zamaro), Giorgi, Balducci, Cocchietto, Bogar, Masin, Pacor, Roberto Cocchietto (De Marco).
ARBITRO: Simonetti di Udine.

Riviera 4
Visinale 2

MARCATORI: 6' Clemente, 9' Rizzi, 33' e 52' Muzzolini, 46' e 48' Maccan.
RIVIERA: Balzo, Castellani, Taboga, Clemente, Ermacora, Merluzzi, Sgarban, Muzzolini, Rusalen, Cargnelutti, Rizzi.
VISINALE: Zucchet, Restiotto (Busato), Carollo, Maccan, Peruch, Catto, Barbato (Brescacin), Tollon, De Re (Colicchia), Perissinotto, Locociolo.
ARBITRO: Punatti di Udine.

POSTCAMPIONATO DI TERZA

Le semifinaliste sono Vermegliano, Pieris Cordenons e Lestizza

TRIESTE — La finalissima del postcampionato di Terza categoria verrà contesa domenica prossima dalle semifinaliste Vermegliano-Tre/Esse Cordenons e Pieris-Lestizza. Le quattro squadre, infatti, si sono conquistate l'accesso alle semifinali superando nelle rispettive partite i quarti di finale molto combattuti.

Tempi supplementari per il Vermegliano che, reduce dal Torneo Puntin, ha dovuto sudare parecchio per avere ragione del Pro San Martino. I ragazzi del presidente Gaiardo, passati in vantaggio con Mauro Castellani, sono stati ripresi al 90' dagli avversari e costretti quindi ai supplementari. Nel primo tempo il risultato rimaneva invariato sul punteggio di 1 a 1, ma nel secondo tempo prima il rientrante Bortolutti e poi Di Bert ipotecavano il passaggio alla fase successiva per la propria squadra. A nulla, infatti, serviva la seconda rete degli ospiti, mentre gli isontini festeggiavano ormai stremati dal caldo. A tale proposito il presidente Gaiardo chiederà alla Federazione di disputare in serata le partite, visto l'impianto di illuminazione del Vermegliano.

Partita stiracchiata, causa anche il caldo torrido, quella tra l'Azzurra e il Pieris, alla fine la squadra isontina ha avuto il sopravvento grazie a una bella doppietta di Lauto. I goriziani, dopo un buon inizio di partita con il momentaneo vantaggio, sono stati ripresi dal Pieris all'inizio del secondo tempo e superati all'89' dai determinati ospiti sicuramente più motivati degli avversari.

Nel terzo incontro dei quarti di finale, risultato bugiardo tra la Tre/Esse Cordenons e il Pasian di Prato. I padroni di casa, infatti, hanno dominato la partita fin dal primo tempo chiuso sul punteggio di 2 a 0. Nella ripresa il Cordenons ha aumentato il vantaggio, mollando però negli ultimi minuti di partita, concludendo l'incontro sul 3 a 2. Tra le file dei padroni di casa le marcature sono state realizzate da Tommasi, Battistutta e Marchello, mentre la riscossa del Pasian di Prato è stata tutta opera di Romanello autore di una doppietta. Sul punteggio favorevole di 3 a 0 un rilassamento ci può anche stare, ma da domenica prossima al Tre/Esse Cordenons, impegnato con il temibile Vermegliano, non è più permesso sbagliare niente.

Infine il Vallenoncello, che sul terreno amico ha avuto ragione del Lestizza per 2 a 1. I gialloblù pordenonesi si sono imposti grazie a un'invenzione di Lunardelli che, a tempo abbondantemente scaduto, ha centrato l'obiettivo con un gol da fuori area. La partita bella e combattuta aveva visto la formazione di casa passare in vantaggio al 6' con Muranella, gol ripreso nel secondo tempo al 18' da Tirelli, mentre come già descritto in pieno recupero era Lunardelli a regalare il passaggio alle semifinali per un Vallenoncello decisamente fortunato.

Pietro Comelli

BATTUTO IL S. ANTONIO PORCIA

Al Torre Tapogliano il titolo regionale di Terza categoria

CODROIPO — Battendo il Sant'Antonio Porcia per 2-1, il Torre Tapogliano ha conquistato il titolo di campione regionale del campionato di terza categoria.

La stagione del Torre Tapogliano si sublima così nel migliore dei modi.

In seguito alla promozione nel campionato di Seconda categoria è giunto anche il titolo assoluto, dopo aver sbaragliato il campo delle pretendenti, costituito dalle altre compagini, tra cui anche la triestina Kras, uscite vincitrici dai rispettivi gironi di terza.

La finalissima di Codroipo ha visto inizialmente il Sant'Antonio Porcia approdare per primo in vantaggio, grazie a una stoccata di Zaia, ancora a bersaglio.

La rete dei pordenonesi si rivelava illusoria, il Torre Tapogliano prendeva ben presto le redini del comando, salendo perentoriamente in cattedra.

Il pareggio giungeva poi per opera di Pontel nel corso della prima frazione di gioco, mentre nella ripresa il dominio del Torre veniva concretizzato dalla rete di Zorat.

f.c.

TROFEO INTERNAZIONALE «TRIESTE PORTO D'EUROPA»

Koper, la qualificazione è vicina

Questa settimana verranno designate le quattro squadre che disputeranno le semifinali

I ragazzi del Koper, a un passo dalla qualificazione matematica.

TRIESTE — Entra nel vivo il trofeo internazionale «Trieste Porto d'Europa» Trofeo T.O. Delta. La seconda settimana di gare designerà infatti le quattro squadre che domenica 16 giugno disputeranno gli incontri di qualificazione alla fase finale. Nel quarto girone la situazione sembra già delineata, con il Koper davvero a un passo dalla sicurezza matematica. Per il resto, grande equilibrio per un torneo che sta mantenendo alla grande le promesse della vigilia. Tutti gli incontri, lo ricordiamo, verranno disputati sul terreno dello stadio Ervatti di Prosecco. Solamente le due finali, in programma per sabato 29 giugno, verranno giocate allo stadio Grezar.

l.g.

V TORNEO INTERNAZIONALE TRIESTE - PORTO D'EUROPA

Programma gare - Stadio Ervatti Prosecco

Martedì 4.6.96	Ore 19.00	S.S. SAN GIOVANNI - A.C. GEMONESE
Mercoledì 5.6.96	Ore 19.00	A.C. MONTEBELLO DON BOSCO - A.S SAN CANZIAN
Giovedì 6.6.96	Ore 9.00	A.S. MUGGIA - N.K. KOPER
Venerdì 7.6.96	Ore 19.00	A.C. DONATELLO OLIMPIA - F.K. UMAG
Sabato 8.6.96	Ore 17.45	N. K. ISTRA PULA - U.S. ESPERIA
Sabato 8.6.96	Ore 19.00	S.S. SACILESE - S.S. GAJA
Mercoledì 12.6.96	Ore 19.00	U.S. CALCIO MONFALCONE - N.K. ISTRA PULA
Giovedì 13.6.96	Ore 19.00	POLISPORTIVA SAN SERGIO - S.S. SACILESE
Domenica 16.6.96	Ore 18.00	INCONTRO DI QUALIFICAZIONE AL GIRONE FINALE
Domenica 16.6.96	Ore 19.15	INCONTRO DI QUALIFICAZIONE AL GIRONE FINALE
Lunedì 24.6.96	Ore 19.00	X - NUOVA TRIESTINA
Martedì 25.6.96	Ore 19.00	UDINESE CALCIO - Y
Giovedì 27.6.96	Ore 18.00	F.C. HONVED - X
Giovedì 27.6.96	Ore 19.15	A.A. MINSK - Y
Venerdì 28.6.96	Ore 18.00	F.C. HONVED - NUOVA TRIESTINA
Venerdì 28.6.96	Ore 19.15	UDINESE CALCIO - A.A. MINSK

STADIO P. GREZAR
sabato 29.6.96 ore 19.00 - FINALE 3.o e 4.o posto
sabato 29.6.96 ore 20.00 - FINALE 1.o e 2.o posto

F02151

LE PREMIAZIONI DELLA MANIFESTAZIONE TURBATA DAL LUTTO

Coppa Trieste, nel ricordo di Felluga

TRIESTE — Si è svolta nella cornice della stazione Marittima la premiazione finale della Coppa Trieste 1995-'96. Una manifestazione turbata dal grave lutto che ha colpito nei giorni scorsi il presidente regionale del Coni Felluga. In apertura tutto lo staff dirigenziale ha voluto dedicare un breve ma sentito ricordo alla figura del giovane atleta scomparso in un tragico incidente della strada, ricordandone la spiccata sensibilità e il valore umano che avevano accompagnato la sua esperienza nella Coppa Trieste.

Anche in questa edizione sono state premiate le migliori sei classificate in ogni serie. In serie A abbuffata di premi per la squadra campione, il Top Fruit. Attestati anche per l'Agip Università, la Birreria 11 Rosso, il Salone Verdi, il Bar Sportivo e la Taverna Babà.

In serie B riconoscimenti per l'Abbigliamento San Sebastiano (premio speciale per il presidente Mugnaioni), per le Autovie Venete, l'Asi Moto Shop, il Bar San Francisco di Bracanovich, la Cooperativa Alfa e il Pittarello Calzature.

In serie C l'onore della prima piazza è toccato agli Impianti Binetti del presidente Bonifacio. Trofei anche per Shell Boschetto, Seven Toning, Spaghetti House, Rapid e San Luigi Sarc.

Come migliori marcatori hanno meritato un premio speciale Luigi Zurini (Top Fruit) e Walter Matcovich (Taverna Babà) nella massima serie, Valentino Donda (Autovie Venete) e Marco Padoan (Asi Moto Shop) per la serie cadetta e Dario Umek (Abbigliamento il Quadro) e Patrizio Madotto (Impianti Binetti) per la serie C. Migliori difese nell'ordine quelle del Top Fruit, delle Autovie Venete e del Seven Toning. Da segnalare ancora i riconoscimenti per i giocatori «meno giovani» a Giacomo Frisario e Benito Vascotto, alle società sempre presenti nelle edizioni dal 1963 (Montuzza, Gretta e Cgs) e premi speciali alle presenze femminili. Tecnoprotezione, Abbigliamento San Sebastiano e Seven Toning si sono aggiudicate la coppa disciplina.

BELLA PROVA, NONOSTANTE LA SCONFITTA, PER LE RAGAZZE DEL CS DI SGONICO

Il Kras vende cara la pelle

Battute per 6-2 dalle fortissime mantovane del P. Castellana Città della Calza

IL VENETO PRIMO PER PUNTI

Terzo posto alla Merlo al Trofeo Alpe Adria di pattinaggio artistico

TRIESTE — Parata di grandi atleti del pattinaggio artistico sulla pista del Polet di Opicina per il trofeo Alpe Adria 1996.

La gara, solo di libero, ha avuto un buon successo e si è potuto ammirare dell'ottimo pattinaggio, proposto dai giovani pattinatori di Slovenia, Croazia, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

Nelle compagini italiane militavano otto atleti di interesse nazionale. La testa della classifica a squadre è andata al Veneto (23 punti) seguito da Slovenia (23), Friuli-Venezia Giulia (18), Emilia-Romagna (16), Croazia (6,5).

Nelle categorie dei più grandi Jeunesse e seguenti, grande prova dell'azzurro emiliano Simone Bianchi, premiato con 5,4, 5,5 e 5,6 nelle difficoltà, due 5,5 e un 5,7 nello stile. Il suo totale è stato di 33,2. Alle sue spalle un altro emiliano, Ivan Baldacci (30,6) e al terzo posto la triestina Cristiana Merlo, tra le più giovani della categoria, autrice di una prova pulita premiata con 5,0, 4,7 e 4,8 nelle difficoltà e 5,1, 4,7 e 4,8 nello stile per un totale di 29,1.

Nella categoria cadetti vittoria di Tanja Romano, finora vincente in tutte le edizioni del trofeo Alpe Adria. Tanja ha portato a termine una buona prova e alla fine i suoi punteggi sono stati di 4,6, 4,6 e 4,7 nelle difficoltà, 4,8, 4,7 e 4,7 nello stile. Il suo totale 28,1.

Seconda la veneta Alice Baldan (27,8) e terzo un altro rappresentante della nostra regione, Paolo Cocolo, con una media di 4,4 nelle difficoltà e di quasi 4,5 nello stile per un totale di 26,5. Tra gli allievi primato del veneto Andrea Barbieri (26,5) e seconda piazza per la triestina Maria Isabella Ferrari (24,9) premiata con punteggio tra 4,2 e 4,1. Terza Carlotta Scantamburlo (23) del Veneto.
Splendida prova tra le esordienti della veneta Eleonora Roma, vera dominatrice della categoria, un'atleta che avrebbe ben figurato anche nella categoria superiore. Eleonora ha totalizzato 21,8 punti lasciando la seconda, la slovena Licija Molinaris, a 2,3 punti e la terza, la slovena Nika Arcon, a 2,8 punti.

Infine tra i giovanissimi, una categoria scarna e limitata a sloveni e croati, primato con 17,8 per la slovena Sara Bastiancic. Intanto la Federazione regionale ha comunicato che la fase regionale dei giochi giovanili si disputerà il 16 giugno a Orgnano. Vi prenderanno parte 96 giovani atleti di cui 36 triestini, 27 goriziani, 20 udinesi e 13 pordenonesi.

an. pu.

MANTOVA — Bella prova nonostante la sconfitta per le ragazze del Cs Kras-Adria Caravan di Sgonico, impegnate sabato in serata con la gara di ritorno dei play-off nel campionato di serie A1 femminile. Le krassine sono state sconfitte per 6-2 dalle fortissime mantovane del P. Castellana Città della Calza, ma si sono difese molto bene, mettendo in difficoltà la squadra lombarda, che può contare su delle giocatrici da vertice nella classifica nazionale. L'incontro è iniziato con le partite tra la Wang e la Chen Jun e Vanja Milic e Cristina Semenza. La Wang, dimostratasi ancora una volta degna detentrice del titolo di migliore straniera in Italia, ha giocato splendidamente, con grande intelligenza affermandosi sulla Chen per 21-13; 17-21; 21-16. Anche Vanja campionessa d'Italia nel doppio e a

L'incontro è iniziato con le partite tra Vanja Milic e Cristina Semenza e tra la Chen Jun e la Wang che si è dimostrata miglior straniera in Italia

squadre, ha giocato molto bene e per poco non le riusciva il colpaccio contro la n. 4 d'Italia. E' stata battuta dalla Semenza per 14-21; 21-15; 21-23. Nell'ultimo set Vanja ha combattuto con grande grinta; conduceva per 19-16 e per 21-20 quando, anche per un punto segnato dalla lombarda sullo spigolo, è stata costretta a cedere.

Il secondo turno ha proposto gli incontri tra Ana Bersan e la Bulatova e Katja Milic, appena rimessasi dall'influenza e la Negrisoli. Ana è stata battuta per 13-21; 10-21 e Katja è apparsa piuttosto debilitata e impacciata nel gioco di gambe, a causa dei pochi allenamenti a cui ha potuto prendere parte recentemente, ha perso 12-21; 7-21. E' poi toccato di nuovo alla Wang e la cinese si è trovata davanti la naturalizzata Bulatova, mai presentatasi nella regular season e battuta all'andata. La cinese ha mostrato ancora una volta ciò che vale e ha stracciato la Bulatova battendola per 21-7 e 21-9. Bella prova ancora per Vanja Milic, che ha impegnato notevolmente la Negrisoli, la n. 3 delle classifiche nazionali. Vanja ha perso per 15.21 e 21.23. Bene ha giocato anche Ana Bersan, sconfitta dalla Chen per 17-21, 11-21. La Chen ha dimostrato di essere più forte della triestina, ma Ana è riuscita a condurre buona parte del primo set, portandosi sul 16-11. Quando poi la cinese ha aumentato il ritmo di gioco la Bersan non è riuscita a reggere. L'ultimo punto per lombarde è stato segnato dalla Semenza, affermatasi per 21-10 e 21-13 su Katja Milic. Il campionato femminile di tennis tavolo, quindi si è concluso con la vittoria delle super favorite, delle più forti. Al Kras rimane la soddisfazione di aver giocato molto bene e di aver raggiunto un risultato che ad inizio stagione sembrava insperato.

a.p.

VELA/ UNDICESIMA REGATA ALTURIERA

E' di Geronimo la Trieste-Brioni

BRIONI — Conclusa in bellezza l'11.a regata alturiera Trieste-Brioni, con una seconda tappa molto più vivace e di maggiore spedita conclusione, grazie al bel vento che, una volta usciti dal fiordo di Veruda, 24 barche hanno fatto rotta per Nord verso l'arcipelago delle Brioni, isole circonfuse di storia dai tempi romani in poi. 20 le superstiti della prima tappa conclusa il giorno prima a Fasana, comprese anche alcune cadute in Dnf; eccellente l'assenza, per il secondo round di Angelo Rosso, che non ha potuto più contare sul numero sufficiente di componenti l'equipaggio. Ma Crivellaro non se l'è presa più di tanto dopo la bella vittoria di sabato.

Ieri mattina alle 8 sono partiti da Veruda oltre alle 20 del gruppo proveniente da Fasana, quattro ulteriori concorrenti, tutte con bandiera croata. Il vento, dal terzo quadrante, era di intensità 4-5 m.s., la regata ha avuto più carattere di triangolo che d'altura, perché le distanze fra gli emergenti sono state sempre minime. Assente Angelo Rosso, Geronimo ha assunto con autorità il ruolo di leader e ha condotto la muta fino al traguardo dove si è registrato praticamente un arrivo in gruppo, con leggeri distacchi. Notevole comunque la tattica dei sette componenti l'equipaggio della seconda categoria il muggesano Geronimo (timoniere Danny Tical, Walter Zugna, Evelino Busdachin, Luciana Gaburra, Claudio Rados, Alfonso Capodanno e Paolo Contento). L'arrivo sull'isola profumata di fiori di lavanda è avvenuto alle 10.55. Per somma dei due tempi d'arrivo, Geronimo si aggiudica pertanto la 11.a Trieste-Brioni.

Saajaa del polese Emil Kalcic, con vessillo croato, è giunta 5 minuti dopo Geronimo, a conclusione di reiterati bordi ravvicinati con il triestino della Cupa, Sciuscia timonato da Tomaz Milic. Tra i più veloci ancora Flayrinù, di Polli (Cdv Muggia) che ha concluso 4 minuti e Vieni via con me di Palazzini della Cupa, approdato alle 11.10.

Le graduatorie di giornata per categoria sono le seguenti.

Maxi e I cat. insieme: 1) Tre Topi, Sandro Vasselli (Adriaco); 2) Cicutone, Giovanni Moro (Cdv Muggia); 3) Albatros IV, Giulio Scarpa (Lni).

II cat.: 1) Geronimo Danny Tical (Cdv Muggia); 2) Saajaa, Emil Kalcic (Uljanik); Croazia; 3) Sciuscia, Tomaz Milic (Cupa).

III cat.: 1) Flayrinù, Roberto Polli (Muggia); 2) Capriccio, Guido Ulcigrai (idem); 3) Cartizze, Luca Esposito (Barcola-Grignano);

IV cat.: 1) Schiribiz II, Giovanni Sinico (Cdv Muggia); 2) Cubalibre, Damir Viskovic (Vega Croazia); 3) Slataper, Paolo Pesaro (Circolo della Vela Muggia).

V e VI cat. insieme: 1) Fiacca, K. Viskovic (Vega Croazia); 2) Anemos, Roberto Klun (Amici del mare); 3) Baticio, A. Ferenc (Vega Croazia).

Le altre coppe in palio sono andate, quella della Contea istriana a Slataper e quella della Vega di Pola a Tre Topi.

Italo Soncini

PALLANUOTO FEMMINILE/ SERIE B

Mia Impianti, grande festa: ora la mente è ai play-off

Triestina Mia Impianti	6
Snam Milano	6

(2-3; 3-1; 1-2; 0-0)

MILANO — È una tribù che balla (grazie Jovanotti) la tifoseria della Triestina che ha seguito la squadra nell'ultima giornata di campionato, il quale ha decretato la vittoria delle triestine in questa stagione per il secondo anno consecutivo.

La squadra, che è sorta nel novembre '94, si trova ancora a lottare per una nuova promozione.

Questa volta (e si tratta della prima per una squadra femminile a Trieste) per la serie A.

Veniamo all'incontro. Dall'inizio decise, le triestine si sono portate facilmente sul 3-2, chiudendo così in vantaggio la prima frazione di gioco.

Quando erano ormai entrate nel vivo della partita, oltre che con le avversarie, le giocatrici della Mia Impianti hanno dovuto vedersela anche con l'arbitro, contestato per la cecità nei confronti del gioco duro delle avversarie.

Già nel secondo tempo, ed erano i minuti decisivi, le triestine si vedevano assegnare contro un rigore non compreso proprio da nessuno, comunque parato da una strepitosa Debora De Mola.

Questo comportamento arbitrale è stato il leit-motiv fino alla fine dell'incontro.

Pischiutta così commenta il grande successo delle sue atlete: «Tutte le mie ragazze hanno concorso a questa vittoria, non lasciandosi prendere la mano con reazioni inconsulte che avrebbero sicuramente compromesso l'esito dell'incontro».

E ora ai play-off.

is. g.

VELA/ IERI LA PARTENZA

Gaja Legend e Fanatic tra le barche del golfo alla Rimini-Corfù-Rimini

RIMINI — È partita ieri pomeriggio, alle 16, come da tradizione, la prima regata d'altura dell'Adriatico, la Rimini-Corfù-Rimini, che quest'anno, alla sua tredicesima edizione,conta 24 partecipanti, tra cui alcune barche ben conosciute nel nostro golfo: Gaja Legend, vincitore dell'ultima edizione della Barcolana, che fa affidamento su un inedito duetto di skipper, composta da Dusan Puh e Mitja Kosmina, e il lignanese Fanatic Gps Buste Ecologiche.

Un folto pubblico ha seguito la partenza della regata, con 18 nodi di scirocco e mare mosso; il comitato ha predisposto un disimpegno in poppa, che ha visto sfilare per primo il New Gemma, timonato dal friulano Rizzi, seguito dalla slovena Gaja Legend. Di seguito le barche si sono messe di bolina, per affrontare la prima notte di navigazione verso Corfù. Partita sempre ieri anche la Rimini-Termoli-Rimini, che impegna solo 9 equipaggi.

Il prossimo contatto radio con le imbarcazioni è previsto oggi in tarda mattinata, Intanto già ieri sera, verso le 19, si è verificato il primo ritiro: dopo sole 3 ore di gara Skorpion, infatti, è tornato in porto.

fr.c.

VELA/ IN SARDEGNA

Ribolli e Vascotto nei primi 10 in classifica ai mondiali di J24

PORTO ROTONDO — Mare formato e vento di scirocco ieri a Porto Rotondo, in Sardegna, per la prima giornata del campionato mondiale classe J24 a cui partecipano 62 agguerritissime imbarcazioni e in particolare due timonieri triestini, Andrea Ribolli, su J di F della Guardia di Finanza, e Vasco Vascotto, su Vento Blu, entrambi attualmente nei primi dieci in classifica generale.

Ieri si sono disputate, in condizioni meteo ottimali, le prime due prove dell'atteso campionato, vinte entrambe da due italiani, Sandro Montefusco su Buccia di Banana e Tommaso Chieffi du Doctor J. Gli italiani – già esperti per quanto riguarda il campo di regata, visto che meno di un mese fa le stesse acque di Porto Rotondo hanno ospitato il campionato italiano di classe J24 – hanno decisamente dominato le due prove, lasciando poco spazio agli stranieri, anche se i timonieri argentini appaiono già in ottima forma. Questi i primi dieci classificati nelle prime due regate; oggi in programma altre due prove.

Prima prova: 1) Sandro Montefusco (Buccia di banana); 2) Martinez; 3) Favini; 4) Vascotto; 5) Cian; 6) Tommaso Chieffi; 7) Domado (Argentina); 8) Hutchinson (Usa); 9) Baquerizas (Argentina); 10) Grimaldi (Argentina).

Seconda Prova: 1) Chieffi; 2) Favini; 3) Ribolli; 4) Larson (Usa); 5) Vascotto; 6) Parada (Agentina); 7) Cian; 8) Grimaldi (Argentina), 9) Domado (Argentina); 10) Baquerizas (Argentina).

FINITA BENE L'AVVENTURA AI MONDIALI DI SALVAMENTO IN SUD AFRICA

Volterrani ottavo con gli azzurri

Buoni piazzamenti per Marco (Unione nuoto) nel surf, surf-race e nelle gare dei Clubs

TRIESTE — È finita bene l'avventura ai Mondiali di Salvamento per il triestino Marco Volterrani della Bnl Unione Nuoto '95. È tornato da poco, infatti, dalla sua esperienza alle gare di Durban in Sud Africa con la squadra azzurra che, in classifica generale, ha meritato un onorevole ottavo posto. La squadra maschile era composta da sei elementi: Giorgio Cecchi (fratello del famoso ranista), Alessandro Giraldo (già campione del mondo nel percorso misto), Erminio Tiso, Gianluca Landori, Manuel Canuto e Marco Volterrani, appunto.

In quest'occasione i primi quattro del gruppo hanno meritato un ottimo bronzo nella gara a staffetta in piscina. Vediamo in dettaglio come erano organizzate le prove: dal 10 al 19 maggio i giorni si sono divisi fra le gare per nazioni, gare masters e gare per club, sia in piscina che in mare. A questo punto bisogna ricordare che questo è il secondo anno che vede questo tipo di campionati mondiali con gare sia in piscina che in mare, poiché, negli anni precedenti, se ne svolgevano due distinti: uno con le regole della Federazione europea, soprattutto in piscina, e l'altro negli altri paesi (vedi Australia, Neo Zelanda, Cina, Giappone, Indonesia, ecc.) tradizionalmente in mare aperto.

In quest'occasione infatti, ci racconta Marco, i ragazzi della nazionale italiana, come quasi tutti gli europei, si sono trovati di fronte a prove mai sperimentate prima, come quella con il surf (da onda), oppure con la canoa (oceanica) e via discorrendo, che hanno potuto provare solo nei pochi giorni precedenti l'inizio delle gare. Marco, nella prova denominata surf-race si è piazzato al 13.o posto, nella gara di nuoto in mare (leggi Oceano Indiano) ha superato la prova arrivando 23.o (brillante posizione dato che si trattava di campionati mondiali); questa consisteva in una partenza dalla spiaggia, di corsa e poi, nuotando, raggiungevano la boa posta a circa 200 metri che doppiavano a nuoto per poi tornare a riva di corsa. A questo percorso potevano partecipare solo due atleti per nazione.

L'ultima gara affrontata da Volterrani è stata quella riservata ai club, la più frequentata (contava 75 iscritti) che lo ha visto piazzarsi al 12.o posto (da sottolineare che, per pochi decimi, gli è sfuggita la qualificazione per la finale); in questa prova a percorso misto bisognava percorrere 100 metri di cui 50 a stile libero, 20 in apnea, recupero del manichino sul fondo (peso circa 50 kg) e nuoto con manichino per i restanti 30 metri.

«Se avessimo potuto esercitarci in anticipo per i nuovi tipi di prove cui siamo stati sottoposti avremmo sicuramente fatto meglio — ammette l'iron-man triestino — anche se il podio a questi livelli è riservato a squadre come l'Australia, la Nuova Zelanda e il Sud Africa, poiché hanno le condizioni ambientali e climatiche perfette per questo sport».

Isabella Grandi

Marco Volterrani

MOUNTAIN BIKE

GRAN FONDO DI CLASSE A SUL TAGLIAMENTO

Mtb, comandano le triestine: Ordinanovic, Piccilli e Sossi

Il master B Pugliese, tesserato per la Scv Cottur, si è imposto come un anno fa vincendo su Martella e Cimenti

SEDEGLIANO — Bella gara a Turrida, una gran fondo di classe A organizzata dalla Ciclistica Udine Ovest sul greto del Tagliamento. Il tracciato di gara, facile e pianeggiante, lo scorso anno aveva visto sul podio un triestino il master Fabio Pugliese. In quest'edizione gli atleti giuliani si sono fatti ancora più onore. Pugliese, tesserato per la Scv Cottur, si è imposto come un'anno fa vincendo tra i master B su Daniele Martella (Buttrio) e Gaetano Cimenti (Carnia Bike).

Nella categoria open, quella dei più forti, ottima gara per Michele Pitaccolo del Scv Cottur che in uno spettacolare testa a testa a circa mezzo km dal traguardo è riuscito a beffare l'isontino Moimas e il campione di ciclocross Stefano Del Bianco in una difficile curva a esse ed è giunto primo davanti a un altro triestino, David Taucer del Federclub, e a Salvatore Albano del Pedale Tarvisiano.

Dominio triestino anche nella categoria done dove si è imposta Clara Ordinanovic del Federclub e con lei sul podio delle migliori sono salite anche Cristina Piccilli del Radical Bike e Sarah Sossi dello Sk Devin. Ancora un atleta della società carsolina sul podio tra gli juniores. Alle spalle di Cesare Floreani (Buttrio) e Fabio Mansutti (Gs Rossi) si è infatti piazzato il duinese Christian Leghissa.

Tra i master A, infine, vittoria di Luigi Donada (Turro) su Cornelio Demonte (Varianese) e Massimo Paravano (Varianese). Bella prova del tarvisiano Marco Paruzzi, sesto a Sedegliano, alla Fontanaz Bike, una gara dura, con alcuni tratti impercorribili da superare a piedi, con partecipazione per la gran parte friulana. Marco, del Pedale Tarvisiano, si è imposto sul compagno di squadra Albano. Le altre vittorie di categoria sono andate alla Zodio (Lib. Pratic), Cimenti del Carnia Bike tra i master B, Donada di Turro tra i master A e Floreani di Buttrio tra gli juniores.

a.p.

Martina Bremini, reginetta della festa, acclamata dal folto pubblico.

QUINDICESIMO SAGGIO GINNICO SUL PARQUET DI CHIARBOLA

Artistica 81 riempie gli spalti: Martina la reginetta della sera

Spalti gremiti e tanti applausi sabato sera per il 15.o saggio ginnico annuale dell'Artistica 81, un saggio vario e spettacolare che ha proposto 22 numeri e 550 bambini, più 15 atleti dei gruppi agonistici, sul parquet di Chiarbola. La reginetta della festa è stata Martina Bremini, acclamata dal folto pubblico e dai piccoli ginnasti, esibitasi con un programma di gare un po' semplificato a causa dell'impossibilità di provare. Dirigenti, atleti e pubblico hanno voluto ringraziare la Bremini, splendida protagonista al recente Grand Prix di Roma; sono state premiate le Juniores del gruppo promozionale che si sono affermate ai campionati interregionali, e applausi anche per tutti i tecnici della società e una medaglia per tutti i bambini dei 23 corsi dell'Artistica 81. L'entusiasmo più grande l'hanno suscitato i numeri degli agonisti. Con un programma ricchissimo, sono scesi sul parquet i ragazzi e le ragazze, sedici atleti in tutto, che sulle musiche di Zucchero hanno proposto degli esercizi molto spettacolari. Gli atleti e gli allenatori, come ormai tradizione, hanno poi voluto dedicare un numero al presidente Bronzi. Per lui sono scese sul parquet le agoniste, guidate da Martina Bremini e Sabrina Bressan, che sulle musiche di «Cabaret» si sono esibite in difficili esercizi con cilindro, panciotto e guanti bianchi. Hanno meritato tanti applausi anche i numeri dei più piccoli. Sono stati particolarmente apprezzati «Mery Poppins», il numero delle Pulcine 4, e «Biancaneve e i sette nani», del gruppo Baby 1 e Maschile 1. Tutti i più piccoli si sono presentati sulle musiche dei film di Walt Disny. Le più grandi hanno scelto come base musicale il pop più recente e tra i numeri più spettacolari vale la pena di segnalare quello delle ragazze del collettivo dei corsi promozionali, esibitesi su «Così celeste» di Zucchero. Sono poi intervenuti l'assessore regionale allo sport De Gioia e il responsabile provinciale del Coni, Borri, che hanno avuto parole di elogio per l'attività dell'Artistica 81, e don Cosulich, della parrocchia di San Giacomo, che ha benedetto il nuovo labaro della società.

Anna Pugliese

79° giro d'italia

SULLE SALITE DELLA VALLE D'AOSTA TORNA PROTAGONISTA

La rivincita di Bugno

E all'arrivo polemizza: «Non sono finito e non ci divertiamo ad arrivare ultimi»

Ordine d'arrivo della 15a tappa del Giro d'Italia, Briancon-Aosta di km. 235: 1) Gianni Bugno (Ita-Mg Technogym) in 5h48'06" alla media oraria di km. 40,506 (abbuono 12"). 2) Francesco Casagrande (Ita) s.T. (Abbuono 8"). 3) Sergei Ouslamin (Rus) s.t. 4) Manuel Beltran (Spa) s.t. 5) Alexei Sivakov (Rus) s.t. 6) Carlo Finco (Ita) s.t. 7) Marco Milesi (Ita) a 2'46". 8) Mariano Piccoli (Ita) s.T. (Abbuono 4"). 9) Claudio Chiappucci (Ita) a 2'52". 10) Stefano Faustini (Ita) s.t.
Classifica generale (percorsi km. 2.650): 1) Pavel Tonkov (Rus-Ceramiche Panaria) in 67h10'55" alla media oraria di km 39,442. 2) Piotre Ugrumov (Rus) a 20". 3) Enrico Zaina (Ita) a 38". 4) Davide Rebellin (Ita) a 44". 5) Ivan Gotti (Ita) a 1'14". 6) Stefano Faustini (Ita) a 1'15". 7) Abraham Olano (Spa) a 1'27". 8) Eugeni Berzin (Rus) a 1'41". 9) Herman Buenahora (Col) a 1'58". 10) Claudio Chiappucci (Ita) a 2'00". 11) Alexandre Chefer (Kaz) a 2'10". 12) Jean Cyril Robin (Fra) a 2'43". 13) Beat Zberg (Svi) a 2'51". 14) Pascal Richard (Svi) a 2'59".

AOSTA — Ci mancava solo il ciclismo a soggetto. A Barcellona vince la Ferrari, da Aosta gli risponde Gianni Bugno. Il grande sconfitto si prende la rivincita. Il canovaccio è perfetto. Anche nei dettagli: è la festa della Repubblica e in una delle capitali dell'autonomismo vince il più amato dagli italiani, fasciato di tricolore.

Berretto calato, occhiali inforcati, bocca aperta nello sforzo: Bugno non alza le braccia mentre batte Francesco Casagrande, che dopo il traguardo gli dà una pacca sulla spalla. Gesti enfatici, messaggi più che momenti di corsa. Bugno si era arreso già sul Monte Sirino, Casagrande a Pratonevoso. Hanno scelto una tappa di trasferimento per urlare al mondo: siamo ancora qui.

Tutta la tappa numero 15,235 chilometri di rientro dalla Francia prima dell'omaggio olimpico di oggi a Losanna (180 chilometri con arrivo in salita e passaggio davanti alla sede del Cio), è da realtà virtuale.

Mariano Piccoli fa il suo bravo scatto sul Col di Monginevro - obbligatoria via d' uscita da Briancon - e consolida la maglia dello «scalatore». Peccato che negli arrivi in salita ceda i quarti d'ora. Poi è tutto un lavorio d' inutili scatti in pianura fino all'Intergiro di Pont St.Martin, quando è Bugno ad allungare.

Con quella pedalata che gli ha dato due campionati mondiali, una Milano-Sanremo, un Giro d'Italia, un Giro delle Fiandre ed una Coppa del Mondo, fa subito il vuoto. Gli si accodano un compagno di squadra, Carlo Finco, ed un sodale, Francesco Casagrande. Per far numero arrivano anche lo spagnolo Beltran ed i russi Ouslamin e Sivakov. E' la fuga perfetta, quello che serve per tirar fuori dalle secche un Giro che sente troppo la mancanza di Pantani.

Nel gruppo, che quando arrivano le telecamere improvvisamente si sveglia, qualcuno prova ad allungare. Ma sono quelli corti d'intuito. La Mg si deve schierare su tutta la larghezza della strada per far capire l' antifona. Che vinca Bugno o Casagrande è un bene per tutti. Va bene alla maglia rosa Tonkov ed ai suoi troppi pretendenti (da Ugrumov a Chiappucci passando per Olano, Berzin e la pattuglia italiana: Zaina, Rebbellin, Gotti e Faustini). Va bene anche come gesto di pubbliche relazioni.

Bugno al momento della premiazione.

Lo dice Mario Cipollini, che qui avrebbe potuto impostare la quarta volata vincente ed invece dichiara: «La vittoria di Bugno fa il bene del Giro d' Italia». Detto sottovoce, fa bene anche alla cassa: sul traguardo del Gp del Centenario, piazzato a 37 chilometri dall' arrivo, è proprio Casagrande (che di Cipollini è compagno di squadra nella Saeco) a prendersi i dieci milioni in palio.

Dopo la sua seconda vittoria stagionale (la prima era stata una volata con Fontanelli al Giro del Trentino) Bugno si toglie un sassolino dalla scarpa.

In diretta tv bacchetta Davide De Zan che aveva ironizzato su di lui. «Sono soddisfatto - dice - perchè mi sono sentito insultato da tutti, non solo sulla strada». Ed ancora: «Noi professionisti, quando siamo in bici facciamo molta fatica. Non ci divertiamo ad arrivare ultimi. Non è vero che mi si allunga la lingua e mi si accorciano le gambe. Merito rispetto. Se mi lamento è perchè certe frasi mi fanno male come gli insulti che qualche volta arrivano». Finisce con la pace in diretta. E l' appello di Bugno: «Accettatemi come sono, non è che mi potete buttare via perchè sono vecchio. Accettate la terza età».

Oggi 16a tappa da Aosta a Losanna per 180 km. Gran premio della montagna spettacolare sul passo del Gran San Bernardo. **Diretta tv su Italia 1 dalle 15.**

CICLISMO / DILETTANTI

Da Trieste a Porcia per il Giro del Friuli

TRIESTE — Partirà da Trieste la 35.a edizione del Giro del Friuli per dilettanti, una gara in cinque tappe che prenderà il via domani da piazza dell'Unità.

Parteciperanno alla gara ventisei squadre, dalle rappresentative nazionali di Norvegia, Germania, Svezia, Ucraina e Olanda al forte gruppo di azzurri della mountain bike (tra cui Bramati e Pontoni), che sulla strade del Friuli si perpareranno la «gamba» per le Olimpiadi di Atlanta, alle grandi squadre dilettantistiche italiane come la Addax, la De Nardi, la Zalf Euromobil, la Parolin Fis e il Gs Euromobil Caneva.

La prima tappa, come detto, prenderà il via da Trieste. I ciclisti saranno a Trieste già da lunedì quando, dalle 15.30 alle 18.30, si terrà in piazza Unità la punzonatura.

Verranno presentati tutti gli iscritti alla gara e il sindaco Illy e l'assessore allo sport Degrassi, che hanno accolto con grande entusiasmo il ciclismo dilettantistico a Trieste, approfitteranno dell'occasione per rievocare l'entrata da vincente a Trieste di Giordano Cottur a un Giro d'Italia di ben cinquant'anni fa.

Martedì alle 12.15 sarà data la partenza ufficiosa da piazza Unità e dopo l'attraversamento del centro città (corso Italia, via Imbriani, piazza San Giovanni, via Carducci) alle 12.30 verrà data la partenza uficiale della gara da Barcola. L'arrivo della prima tappa è previsto tra le 16 e le 16.30 a Cervignano.

Prima di giungere a Cervignano gli atleti in gara attraverseranno Sistiana, Duino, Jamiano, Savogna, Gorizia, Lucinicco, San Lorenzo, Cormons, Corno di Rosazzo, Rocca Bernarda, dove sarà fissato il Gpm, Ipplic, Abbazia, secondo Gpm, San Giovanni al Natisone, Manzano, Percoto, Aiello, e infine percorreranno nove giri in circuito a Cervignano per un totale di 160 km.

Nelle giornate successive il Giro del Friuli arriverà al Matajur, a Tarvisio, a Lignano e a Porcia.

a.p.

CICLISMO / DONNE

La volata di Imelda sul difficile tracciato del trofeo Bernardino

AIELLO — Vittoria in volata, sul gruppo compatto, per Imelda Chiappa, la velocista del Gs Cerini Bagni Lucca,che si è imposta alla decima edizione del Giro del Friuli femminile - Trofeo Bernardino.

La Chiappa ha vinto dopo 109 km percorsi alla media di 39,636 km/h su un tracciato di gara nervoso, ondulato, sempre in saliscendi: da Tavagnacco ad Attimis e il Monte Cristo, con i suoi 267 la «Cima Coppi» della gara, poi un circuito da percorrere tre volte nella zona collinare di Tricesimo e Colloredo di Monte Albano, e poi fino a Nimis e Vergnacco.

La Chiappa si è imposta con una volata di potenza, aiutata dal gran lavoro della sua squadra a raggiungere la testa del compatto gruppone delle atlete in gara. Dopo due ore e 54 minuti, quindi, la Chiappa è piombata da vincente sul traguardo lasciandosi immediatamente alle sue spalle la spilimberghese Nada Cristofoli (Pol. Gelati Sanson), grande protagonista al recente giro del Portogallo e seconda ai Mondiali su pista e al Giro del Friuli del 1995.

La classifica poi prosegue con i piazzamenti di Cinzia Facchin (Fanini Lucca), Gabriella Pregnolato (Gs Edil Savino Perignano Pistoia), Mara Calliope (Gs Cerini Bagni), Alessandra Cappellotto (Gelati Sanson) Katia Longhin (Fanini Luca), Ketty Martinato (Fanini Lucca), Beatrice Piazzini (Gs Edil Savino Pistoia) e Luisiana Pecoraro (Cs Cerini Bagni).

Il lotto delle partenti era qualificatissimo: da Fabiana Luperini, dominatrice al Tour de France e al Giro d'Italia, alle azzurre Linda Visentini, ex campionessa italiana juniores, Roberta Bonanomi, grande trascinatrice del ciclismo azzurro alla fine degli anni '80, e la cividalese Paola Maria Turcutto, nazionale di mountain bike, quattro volte campionessa italiana e prima al Giro del Friuli del 1988. E poi le straniere guidate dall'ex campionessa mondiale Schumacher.

Imelda Chiappa ha beffato tutte negli ultimi dieci metri. Ripresa la Luperini, che era partita all'ultimo giro del circuito, il gruppo si è ricompattato e a guidarlo è passata la Cristofoli. La Bagni Lucca però stava già lavorando per la Chiappa, che in prossimità del traguardo ha dato una grande dimostrazione di potenza.

La Luperini è poi finita in mezzo al gruppo e la Turcutto, in recupero dopo un problema tendineo al braccio, si è piazzata a ridosso delle migliori. Difficile prevedere una sua partecipazione alle Olimpiadi ma il tecnico della mtb Gregori conta di recuperarla al meglio per i Mondiali in Australia e gli Europei di agosto in Spagna.

Anna Pugliese

CICLISMO / IL PANORAMA DELLE CORSE DEI GIOVANILI DISPUTATE IERI IN REGIONE

Katia Scarel e Tania Del Piccolo ai vertici nazionali

PORCIA — Non scopriamo oggi il valore delle ragazze del ciclismo regionale, atlete di grande livello che però, raggiunta la categoria assoluta, emigrano nelle più forti squadre italiane. Nella prima delle quattro gare nazionali per esordienti e allieve, due ragazze della regione si sono messe particolarmente in luce. Katia Scarel del Pedale Ronchese si è imposta alla grande nella gara delle esordienti, e Tania DelPiccolo del Vc Latisana, già tre volte seconda ai campionati italiani, è giunta seconda nella gara allieve.

«Topolino» a San Pier

San Pier D'Isonzo ha ospitato la fase regionale su strada del Trofeo Topolino, che si disputerà all'Isola d'Elba dal 24 al 28 giugno. Questi sono i nomi dei qualificati per la fase nazionale, atleti messisi in evidenza nelle varie fasi regionali di selezione: G6 velocità: Mattia Gortano (Corva), Andrea Tarlao (Cervignano), Malika Biagioni (Camsur), Francesca Mamarin (Gradisca). G6 strada: Federico Durigon (Sanvitese), Riccardo Col (Sacilese), Aurora Peruch (Sacilese), Ester Gaiarin (Corva). G5: Alessandro Buttazzoni (Ceresetto), Fabio Battiston (Pasiano); Chiara Nadalutti (Ceresetto); Regina Calligaro (Bujese). G4: Annalisa Cucinotta (Latisana), Giacomo Zorzi (Gradisca).

Una Cucinotta su due ruote

Nella gara di San Pier, ben organizzata dal Gsc Moratti, si è messa particolarmente in evidenza la latisanese Annalisa Cucinotta (G4), prima di categoria davanti a Zorzi del Gradisca e Adriano Ursella di Ronchi. Tra i G5 podio per Buttazzoni (Ng Ceresetto), Daniele Stocca (Latisana) e Flavio Muzzin (Corva), mentre tra i più grandi, i G6, i migliori sono stati Riccardo Col della Sacilese Birex, Federico Durigon della Sanvitese Del Mei, e Andrea Tarlao del Vc Cervignano. Per quanto riguarda i più piccoli, podio tra i G3 per Daniele Cecchin (Ceresetto), Andrea Gallo (Latisana) e Gabriele Savorgnano (Latisana), tra i G2 per Luca Vivian (Latisana), Maicol Stocca (Pieris-Tellini) e Andrea Ciot (Pujese) e tra i G1 per Giovanni Bondelli (Paisano), Claudio Turolo (Gradisca) e Roberto Ortolan (Gc Pasiano).

A Sacile Biffis frena

La Sc Sacilese Birex ha organizzato su un circuito in piano a Sacile il terzo Gp Industriale Talponedo, valido per esordienti e allievi. Nella gara degli allievi, su 63 km percorsi in un'ora e 42 minuti alla media di 40,568 km/h, vittoria in volata su un gruppo di quattordici fuggitivi, per Francesco Della Mattia del Corva su Emanuele Ragogna e Luca Campagna del Pedale Sanvitese. Solo quinto Biffis dell'Arrital, grande protagonista la scorsa settimana. Tra gli esordienti del 1983, in gara per 30 km, vittoria di Alex Corazza del Corva Mob. Sangiacomo, il dominatore della categoria. Corazza si è affermato in tutti i traguardi volanti e ha vinto in volata, alla media di 33,962 km/h dopo 53' di gara, su Luca Tonizzo (Sanvitese Del Mei) e Saveriano Sangion (Sacilese). Nel gruppo degli esordienti del 1982 tripletta vincente del Vc Latisana e primato in volata per Denis Moro su Claudio Cucinotta e Simone Ceccato. La gara, di 39 km, si è corsa alla media esatta di 39 km/h.

Anna Pugliese

JUNIORES

Gran premio «Rossetto» Solo dodici al traguardo

PUIA — Gara dura, con solo dodici atleti al traguardo su 54 partenti a Puia di Prata per il decimo Gp Rossetto Arredamenti organizzato dalla Sc Puiese-Rossetto. La gara misurava 127,3 km ed era disegnata su un circuito locale da percorrere per dieci volte, quindi un circuito tra Maron, Brugnera, Sacile e Caneva da ripetere due volte, e infine la parte più dura, con due gran premi della montagna, tra castello di Caneva, Sacile, Caneva, Sacile e Puija.

Si è imposto a braccia alzate Morris Favret della Mobil Hause Spezzotto, che ha concluso la gara dopo tre ore 1' e 25'' di grande fatica alla media di 39,739 km/h. Alle sue spalle, staccati di 10'', un gruppetto di cinque altleti, regolato in volata da Paolo Mestriner (Rinascita Mob. Moderno), composto da Mauro Furlan (Mob. Spezzotto), Stefano Zancan (Ped. Sanvitese Del Mei), Ezio Casagrande (Rekord Caneva Veneto) e Ivan Galaner (Sanvitese-Del Mei). A 20'' Massimiliano Mutton (Mob. Spezzotto), e a 2' Mirco Longo e Davide Fanfur (Gs Pianzano).

La gara è stata molto combattuta con i dodici corridori giunti al traguardo che si sono staccati al quarto giro accumulando un vantaggio di 2' sugli altri. Al primo passaggio al gran premio della montagna si è messo in evidenza Simone Carli, primo al rilevamento con circa 20'' di vantaggio sugli inseguitori guidati da Zancan. Al secondo passaggio sul gpm Carli ormai aveva ceduto e Zancan guidava il gruppetto dei dodici in gara con un minimo vantaggio su Mestriner. Dopo la discesa di Caneva, a pochi chilometri dal traguardo, la situazione era ormai abbastanza chiara con due corridori al comando seguiti da altri otto atleti e, più staccati, altri due concorrenti.

Favret, giunto da solo al traguardo, è scattato, potente e deciso, a circa 3 km dall'arrivo. Poco hanno potuto contro la sua forza gli avversari.

an.pug.

CICLISMO / AMATORI

San Giusto, Miani mattatore

La prima riedizione del trofeo da Bagnoli attraverso il Carso

Tra i più anziani primato del triestino Ivo Doglia del Team Marc Vagaia, che ha impiegato un'ora e 40 minuti per percorrere i 63 km di gara

TRIESTE — Ha riscosso un buon successo la prima edizione del Trofeo San Giusto, una gara di 63 km per amatori organizzata dal comitato provinciale Udace, presieduto da Giuseppe Brunetti, in collaborazione con tutte le società triestine.

Il San Giusto, comunque è un trofeo di antiche tradizioni; negli anni passati, infatti, veniva organizzato in forma diversa, a coppie e a crono, da Giacomo Zingarelli del Pedale Triestino.

La partecipazione alla gara è stata buona: hanno preso il via da Bagnoli 72 atleti che, dopo 63 km, hanno tagliato il traguardo. Il percorso prevedeva un circuito, da ripetere dodici volte, tra Bagnoli, la Grandi Motori, Domio, Mattonaia, e poi l'arrivo sulla salita di Prebenico. Nella classifica assoluta dei giovani si è imposto Stefano Miani, dell'Uc Cividalesi, autore anche del miglior tempo assoluto e tra i «più anziani» primato del triestino Ivo Doglia del Team Marc Vagaia. Entrambi hanno viaggiato a un'ottima media, 37,8 km/h impiegando un'ora e quaranta minuti per concludere la gara.

«La corsa è stata molto bella e ho potuto ammirare tanti buoni atleti. Si vede che, come il buon vino, molti migliorano con il tempo», ha affermato il presidente provinciale Fci per Trieste Cottur.

Tra le società, su 23 team presenti, provenienti soprattutto da Trieste e Gorizia, primato del Gs Se-Al Lauzacco (37) su Kk Adria di Longera (27) e Sg Gentlemen (24). Quarta l'Ac Pieris, sesto il Team Marc, ottavo l'Sc Bartali e decima la Scv Cottur. Queste le classifiche di categoria. Cadetti: 1) Fabio Strissa (Se-Al), 2) Daniele Fontanot (Cottur), 3) Roberto Della Mora (Se-Al). Junior: 1) Gerhard Pertl (Se-Al), 2) Massimo Bergamasco (Pieris), 3) Maurizio Falaschi (Se-Al). Senior: 1) Stefano Miani (Cividalesi), 2) Luciano Visintin (Pieris), 3) Francesco Famea (Danieli). Veterani: 1) Ivo Doglia (Marc), 2) Mauro Komauli (Aguzzoni), 3) Alfredo Visintin (Se-Al). Gentlemen: 1) Ivan Mihavilovic (Adria), 2) Denis Marangone (Vincenzutto), 3) Orlando Valentini (Act). Supergentlemen: 1) Joze Hafner (Adria), 2) Romildo Iurada (Bartali), 3) Fulvio Marega (Cottur).

a.p.

CICLISMO / CICLOAMATORI

Tour Piemonte s'impone al Gran Fondo

BUTTRIO — Il biscione multicolore su due ruote che per due giorni ha animato la 14.a Gran fondo del Friuli, si è dissolto ieri pomeriggio sotto il sole cocente di Buttrio. Ai 1150 ciclisti presenti in rappresentanza di 122 società, è stato impartito così il classico rompete le righe dopo aver ultimato i 145 chilometri della tappa conclusiva.

Partiti nel mattino presto da Velden hanno fatto una brevissima tappa a Cave del Predil, quindi hanno iniziato la scalata del tetto della manifestazione, il Predil di metri 1150. Hanno affrontato quindi la discesa verso Caporetto dove hanno effettuato la seconda tappa di ristoro e hanno ascoltato alcuni brevissimi interventi del presidente della provincia di Udine, l'avv. Pelizzo e dei sindaci di Caporetto di Buttrio, rispettivamente Gregoricic e di Polizzo.

Dopo la tappa di Caporetto sono rientrati nel territorio italiano e dopo alcuni chilometri sono approdati a Buttrio. E' seguita la premiazione della manifestazione, ed è stata premiata la formazione del Tour Piemonte che si è piazzato al primo posto, essendo partito e arrivato con 33 rappresentanti.

Nella stessa classifica degno di rilievo è il piazzamento del ciclismo Gentlemen di Trieste che ha ottenuto il 34.o posto; nelle file triestine hanno gareggiato Stefilongo e Franco Palmisano, a suo tempo protagonisti nella classica Boschetto-Cacciatore.

I triestini sono partiti con 9 elementi e sono arrivati a Buttrio tutti per concludere la prova. Si è conclusa così con una grandissima partecipazione di atleti e società la 14.a Gran fondo del Friuli che è riuscita a raccogliere l'adesione in questa occasione di ben 7 nazioni.

v.f.

TENNIS / MEMORIAL «RENOSTO» OVER 35

Finita l'era Meroi

In finale si è imposto Aldo Poduie - Over 45 vince Bedrina

TRIESTE — Dopo cinque anni di dominio sui campi del Tc Triestino, Maurizio Meroi ha ceduto il titolo nel «Memorial Renosto» ad Aldo Poduie, alla sua prima partecipazione in un torneo Over 35. Dopo un inizio un po' nervoso da parte di entrambi i finalisti, il match seguiva la regola del servizio fino al dodicesimo game del primo set quando Poduie, dando maggiore pressione al suo gioco, realizzava il break grazie a un dritto vincente. Vinta la prima partita non ci sono stati più grossi problemi per il giocatore triestino nel set successivo, con Poduie sempre più spesso a rete e Meroi incapace di passarlo. Nel tabellone Over 45 Gino Bedrina, al termine di una delle più classiche battaglie da fondo campo, ha sconfitto Edi Visintini, arresosi soltanto al decimo game del set finale. Entrambi i giocatori, pur provati dalle difficili vittorie in semifinali, non si sono certo risparmiati e dopo il successo dello scorso anno di Visintini, Berdina ha sovvertito ilpronostico aggiudicandosi il torneo. Tra gli Over 55 conferma di Cesare Conti che ha concesso soltanto tre game in finale a Rossi.

Risultati. Singolare maschile Over 35. Semifinali: Poduie b. Coletta 6-2 6-1, Meroi b. Giorgi 7-6 6-2. Finale: Poduie b- Meroi 7-5 6-1. **Singolare maschile Over 45.** Quarti di finale: Visintini b. Cucchi 6-3 6-3, Guadalupi b. Baradel 7-5 6-4, Zamelli b. Quargnal 4-6 6-4 6-3, Berdina b. De Caneva 6-3 6-3. Semifinali: Visintini b. Guadalupi 2-6 6-2 7-6, Bedrina b. Zamelli 5-7 7-6 6-3. Finale: Bedrina b. Visintini 6-3 2-6 6-4. **Singolare machile Over 55.** Semifinali: Conti b. Fagnini 2-6 6-2 5-3 rit., Rossi b. De Pellegrin 4-6 6-4 6-5 rit. Finale: Conti b. Rossi 6-1 6-2.

Singolare femminile Ladies. Semifinali: Lopresti b. Galante 6-0 7-6, Bruni b. Mayer 6-2 6-2. Finale: Lopresti b. Bruni 6-4 1-6 6-1.

Doppio maschile Over 45. Semifinali: Cressi-Giorgi b. Federici-De Caneva 7-5 6-1, Conti-Zebochin b. Bedrina-Visintini 6-3 7-5. Finale: Conti-Zebochin b. Cressi-Giorgi 6-4 6-3.

Programma tornei settimana dall'8/6 al 15/6. At San Pier, singolare femminile C (tel. 0481/70528). Tc Martignacco, singolare maschile C3/C4 (tel. 0432/678661). Tc Gradisca, singolare maschile NC (tel. 0481/99518). Tc Fiume, singolare mschile Over 35 (tel. 0434/959473). Ct Zaccarelli, singolare maschile e femminile Under 12/Under 14 (tel. 0481/535642).

Sebastiano Franco

TENNIS / SERIE C

Il Latisana vince il titolo regionale

LATISANA — Dopo otto anni Stefano Dolce e Massimo Cudini, con l'indispensabile aiuto del giocatore veneto Giuseppe Granzotto, hanno riportato a Latisana il titolo regionale a squadre di serie C.

Il doppio formato dalla coppia dei due amici-tennisti è risultato ancora una volta l'arma vincente della formazione di Latisana, che in finale ha sconfitto i favoriti del Tc Garden di Udine.

Nei singolari Massimo Cudini ha superato Zanor al tiebreak del terzo set con l'avversario sofferente per i crampi, Granzotto in 2h40' di gioco ha piegato la resistenza da fondo campo di Varutti, Cicuttini ha approfittato del ritiro di Stefano Cudini e Dolce, rimondando un set di svantaggio, ha sconfitto Adorini. Dolce e Cudini, quindi, superando do tie-break del secondo set (vinto per 7-3) la coppia Tositti-Adorini, regalavano alla propria squadra il successo finale.

Nella finale valida per il terzo e quarto posto il Tc Triestino ha dominato il Tc Pordenone, accedendo così alla fase nazionale del campionato.

Risultati. Ct Latisana-Tc Garden 4-2. Cicuttini b. Cudini S. 6-1 3-0 rit., Granzotto b- varutti 7-5 6-4, Cudini M. b. Zanor 4-6 6-4 7-6, Dolce b. Adorini 1-6 6-2 6-3, Peresson-Zanolini b. Cudini S.-Vignaduzzo 7-6 6-2, Dolce-Cudini M. b. Tositti-Adorini 6-3 7-6. Ts Triestino-Tc Pordenone 4-0. D'Ambrosi b. Piccin 6-2 6-1, Ravalico b. Gabelli R. 2-6 6-3 6-3, Petrini b. Milia 6-4 1-2 rit., Zacchigna b. Miani 6-4 7-6.

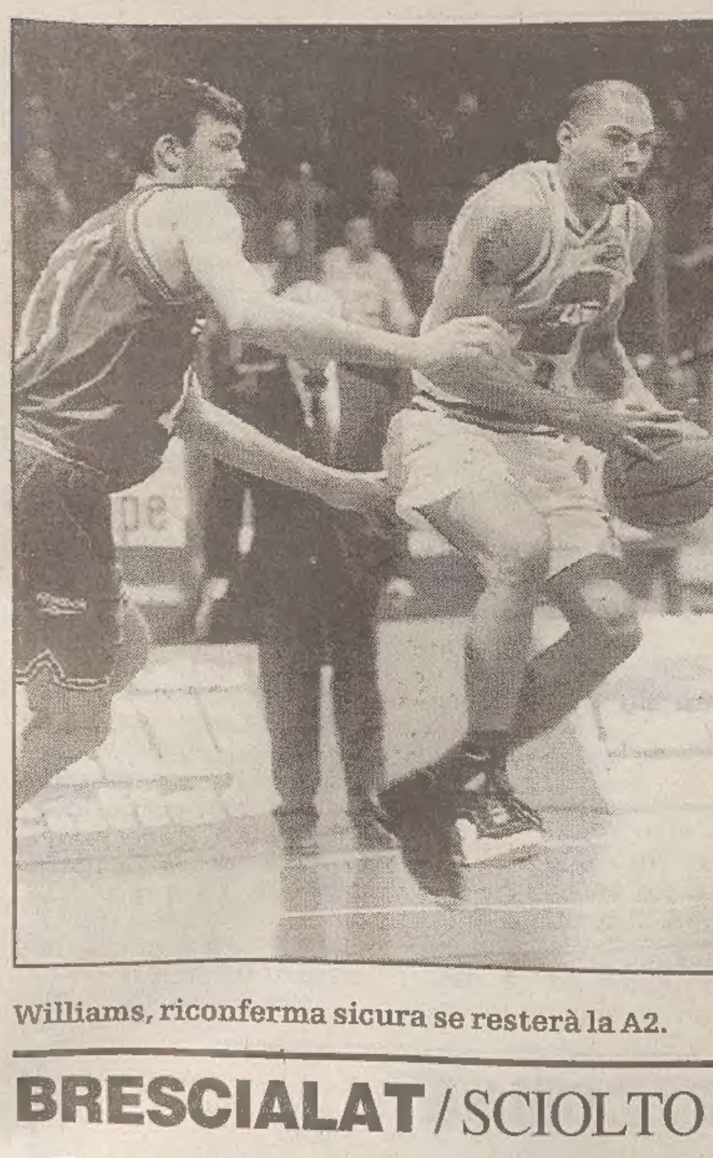
s.f.

BASKET

ILLYCAFFE' / PROVINI NEI PROSSIMI GIORNI

Arrivano i comunitari

Si allenerà con i biancorossi e parteciperà alla Summer Laegue anche il croato Popovic



Williams, riconferma sicura se resterà la A2.

TRIESTE — Aperta dalla notizia della promozione di Venezia in A1 che rilancia notevolmente le possibilità di un ripescaggio, si preannuncia una settimana «storica» per la Pallacanestro Trieste. Tranquilli, non c'è all'orizzonte nulla di particolarmente eccitante. Semplicemente verrà consegnata agli archivi la curiosità del primo giocatore comunitario approdato in via Locchi nel dopo-Bosman.

Una presenza probabilmente destinata a non lasciare traccia, come accadde qualche lustro fa a quel tal Gugliotta sottopostosi a un provino per strappare un ingaggio come oriundo. Le porte aperte ai paisà si rivelarono una svolta per niente epocale. Il via libera ai comunitari potrebbe subire lo stesso destino.

A Trieste, almeno, non si coltivano troppe illusioni. Nel mirino ci sono tre europei. Un'ala e due centri, di cui uno con passaporto inglese. Baiguera ha avuto discrete referenze e qualche videocassetta ma lui e Steffè pretendono di vedere i giocatori all'opera. Oggi dovrebbero giungere segnali sulla disponibilità del terzetto. Se gli allenamenti fornissero riscontri positivi, il passo successivo sarebbe la verifica alla Summer League di Agrigento, a fine mese.

In Sicilia l'Illycaffè (che per l'ultima volta avrà il marchio cucito sulle magliette) presenterà anche il lungo croato Jadran Popovic, 206 cm, 29 anni, della scuderia di Toio Ferracini. Si tratta di un «4» che chiede una chance, a titolo assolutamente gratuito. Cerca solo una vetrina. E a Trieste fa comodo mettere qualche centimetro in più sotto canestro per fronteggiare Stefanel, Polti e una rappresentativa Usa.

Nella Summer League Steffè conterà anche su Guerra, Pol Bodetto, Tonut, Cattabiani (che nel frattempo usufruirà di 15 giorni di vacanza, dopo le fatiche di gara-5 con la Reyer), La Torre, Gori, Zambon, Spigaglia e Giacomi. All'elenco mancano Gironi e Zamberlan. Simone sarà impegnato nel raduno dell'Under 22 mentre «Zambo», che ha ancora un anno di contratto, sta discutendo la propria posizione. Alla società preme soprattutto verificare la consistenza degli juniores, reduci ai quarti alle finali nazionali, contro formazioni smaliziate.

Williams verso la riconferma in serie A2

Per quanto riguarda gli stranieri extracomunitari, l'agente di Michael Williams ha concesso una proroga all'opzione. Lotzsos ha le sue brave ragioni: se Trieste giocherà in A2 l'anno prossimo, è già sicura la riconferma del «danesino». Williams ha anticipato che non fa questioni di categoria, l'ingaggio è più che ragionevole e in un torneo meno competitivo potrebbe emergere e allo stesso tempo lavorare in palestra per affinarsi tecnicamente. In A2 l'Illycaffè non cercherebbe altri play, convinta di poter trovare una soluzione in casa con Guerra, Gori e Giacomi. «Michelino» si alternerebbe tra il ruolo di guardia e di ala piccola.

Discorso differente, invece, se fosse ripescata in A1. Allora uno dei due stranieri sarebbe un regista e per Williams non ci sarebbe spazio (a meno che passi la rivoluzionaria proposta del terzo straniero). I biancorossi non si sono ancora rassegnati a scendere di categoria e non confidano solo nella drammatica situazione della Reyer. È proprio di ieri la notizia della richiesta di amministrazione controllata da parte della Viola Reggio Calabria, in grosse difficoltà nel reperimento del liquido necessario all'iscrizione al campionato.

Le finali juniores del basket e la Coppa Italia di pallamano hanno rallentato l'attività di «Sistema Trieste». Nei prossimi giorni Cosulich, Dukcevich e gli altri componenti del direttivo dovrebbero tornare a riunirsi per definire le prossime strategie. Va affrontato anche il problema del nuovo abbinamento della Pall.Trieste. Il momento estremamente confuso del basket italiano non regala certezze e nessuno può abbozzare un budget senza sapere che razza di torneo dovrà affrontare.

Roberto Degrassi

NEOCAMPIONI IN VACANZA

Dal Forum a Barcola, rimpatriano gli «ex» col blitz di Blackman

TRIESTE — Vinto lo scudetto, la Stefanel ha mollato Milano e si è trasferita pressochè in blocco a Trieste. In qualche caso, nessuna sorpresa. È normale pizzicare a spasso per Barcola i residenti Sandro De Pol e Boscia Tanjevic. Scontato, poi, che si materializzi anche Dejan Bodiroga. Cherchez le femme.

Più sorprendente, invece, il blitz triestino di Rolando Blackman. Pare che le descrizioni fatte da De Pol e da Dukcevich jr abbiano incuriosito «Ro» che l'altra sera si è concesso una passeggiata in Piazza Unità e a Grignano. La presenza, naturalmente, non è passata inosservata.

Qualche settimana fa Blackman aveva annunciato di voler lasciare la Stefanel. Hai visto mai...In realtà la conquista del titolo avrebbe convinto l'ex stella Nba a rifirmare per il «Bepi». Esce quindi dal mercato uno dei possibili pezzi da novanta, nel mirino anche di Pistoia consolatasi poi con il goriziano Davis.

Milano, del resto, non può permettersi di perdere tutti i pezzi del mosaico. Con Tanjevic sulla strada di Limoges, probabilmente in compagnia di Bodiroga, con Fucka vicino alle sirene greche, qualcuno al Forum dovrà pure rimanere. Solo un giocatore (Cantarello) non è in scadenza di contratto. Per qualcun altro (De Pol, ad esempio) il rinnovo sarebbe imminente.

Intanto oggi verranno ufficializzati i nuovi ingressi nel consiglio direttivo delle «scarpette rosse». Tanto per cambiare, ci sarà una nuova impronta triestina. La porterà lo stilista Ottavio Missoni. Il «Tai», gratificato del San Giusto d'oro qualche anno fa, è lombardo d'adozione e vanta un passato sportivo di prim'ordine.

Ro.De.

BRESCIALAT / SCIOLTO IL NODO DELL'ALLENATORE

Gorizia non cambia e riparte da Medeot

Incontro chiarificatore con Terraneo e poi la fumata bianca. La soddisfazione del tecnico

GORIZIA — Si riparte da Valdi Medeot. La notizia della riconferma del tecnico è stata data dalla Brescialat ieri pomeriggio. Un comunicato stringato con il quale è stata data notizia che Massimo Piubello fungerà nella prossima stagione da collaboratore a tempo pieno. Il primo passo per la prossima stagione è stato quindi fatto dalla società goriziana. Tutto il resto però rimane in alto mare. Come del resto quasi tutte le altre società, quella goriziana prima di fare altri passi sta aspettando di conoscere quelle che saranno le nuove regole dei campionati e la loro ristrutturazione. È una situazione a dir poco strana per non dire incredibile visto che nulla, in effetti, è stato deciso. Tanti sono i problemi da risolvere in vista della prossima stagione e il caos regna sovrano.

In casa Brescialat il primo passo è stato fatto venerdì. Il patron della società Leo Terraneo ha convocato l'allenatore Valdi Medeot per un colloquio. Era da tempo che l'allenatore goriziano aspettava questa chiamata. In verità si è trattato solo di una fase intelocutoria. Si è parlato di tante cose. È stata fatta una valutazione del parco di giocatori della società e di quello che è stato il rendimento durante l'ultima stagione. Gli argomenti sono stati trattati in maniera superficiale senza prendere decisione alcuna su quelle che saranno le mosse da fare nell'immediato futuro, una volta che si conoscerà l'esatta situazione dei campionati.

Non era stato nemmeno chiarita la posizione dell'allenatore almeno da quelle che erano le dichiarazioni di Medeot di ieri mattina. «Chiedete a Terraneo – dice il tecnico – per il momento non so proprio cosa dire. Ogni cosa che potrei dire potrebbe essere smentita. Non posso assolutamente quindi dire niente in questo momento. Abbiamo parlato di tante cose ma di concreto, se devo essere sincero, non esiste ancora niente».

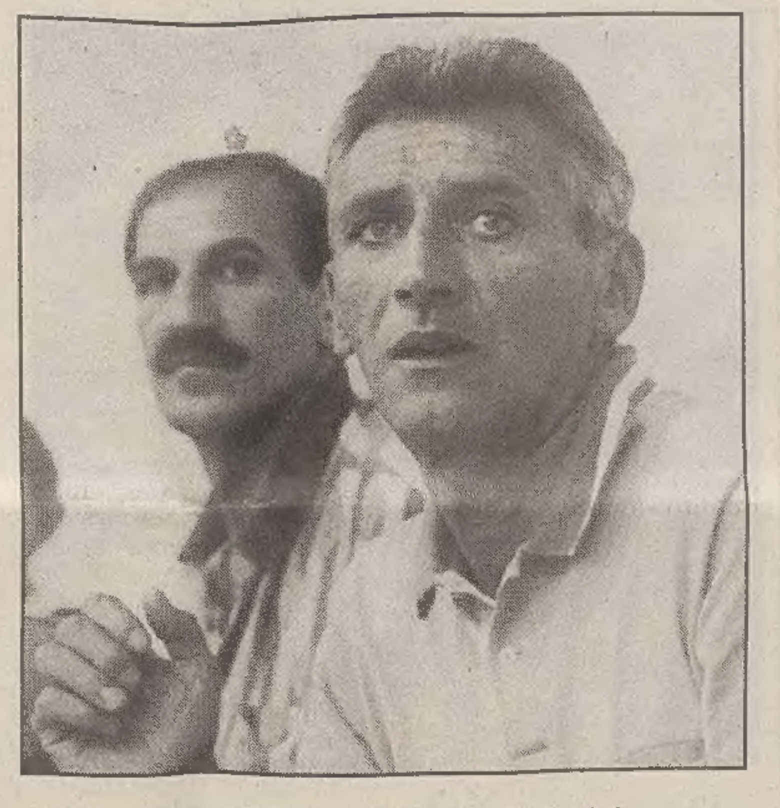
Probabile il rientro di Passarelli, autore di un buon torneo a Ragusa. Circola con insistenza la voce del possibile ingaggio di Riva

La situazione è cambiata nel primo pomeriggio quando è stata data la notizia della sua riconferma. «Sono contento – dice il tecnico – l'ho saputo con una telefonata verso l'ora di pranzo. È una bella soddisfazione visto che il prossimo anno la società ha idee di fare le cose molto bene. Non posso però anticipare niente. Anche perché prima di prendere le decisioni definitive dovremo accertare tante cose. Alla società ho presentato una relazione dei giocatori di proprietà anche di quelli che hanno giocato in altre formazioni. Ora aspettiamo un momento prima di decidere la strada da intraprendere».

Sembra che la società goriziana stia guardando con interesse alla possibilità di far rientrare a Gorizia Alfredo Passarelli. Il pivot quest'anno in B1 nelle file del Ragusa è stato uno dei migliori lunghi del campionato. Per quanto riguarda i giocatori continua a circolare, con insistenza, la voce di un possibile arrivo di Antonello Riva. Si tratta per il momento solo di illazioni visto che nessuno della Brescialat ha voluto confermare questa possibilità.

Mentre l'attenzione di tutti è rivolta alla situazione della società che quindi alla possibile composizione della squadra per la prossima stagione, la squadra in questi giorni si sta allenando agli ordini di Medeot. Il tecnico, salvo Mark Davis e Corrado Fumagalli, ha a disposizione tutti gli altri giocatori. Questa appendice di allenamenti è iniziata la settimana scorsa e si è conclusa venerdì con una partitella disputata contro l'Itala San Marco. È stata l'occasione per rompere la noia delle ore in palestra. Dopo l'amichevole Medeot ha dato il rompete le righe. I giocatori dopo due giorni di vacanza riprenderanno gli allenamenti che dovrebbero continuare ancora per una quindicina di giorni prima di rompere le righe per le vacanze estive.

Antonio Gaier



Valdi Medeot rimarrà alla guida di Gorizia.

MERCATO / PANCHINE

Bernardi interessa alla «sua» Caserta Lega, altra riunione

TRIESTE — Potrebbe esserci Caserta nel futuro di Virginio **Bernardi**. L'ex allenatore dell'Illycaffè, infatti, sarebbe il favorito nella corsa alla panchina della Juve, orfana di Pasini. Per Bernardi si tratterebbe di un ritorno a casa. Nelle scorse settimane il suo nome era stato accostato anche a Siena (dove però resterà Pancotto), Reggio Emilia e Battipaglia. Caserta vanta un eccellente settore giovanile, anche se societariamente non attraversa un momento felice.

La mappa delle panchine di A1 e A2 si sta completando. La neopromossa Pozzuoli riconferma l'ex goriziano Nini **Gebbia** mentre Montecatini, risolto il contratto con Frates, si affida a Stefano **Tommei**, un tecnico toscano con trascorsi anche nel femminile.

Fermo il mercato dei giocatori. **Niccolai** potrebbe finire alla Nuova Tirrena Roma per fare coppia con Ancilotto se, come pare probabile, Sconochini si sistemerà in Grecia. La Benetton Treviso non ha ancora deciso chi confermare nella sua nutritissima batteria di lunghi.

Nei prossimi giorni è in programma una nuova Assemblea della Lega che forse riuscirà finalmente a fare chiarezza. Le società potrebbero accordarsi per garantire sette posti a giocatori italiani e optare per tre stranieri, senza distinzioni tra comunitari o extra.

Ro.De.

PLAY-OFF A2 / DECIDE BURTT

Promossa Venezia Trieste può sperare

92-88

REYER VENEZIA: Mastroianni 18, Cattabiani 18, Silvestrin, Pietrini 6, Burtt 41, Barbiero, Meneghin 2, Chiarello 7. N.E. Sciarabba e Herich.

KONCRET RIMINI: Scarone 22, Romboli, Dalla Mora, Semprini 4,, Fox 23, Righetti 9, Casoli 9, Pezzin 4, Angeli 17. N.E. Rusin.

ARBITRI: Grossi e Giansanti di Roma.

NOTE: tiri liberi: Reyer 34/41, Koncret 16/22. Tiri da tre punti: Reyer 4/11 (Mastroiani 0/1, Meneghin 0/1, Cattabiani 1/5, Burtt 3/4); Koncret 8/16 (Scarone 1/1, Romboli 0/1, Righetti 3/3, Dalla Mora 0/1, Fox 0/3, Angeli 4/7). Usciti per falli nella ripresa: 18'47 Silvestrin (86-82), 19'36 Casoli (85- 88). Spettatori oltre 4.000 per un incasso di 44 milioni.

VENEZIA — Venezia ringrazia Steve Burtt. Trieste, invece, pure. La Reyer sale in A1 - meritatamente - al termine di una partita drammatica, al Taliercio di Mestre, contro il Koncret Rimini. Venezia è riuscita a recuperare i 18 punti con cui aveva chiuso in svantaggio il primo tempo.

Nella ripresa la Reyer cominciava lentamente a rimontare e grazie a Burtt riusciva prima a agguantare i romagnoli a due minuti dalla fine e quindi si imponeva nei secondi finali. Buono anche il contributo di Filippo Cattabiani.

Per la Reyer si tratta di un'affermazione doppiamente significativa poichè la società è stata dichiarata fallita e qualcuno ipotizzava che sarebbero venute meno le motivazioni.

Vitucci, invece, ha trasmesso la carica giusta ai suoi trovando in Burtt un mattatore.

Se la Reyer non riuscisse a iscriversi al prossimo torneo di A1, verrebbe ripescata l'Illycaffè Trieste.

BASKET DONNE / LA PECCHIARI REDUCE DALLA NAZIONALE SPERIMENTALE

Sara pronta per il grande salto

La muggesana confessa: «Vorrei mettermi alla prova in una categoria superiore»

Sara Pecchiari

TRIESTE — Finale di stagione piuttosto intenso per Sara Pecchiari, il centro dell'Interclub Muggia, da poco rientrata a Trieste dopo una lunga trasferta con la nazionale sperimentale. Un momento importante per la giocatrice, premiata con questa convocazione per il costante lavoro svolto nel corso di tutta la stagione.

«È stata un'esperienza faticosa ma estremamente gratificante — è il commento della Pecchiari —. Abituata ad allenarmi part-time con la Petrol Lavori, ho trovato qualche iniziale difficoltà a reggere i ritmi imposti dal coach Manuele Marino. Si è trattato comunque di un piccolo problema. Una volta entrata nel giusto spirito sono riuscita ad allenarmi bene conquistando il mio spazio. Una grossa soddisfazione per me — continua Sara — è stata quella di partire nel quintetto base: una dimostrazione di fiducia che mi ha ripagata della fatica e di tutte le energie spese».

Al di là del discorso tecnico, queste tre settimane possono essere servite per cementare il gruppo e l'amicizia tra le atlete. «Da questo punto di vista, non c'è stato nessun tipo di problema. Con le ragazze con le quali ho giocato in questa tournée ci conosciamo dai tempi delle rappresentative cadette. Mi sono trovata bene e spero di poter ripetere l'esperienza».

Terminato il campionato, si pone il problema per il futuro. Forte di questa convocazione la giocatrice potrebbe cambiare aria alla ricerca di un club più ambizioso: «Effettivamente mi piacerebbe tentare la carta di una società di categoria superiore. Se nel corso della stagione avevo qualche dubbio, la chiamata in Nazionale mi ha dato la voglia e gli stimoli giusti per tentare il grande salto. Ovviamente valuterò eventuali proposte solamente dopo aver parlato con la società».

E a proposito di società non si ferma l'attività agonistica della Petrol Lavori. La compagine di Giuliani parteciperà a Hendelheim a un torneo internazionale. Oltre alla locale formazione padrona di casa l'Interclub se la dovrà vedere con formazioni provenienti dalla Repubblica Ceca, dall'Ungheria e dalla Slovacchia. Una grande occasione di crescita per la formazione rivierasca, un motivo di confronto davvero interessante con alcune delle scuole più rappresentative del basket dell'Est europeo.

Lorenzo Gatto

La Sgt aspetta uno sponsor e la decisione di Steffè

TRIESTE — Situazione d'impasse in casa della Società ginnastica triestina dove, a più di una settimana dal termine della stagione, nulla è ancora stato deciso in relazione alle mosse future. Da sciogliere, in tempi brevi, i nodi riguardanti il prossimo sponsor e l'eventuale conferma della conduzione tecnica.

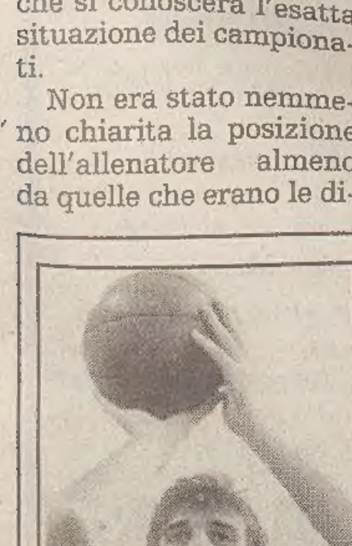
Perso l'appoggio della CrTrieste Banca, la società biancoceleste è alla ricerca di un compagno di viaggio capace di garantire solidità economica a una formazione che, lo ricordiamo, necessiterebbe di adeguati rinforzi per rendere la rosa più completa e competitiva.

Dal punto di vista tecnico, poi, si è in attesa delle decisioni del coach Mario Steffè, ritenuto dalla società l'uomo giusto per continuare l'ottimo lavoro svolto durante il corso dell'anno. Sarà lo stesso coach, nei prossimi giorni, a comunicare ai dirigenti la sua reale intenzione di continuare o meno il discorso cominciato all'inizio della stagione.

l.g.

IL LUNGO ITALO-AMERICANO APPENDE LE SCARPE AL CHIODO

Calavita passa e chiude: «Torno negli States»



TRIESTE — Il buon campionato di serie B2 giocato quest'anno nelle file dello Jadran Bctkb – protagonista anche grazie a lui di un torneo davvero da incorniciare – rappresenta l'ultima tappa della parentesi italiana di Joe Calavita, deciso a tornare a breve nella sua S. Diego, in California.

Una parentesi durata ben sette anni, iniziata dalla porta principale (con Varese, nella stagione '89-'90 subito finale scudetto), proseguita poi a Fabriano, fino alla chiamata di Tanjevic nel '93 (a fianco, la foto della sua prima apparizione in via Locchi). Un campionato piuttosto positivo (storica la sua prestazione nella finale di Korac a Salonicco, 12 punti nei primi 4 minuti e non solo, al cospetto di un certo Savic), poi i problemi al tendine d'Achille, il cospicuo contributo di quest'anno allo Jadran e infine la decisione.

«Sì, è venuto il momento – spiega il simpatico Joe – di ritornare in America. Una scelta maturata con la mia famiglia già a Natale in considerazione di un rendimento che non è stato quello che speravo; due erano le alternative, tornare a lavorare molto duro in palestra o iniziare a svolgere una nuova attività. Ho scelto la seconda possibilità».

Sulla decisione ha poi inciso anche il tendine che negli ultimi mesi ha ripreso a fare le bizze; nessun problema per condurre una vita normale, mentre sarebbe stato necessario un ulteriore intervento chirurgico in caso di proseguimento dell'attività agonistica.

Traspare grande serenità nelle parole di Calavita, ma l'impressione è che un pizzico di nostalgia per l'Italia e in particolare per Trieste rimarrà sempre: «Ritorno a casa – prosegue Joe – perché nonostante tutto mi sento ancora più americano che italiano, ma sono sicuramente contento di quest'esperienza che ho potuto vivere. Qui a Trieste si è instaurato un bellissimo rapporto con la gente; se mi fossi stabilito in Italia, avrei sicuramente scelto questa città».

Calavita avrebbe voluto chiudere in bellezza la sua permanenza europea; scontata dunque una vena di amarezza per una promozione sfuggita davvero di un soffio: «Globalmente – conclude il pivot italo-americano – abbiamo disputato un bel campionato, mentre per quanto mi riguarda, chiamato a un minutaggio che mi ha ricordato i tempi della Vermont University, avrei voluto fare qualcosa di più, senza contare l'infortunio nel finale di stagione. All'inizio il discorso promozione rappresentava per tutti noi davvero un sogno, mentre poi ci siamo arrivati davvero vicini; da un lato Biella era una formazione molto forte, dall'altro una sola promossa su 12 squadre è veramente poco».

Massimiliano Gostoli

BASKET

DA DOMANI IL TRADIZIONALE TORNEO DEL DON BOSCO

Scatta il «Don Sarti»

I salesiani non hanno smaltito l'amarezza per la B2 sfumata nella «bella»

TRIESTE — Tempo di primi bilanci per il Don Bosco, uscito sconfitto mercoledì scorso nella gara 3 della finale play-off con il Piove di Sacco e incapace perciò di capitalizzare una superiorità che nella «regular season» era apparsa piuttosto netta: «Un finale di stagione — è l'opinione del direttore sportivo, Maurizio Modolo — che non può non lasciarci una certa amarezza pensando che abbiamo perso alla 36.a partita, sprecando il fattore campo, dopo aver speso tanta fatica e aver condotto dall'inizio del campionato. Abbiamo confermato di essere al vertice della categoria (da tre anni siamo tra le prime quattro squadre), eravamo senz'altro i più forti, ma non ci troviamo in serie B; questo significa che tutti (dirigenti, allenatore e giocatori) dovremo farci un esame di coscienza per individuare le precise responsabilità».

Un salto di categoria che, al di là del risultato sportivo, poteva rappresentare molto per il Don Bosco, specie in prospettiva futura: «Ci mancherà in questo modo — prosegue il dirigente — l'opportunità di confrontarci con una realtà che, sia a livello societario, sia tecnico, riteniamo alla nostra altezza e che soprattutto avrebbe costituito un sostanzioso stimolo per continuare a migliorarci».

Un'analisi precisa, che non ricerca alibi, che non accampa scusanti e che non tralascia di sottolineare i risvolti comunque positivi della stagione: «Siamo sempre — specifica Modolo — la squadra più giovane, formata da giocatori nati con noi o perlomeno con noi da molti anni; anche quest'anno siamo riusciti a inserire dei giovanissimi, come ad esempio Pitteri e Ceglian. Un lavoro svolto dalla società che porta i suoi frutti come dimostrato peraltro dal secondo titolo nazionale juniores in tre anni e dai comunque brillanti risultati dei cadetti, degli allievi e dei ragazzi».

Modolo vuole comunque chiudere con un plauso finale alla squadra, capace di rimanere concentrata anche in momenti non facili: «Non possiamo che biasimare il comportamento dello sponsor che non ha tenuto fede agli impegni presi; un fatto che danneggia lo sport e che avrebbe potuto in questo modo anche creare delle difficoltà all'interno del gruppo, in grado comunque di rimanere compatto».

Partirà intanto domani la 13.a edizione del torneo «Don Sarti», tradizionale appuntamento di fine stagione per il movimento cestistico cittadino, organizzato dall'Us Don Bosco, che si disputerà nella palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria. Sei le squadre partecipanti, divise in due gironi: girone A: Jadran Bctkb, Latte Carso Servolana e Panauto; girone B: Sgt Motonavale, Barcolana e Don Bosco.

Calendario delle partite (due tempi da 12 minuti ciascuna). **Domani**. Ore 20: Jadran-Panauto. Ore 21: Panauto-Latte Carso. Ore 22: Latte Carso-Jadran. **Mercoledì**. Ore 20: Don Bosco-Barcolana. Ore 21. Barcolana-Motonavale. Ore 22: Motonavale-Don Bosco. **Giovedì** (incontri amichevoli). Ore 19.15: (femminile) Oma-Team '90 Pordenone. Ore 21: (juniores maschile) Don Bosco '94-Don Bosco '96. **Venerdì**. A partire dalle 20: finali 4.o-6-o posto. **Sabato**. A partire dalle 20: finali 1.o e 3.o posto.

Massimiliano Gostoli

Reale Martignacco sale in C1 Il Cicibona rimane in serie D

Ita Palmanova	***90***
Cicibona Helvetius	***82***

ITA PALMANOVA: Camerana 13, Di Matteo 14, Zampa, Ermacora 9, Gattesco 12, Sica 10, Famea 20, Accaino, Viola 10, Bolzani.
HELVETIUS: Battilana 6, Persi 5, Filipcic 3, Jogan 8, Pieri 17, Zuppin 13, Possega 16, Tomsich 14, Furlan.
ARBITRI: Gentile e Cosulich di Monfalcone.

TRIESTE — La conclusione della stagione ha riservato molte amarezza al Cicibona Helvetius. Dopo aver capeggiato la classifica del campionato per tutta la stagione, la squadra di Furlan è stata beffata all'ultimo turno dal Cus che le ha soffiato la promozione in C2. In questo weekend il Cicibona aveva la prova d'appello per tentare il salto di categoria, ma nello spareggio con l'Ita Palmanova Jogan e soci si sono dovuti arrendere. La formazione friulana ha letteralmente dominato la partita e non ha trovato che timidi tentativi di resistenza da parte del Cicibona.

Nello spareggio valido per la promozione in C1, la partita si è rivelata una formalità per il Reale Martignacco che a Verona ha regolato senza patemi i liguri dell'Alassio.

Roberto Lisjak

DOMENICA LE ELEZIONI

Garano e Deganutti in corsa per la Fip

TRIESTE — La corsa alla carica di presidente regionale della Federbasket si traduce ormai definitivamente in un derby tra il versante triestino, rappresentato da Pippo Garano, e la candidatura friulana di Deganutti.

Lo scontro è attualmente caratterizzato dallo sforzo di Garano di poter recuperare il tempo utile di propaganda prima dell'elezione, fissata per domenica. La candidatura di Garano è accompagnata naturalmente da credenziali di rilievo che trovano ampio consenso nell'intero ambito regionale, ma giungono a tempestare un terreno già coltivato, da parecchi mesi, da Deganutti.

Dopo l'annuncio delle dimissioni di Bertola, presidente regionale Fip dell'ultimo triennio, l'innesto d'un personaggio come Garano, per quanto acclamato, è sembrato tardivo. La candidatura triestina si avvale di un notevole appoggio nell'ambiente della pallacanestro isontina e in parte di quella pordenonese; Garano risulta apprezzatissimo anche in terra friulana, ma le lusinghe legate alla nomina di un profeta in patria potrebbero far volgere l'ago della bilancia a favore di Deganutti.

Comitato regionale, una sfida di campanile

«Dopo ben 50 anni di pallacanestro, ho ritenuto un dovere rispondere alla richiesta di candidatura – sottolinea lo stesso Garano – Ho accettato pensando di poter mettere tutta la mia esperienza per cercare di evitare le divisioni tra il Friuli e il resto della Venezia Giulia cestistica». L'abbattimento della frattura tra i due versanti territoriali è quindi il perno del programma stilato dal clan aderente a Garano e in questi giorni promosso a tutto il circuito regionale che dovrà aderire all'elezione di giugno.

La contesa resta tuttavia aperta. Le 256 società chiamate a votare sono al cospetto del dualismo formato dal carisma di Pippo Garano e dalla intraprendenza attuata da Deganutti. Al di là dell'esito delle elezioni, le fratture sembrano di difficile riuscita. Inoltre atipica, e inaspettata, la candidatura per il ruolo di vicepresidente del triestino Bassi (Libertas) al seguito della nomina di Deganutti.

Francesco Cardella

VOLLEY

EFFETTUATO IL SORTEGGIO DEI GIRONI OLIMPICI

Sulla strada azzurra la solita Olanda

Nella poule della squadra di Velasco anche Russia, Corea del Sud, Jugoslavia e Tunisia

Julio Velasco pensa ad Atlanta e sorride.

OSAKA — È stato effettuato il sorteggio per la composizione dei gironi e dei calendari dei tornei olimpici di pallavolo. L' Italia di Julio Velasco è stata inserita nel girone B insieme ad Olanda, Russia, Corea del Sud, Jugoslavia e Tunisia. Il girone A comprende: Stati Uniti, Brasile, Cuba, Bulgaria, Argentina e Polonia.

Gli azzurri debutteranno il 21 luglio contro la Corea del Sud, poi affronteranno nell' ordine: Tunisia (23 luglio), la tradizionale avversaria Olanda (25 luglio), la sempre temibile Russia (27 luglio) e la Jugoslavia (29 luglio).

Le prime quattro di ogni girone si qualificano per i quarti di finale che si giocano il 31 luglio, le semifinali sono in programma il 2 agosto, le finali per le medaglie il 4 agosto.

L'Italia si sta preparando con la World League in cui finora ha ottenuto sette vittorie e una sconfitta, nel primo dei due confronti disputati in Bulgaria. Velasco, tuttavia, non ha mai potuto contare sulla formazione al gran completo. I margini di miglioramento ci sono, e sostanziosi.

Il torneo femminile, che non vedrà in campo l' Italia, ha i gironi così composti: girone A Stati Uniti, Cina, Korea, Giappone, Olanda, Ucraina; girone B Cuba, Brasile, Russia, Germania, Perù, Canada.

SI IMPONE UDINE TRA LE RAGAZZE

Ai triestini il successo nel torneo delle province

GORIZIA — La rappresentativa triestina Ragazzi, allenata da Luciano Seppi, si è aggiudicata il Trofeo della Province precedendo in classifica Udine, Gorizia e Pordenone. Dopo il lavoro duro svolto nel periodo pasquale, nell'ultima settimana il gruppo ha svolto un solo allenamento, anche in vista della prossima trasferta a Catania della Nuova Pallavolo; i triestini, con due buoni palleggiatori e un gioco di difesa eccellente, sono stati in grado di sbaragliare il campo.

Nella gara con il Pordenone sono stati giocati due buonissimi set, mentre contro Udine la squadra ha sofferto parecchio e, soprattutto nel finale, grazie a una buona difesa e alcuni contrattacchi vincenti di Bossi e Seppi, è giunto un successo che finalmente ha premiato il lavoro del coach.

Nel settore femminile il primato è andato alla rappresentativa Allieve di Udine che con 8 punti ha preceduto Gorizia con 6, Trieste e Pordenone con 2 ma, visto il successo delle giuliane nello scontro diretto, il terzo posto è andato al gruppo guidato da Mario Ciac e Mauro Freccioni.

La differenza tra Trieste e le altre squadre è soprattutto tecnica, ma viste le caratteristiche fisiche e la giovane età di metà del gruppo, lavorando bene in prospettiva i risultati non potranno non arrivare.

Le altre rappresentative hanno messo in mostra un livello tecnico migliore rispetto a Trieste che comunque può vantare alcune individualità di un certo valore: Ciac si è detto soddisfatto del risultato, e in particolare del rendimento delle atlete nel confronto con Pordenone, mentre la differenza con Udine è attualmente troppo grande.

ALLIEVE

Trieste-Gorizia 0-3 (7-15, 5-15, 3-15)
Pordenone-Udine 0-3
Gorizia-Udine 1-2
Trieste-Pordenone 2-1 (15-12, 11-15, 15-5)
Udine-Trieste 3-0 (15-5, 15-7, 15-1)
Pordenone-Gorizia 2-1
TRIESTE: Balbi, Kalc, Cecchelin, Zerjal, Zagar, Bukavec, Pierazzi, Zeriali, Milic, Battigelli, Raunich, Cveblar, Coretti, Rissan. All. Mario Ciac.

RAGAZZI

Trieste-Gorizia 3-0 (15-6, 15-8, 15-6)
Udine-Pordenone 2-1
Gorizia-Udine 0-3
Pordenone-Trieste 0-3 (3-15, 9-15, 12-15)
Udine-Trieste 1-2 (15-11, 5-15, 9-15)
Pordenone-Gorizia 0-3
TRIESTE: Alliax, Bavacqua, Bossi, Debortoli, Leghissa, Mikolj, Parenzan, Savarin, Seppi, Sonzio, Terpin, Visciano. All: Luciano Seppi.

g.s.

UISP

Bimbi in piazza a Muggia

TRIESTE — In piazza Marconi a Muggia, in contemporanea con altre 70 città d'Italia, si è svolto «Sport in piazza: i bambini alla riconquista della città». La Uisp e il Wwf hanno organizzato una vera festa dello sport che ha coinvolto oltre un centinaio di bimbi: Olimpic Rock ha allestito una parete artificiale per arrampicate, il Kras ha predisposto due tavoli da ping-pong, Roberto Leopardi ha intrattenuto i presenti con uno spettacolo di burattini e si sono disputati due tornei di volley nelle categorie '84-'85 e '86-'87. Tra i più piccoli si sono messi in luce Kontovel A, Brunner A e Kontovel B, mentre per i più grandi l'ha spuntata il Brunner A, su Oma B, Kontovel A e Sloga B.

Sempre la Uisp realizzerà in Val d'Arzino la quinta edizione del «Green Volley... and not only» dal 29 giugno al 7 luglio. Gli interessati possono rivolgersi alla Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3.

COPPA REGIONE / LE FINALI DI RIVIGNANO

Brindano Reana e Torriana

Soccombono, entrambi per 3-1, le monfalconesi e il Prevenire

RIVIGNANO — Con le finali femminile e maschile di domenica pomeriggio è stato archiviato il Trofeo Regione Friùli-Venezia Giulia 1996. Il titolo femminile è andato alla Torriana di Waschl, abile nel domare un Monfalcone che ha fatto vedere il meglio di sé. La cronaca del match propone le due contendenti in perfetta parità fino al 6-6, punteggio dal quale la Torriana si è involata verso il successo con la complicità di un avversario rinunciatario e falloso. Nel secondo set la squadra di Castello ha messo in mostra una buonissima pallavolo vincendo il parziale senza problemi; anche il terzo set è stato contraddistinto da un estremo equilibrio, ma sul 13-12 per la Torriana una decisione arbitrale contestata su un tocco a muro ha dato il 14.o punto, e quindi la protesta del coach monfalconese ha causato un tecnico e il set è terminato. Nel quarto parziale il Monfalcone ha iniziato bene portandosi avanti 9-3, quando Barbara Pittioni ha trascinato le compagne alla vittoria. Da segnalare la buona prova della regista monfalconese Irene De Cicco.

La finale maschile ha premiato il Reana che ha piegato con il risultato di 3-1 i triestini del Prevenire, i quali, già all'immediata vigilia dell'incontro, hanno avuto una incredibile serie di contrattempi e distrazioni, culminate con le scarpette prestate a Guido Bertocchi per permettergli di giocare. Dopo un inizio disastroso, l'andamento del secondo set ha illuso i triestini di aver ritrovato la giusta mentalità e invece tutta la finale si è giocata nel terzo parziale quando, sul 14 pari, due errori fatali di un attaccante hanno premiato il Reana, bravo a lottare fino al punteggio di 8-8 nel quarto, quando i triestini hanno lasciato campo libero, perdendo la Coppa. Il Reana, sconfitto in campionato dal Prevenire, temeva i triestini, credendo infatti di dover giocare un match più duro di quello in realtà disputato. Ottima la regia di Camellini e buono il rendimento dell'intero collettivo, mentre tra i triestini non si nasconde una vena di rammarico.

Giulia Stibiel

Torriana	***3***
Monfalcone	***1***

(15-6, 9-15, 15-12, 15-9)
TORRIANA: Busdakin, Gelmetti, Guerra, Grion, Latella, Marega, Muscovich, Pittioni, Scaravetto. All.: Waschl.
MERCATO DI SELZ MONFALCONE: Lorenzini, Trevisan, Vit, Sdrigotti, De Cicco, Pascolat, Speranza, Krainer, Maroso, Martinis, Ulian. All.: Castello.

Reana	***3***
Prevenire	***1***

(15-2, 5-15, 16-14, 15-8)
REANA: Pauluzzi, Tommassini, Cammellini, Bravo, Pavlicevic, Cattarossi, Anastasino, Mansutti, Chiandetti, Comello, Gennaro, Cauter. All.: Pauluzzi.
PREVENIRE: Bertocchi G., Bertocchi P., Tauceri, Petri, Bianchi, Benvenuto, Tomasini, Samec, Pulitanò, Scalamera. All.: Drabeni.

C1 DONNE / PLAY-OFF

Sloga alla prova della verità: deve abbattere l'Albatros

TRIESTE – Mercoledì sera alla De Tommasini lo Sloga Koimpex avrà l'ennesima «prova della verità»: arriverà a Opicina l'Albatros Treviso e la squadra di casa dovrà assolutamente batterla per continuare a sperare nella promozione in B2. Nello scontro esterno con la compagine trevigiana le plave hanno messo in luce una volta di più la strana tensione che caratterizza le recenti prestazioni sul parquet: giocatrici contratte, errori banali, repentini mutamenti di reattività.

A Treviso, dopo aver vinto il primo set e perso quello successivo, nel terzo la frazione di gioco è terminata 15-13 per le padrone di casa e nell'ultimo game il Koimpex è letteralmente sparito dal campo. Sabato la squadra di Sain ha osservato il turno di riposo e le trevigiane hanno battuto il Famavit a Brescia per 1-3 (15-7; 12-15; 9-15; 6-15).

Non cambia nulla tutto sommato per le triestine: in ogni caso nelle rimanenti due gare è obbligatorio vincere. Ed è proprio questo obiettivo, che sta incombendo sulla squadra da quasi due mesi, che sembra essere la causa delle continue delusioni sotto il profilo dei risultati: già nella stagione regolare sarebbe stato sufficiente vincere una sola partita per raggiungere l'agognato obiettivo, ma la mentalità vincente sembra non riuscire a venire più a galla. Saranno tutti quei tie-break andati in fumo nelle ultime battute di gioco, sarà la necessità di ottenere un successo ad ogni costo, saranno altri fattori ancor più reconditi a condizionare il gioco del Koimpex, fattostà che la meta si sta facendo sempre più lontana e difficile da raggiungere.

Non è ora in ogni caso il momento più adatto alle analisi retrospettive, visto che appare vitale riuscire a trovare la maniera migliore per ottimizzare il rendimento in campo, scaricando la tensione e ritrovando il sorriso sulle labbra per affrontare i prossimi due impegni, uno interno e uno in trasferta, con la giusta combattività senza guardarsi troppo dietro le spalle. La sorte della seconda squadra regionale che si sta battendo per un posto in B2 non è migliore: l'Ottica Tomasini Cordenons ha perso in casa con l'Esperia Feraboli 1-3 (15-8; 9-15; 5-15; 9-15) e si prepara a ricevere mercoledì il Pitma Recco.

Play-off B1 maschile - promozione

VBC Mondovì - 2 Castelli Bustaffa	0-3	13/15 9/15 13/15
Ha riposato Montenapoleone Cutrofiano		

Play-off B1 / B2 - maschile

GIRONE A		
Pall. Concorezzo - Madel Liverani Lugo	2-3	15/4 15/9 9/15 8/15 13/15
Ha riposato Birra S. Miguel		
GIRONE B		
Europa Sedico - Volley Ball Caronno	1-3	1/15 13/15 15/11 14/16
Ha riposato Pall. S. Giuliano		
GIRONE C		
Pall. S. Severino - Garibaldi Al. Sardi SS	3-1	7/15 17/15 15/11 15/2
GIRONE D		
Pol. S. Giustino - AS Pomezia Volley	3-1	15/10 15/6 11/15 15/11
GIRONE E		
Diavoli Rossi Nicosta - Volley Aviano	3-1	13/15 15/13 15/11 15/7
GIRONE F		
Lib. Casavatore Na- Vilano Aversa	0-3	12/15 7/15 12/15

Femminile

GIRONE A		
Ata Battisti Tn - Tuo Discount Racconigi	3-2	15/9 5/15 13/15 15/4 15/9
GIRONE B		
Noventa V. Girls VI - Cassa rurale Cantù	2-3	15/4 13/15 15/9 13/15 3/15
Ha riposato Magic Antares Pinerolo		
GIRONE C		
Bigpower Ravenna - Olio Metelli Trevi	0-3	10/15 9/15 13/15
Ha riposato Azzurra Uisp Firenze		
GIRONE D		
Pall. Ternana - Pall. Gubbio	3-1	15/12 13/15 15/12 15/11
Ha riposato Robur Ipercoop Ps		
GIRONE E		
Lib. Volley Teramo - F. Volley Bisacquino	3-0	15/4 15/9 15/10
Ha riposato Lib. Aversa		
GIRONE F		
Lib. Caltagirone - Meca Nuova Cb	1-3	11/15 15/7 2/15 7/15

Play-off B2/C1 - maschile

GIRONE A		
Bodysystem Pinerolo - Hotel B. Voghera	3-2	15/7 7/15 15/5 11/15 15/8
Ha riposato Boccaleone Bg		
GIRONE B		
Pall. Lecco Picco - Il Cervo Roverbag	3-0	15/8 15/6 15/4
Ha riposato Lovato Federico Pd		
GIRONE D		
Pall. Anderlini Mo - Pall. Decimomannu	3-0	16/14 15/9 15/11
Ondulato Imolese - Invicta Grosseto	3-1	8/15 15/12 15/4 15/2
GIRONE F		
Ascoli Autoletti - Volley Pachino	3-1	15/5 6/15 15/5 16/14
Ha riposato Time Cas. Laera		

Femminile

GIRONE A		
Ottica Tomasini Pn - Esperia Feraboli	1-3	15/8 9/15 5/15 9/15
Ha riposato Pitma Recco		
GIRONE B		
Farmavit Ott. Leonardi - Albatros Tv	1-3	15/7 12/15 9/15 6/15
Ha riposato Sloga Koimpex Ts		
GIRONE C		
Vc Frascati - V. Fera B. Ripoli	1-3	12/15 8/15 15/13 7/15
Uisp Donoratico - Atletico Callegari Bo	3-1	15/11 12/15 15/7 15/7
GIRONE D		
Lib. Reggio Emilia - Pall. 92 Frosinone	3-2	15/8 15/7 12/15 12/15 15/13
Ha riposato Somacis C. Fidardo		
GIRONE E		
Twin Power Ercolano - Usa Airola Bn	3-2	11/15 15/9 15/7 12/15 15/9
Ha riposato Legumi Select Sa		
GIRONE F		
S. Omero Volley - Cactovotrano	1-0	0/15 18/15 15/8 8/15
Idromedical Le - Amar Puntese	3-0	15/11 15/7 15/2

PRIMA DIVISIONE / TRAVOLGENTE IL SESTETTO DI NORBEDO

L'Area si allarga e conquista la D

TRIESTE — Non ha incontrato ostacoli di sorta l'Area Immobiliare nel campionato femminile di prima divisione provinciale: le ragazze guidate da Diego Norbedo hanno infatti guadagnato la promozione in serie D terminando il torneo imbattute e con 6 punti di vantaggio sulle dirette inseguitrici. Il S.Andrea e il Killjoy si sono dimostrate nel corso della stagione le due formazioni più accreditate nella corsa al primato provinciale, ma fortunatamente per Norbedo, tutto è filato liscio nella Nuova Pallavolo.

Dopo le 14 giornate, l'Area Immobiliare ha terminato con 28 punti, davanti al Sant'Andrea di Mauro Freccioni con 22, alle ragazze di Evelina Bette con 20; nettamente staccate hanno concluso Breg (16), Bor (14), Pallavolo Trieste (8) mentre Kontovel (2) e Prevenire, rimasto al palo, sono state retrocesse in seconda divisione.

Sia Kontovel che Bor hanno presentato formazioni composte da giocatrici piuttosto giovani al limite dei 16 anni di età, tra le quali più di una ha dimostrato ottime doti in prospettiva. Norbedo, a giudicare dal punteggio ottenuto senza sconfitte, non ha incontrato grossi ostacoli e ha commentato con soddisfazione la promozione in serie D: «Il problema più grande per la mia squadra in questo campionato appena concluso, riguardava paradossalmente fin dalla vigilia le mie stesse atlete. Avevo paura della loro reazione e temevo defezioni e abbandoni, che infatti ci hanno privato di Eva Bartole e Paola Galati. Forse il livello del campionato non è stato altissimo e in gran parte abbiamo affrontato avversarie che conoscevamo già dallo scorso anno. Abbiamo saputo mantenere comunque la giusta convinzione fino al termine. Moltissimo impegno è stato profuso da tutta la rosa a disposizione, con particolare applicazione e dedizione da parte di Daniela Ilias, Enza D'Aniello e Barbara Cattin; Nicoletta Fornasari, Giuliana Marchesich, Ingrid Pipan e Giorgia Budin hanno fatto parte integrante del sestetto, mentre Giulia Zaccaria e Monica Miggiano, Under 16, sono state chiamate a integrare il gruppo dopo le due defezioni. È in arrivo un nuovo coach che prenderà il mio posto e già in agosto con un Camp estivo inizieremo a gettare le basi per il futuro»

Giulia Stibiel

Foto di gruppo dell'Area Immobiliare, neopromossa in serie D.

ATLETICA

COPPA EUROPA: CONCLUSA LA FINALE CON UNO STORICO RISULTATO DEGLI ITALIANI

Azzurri terzi a Madrid

Gennaro Di Napoli stacca tutti nei 5000 - Argento per D'Urso (800) e Carosi (3000 siepi)

MADRID - La finale della Coppa Europa «Bruno Zauli» di atletica si è conclusa ieri a Madrid con uno storico terzo posto per i colori azzurri. L'Italia, infatti, non era mai riuscita, dal '65 (prima edizione) ad oggi, a piazzarsi oltre il quarto posto; posizione con la quale aveva chiuso anche l'edizione '95 di Villeneuve d'Ascq.

Per Vaccari testimone scomodo

Le ultime emozioni della giornata sono venute dalla staffetta 4X400, che vedeva gli azzurri lottare per un piazzamento di rilievo. In seconda frazione invece l'italiano Vaccari veniva ostacolato sul finale dal francese, che gli faceva cadere in terra il testimone. Vaccari riusciva a raccoglierlo e a terminare la propria frazione, ma l'Italia non andava però oltre il settimo posto in questa prova. Tuttavia, il vantaggio accumulato in precedenza sui padroni di casa consentiva agli azzurri di mantenere la terza piazza del podio.

Questa la classifica finale della competizione maschile: 1) Germania 142; 2) Gran Bretagna 125; 3) Italia 110; 4) Spagna 106; 5) Russia 103; 6) Francia 93; 7) Ucraina 84; 8) Svezia 75,5; 9) Finlandia 53.

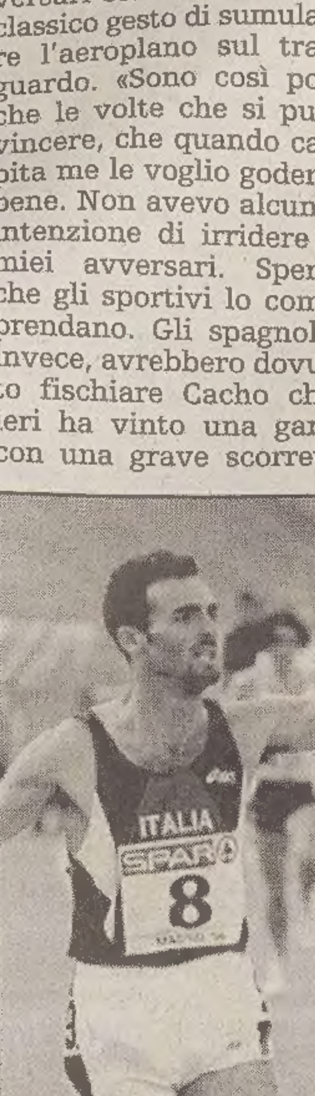
«L'Italia ha ottenuto un risultato storico - ha commentato il presidente Gianni Gola -. Il terzo posto è un traguardo di eccellenza, segno della crescita continua del nostro movimento».

La rivincita di Gennaro

Gennaro Di Napoli si è preso la rivincita che sabato aveva promesso dopo la delusione e l'ingiustizia subita nei 1500. L'azzurro ha vinto senza eccessivi problemi i 5000 della finale della Coppa Europa, con un allungo conclusivo di 400 metri lasciando gli avversari sul posto. La gara è stata estremamente tattica.

«Non avevo nessuna intenzione di tirare - ha detto Di Napoli - c'era troppo vento e sarebbe stata una fatica eccessiva; mi bastava vincere e l'ho fatto. Questo è l'importante».

All'azzurro non è stato risparmiato qualche fischio da parte del pubblico spagnolo, dopo che aveva irriso gli avversari con il suo ormai classico gesto di sumulare l'aeroplano sul traguardo. «Sono così poche le volte che si può vincere, che quando capita me le voglio godere bene. Non avevo alcuna intenzione di irridere i miei avversari. Spero che gli sportivi lo comprendano. Gli spagnoli, invece, avrebbero dovuto fischiare Cacho che ieri ha vinto una gara con una grave scorrettezza nei miei confronti. Ora spero che la Federazione mi iscriva a 1500 e 5000 alle Olimpiadi. La gara più lunga non mi spaventa più, ormai la sento mia. Al Golden Gala farò i 1500, ci sarà Morceli che si porterà come al solito le sue lepri; per me sarà molto difficile, ma ho tempo di recuperare queste due gare di Coppa, tanto non è che abbia intenzione di andare in discoteca».



Gennaro Di Napoli

Convince anche D'Urso

Giuseppe D'Urso non è invece riuscito a vincere, battuto solo negli ultimi 20 metri dallo spagnolo Parra, negli 800, con un tempo assolutamente convincente: 1'45"27 contro gli 1'44"97 dello spagnolo. Il catanese, però, è tornato ad essere protagonista nella gara che lo vide argento mondiale nel '93. D'Urso comunque ha destato un'ottima impressione: «Sono tornato a correre su tempi decenti dopo due anni di traversie, era dal '94 che non ci riuscivo, l'ultima volta fu nelle semifinali di Helsinki. Adesso sono sicuro di poter andare alle Olimpiadi e fare una buona figura. Devo lavorare sulla resistenza per poter tenere i turni olimpici e già mercoledì al Golden Gala potrò verificare la mia forma con appena due giorni di recupero».

Quasi normale amministrazione, e secondo le previsioni, la seconda piazza di Angelo Carosi nei 3000 siepi. Il vice campione d'Europa non era nelle condizioni di poter battere in volata il tedesco Brand, che quando ha saputo della rinuncia di Lambruschini si è fregato le mani, sicuro di poter vincere. Il tempo finale non è stato di quelli eccezionali: 8'30"09, che la dice lunga sull'aspetto tattico che la gara ha assunto.

DISPUTATI A GORIZIA I CAMPIONATI DI SOCIETÀ ALLIEVI

Record regionale della Gasbarro che scaglia il martello a 45 metri

GORIZIA — Pochi ma buoni. È il «succo» dei campionati di società allievi, svoltisi sabato e ieri sulle piste del campo sportivo scolastico Fabretto di Gorizia.

L'atletica leggera sta denunciando in questi ultimi anni un calo dei praticanti a livello giovanile, dovuto principalmente alla diminuzione dei giovani nella nostra regione.

Nonostante ciò, i risultati non mancano come si è potuto constatare in occasione di questi campionati. Moltissimi gli atleti e le atlete che hanno ottenuto i limiti per partecipare ai campionati italiani, ed è stato fatto segnare anche un record regionale.

Nel lancio del martello Francesca Gasbarro della Libertas Mortegliano ha scagliato l'attrezzo a metri 43,58 ottenendo la miglior misura di categoria in campo regionale.

Sempre in campo femminile, di tutto rispetto l'1,71 ottenuto nel salto in alto da Sara Bettasio della Libertas Udine.

Nel getto del peso, di rilievo sono stati gli 11,50 metri ottenuti da Michela Norbedo della Libertas Grion.

Molto combattuta la prova dei 1.500 metri femminili. Si sono date battaglia fino alle ultime battute della gara Vanessa Iacuzzi della Libertas Grion e Anna Medeossi dell'Unione ginnastica goriziana.

A tagliare per prima il traguardo è stata l'atleta friulana, che ha preceduto con il tempo di 4'47"9 la goriziana di soli quattro decimi. Entrambe le atlete, grazie alla bella prestazione, hanno conquistato il diritto di disputare i campionati italiani.

In campo maschile, nella prima giornata particolarmente interessante è stata la prova dei 100 ostacoli, in cui Manuel Battiston, che aveva condotto sempre in testa la gara, è inciampato nell'ultimo ostacolo dando via libera a Daniele Franco dell'Atletica Gorizia, che si è imposto con il tempo di 15"01.

Buona anche la prova del salto in lungo, vinta dall'udinese Tristano Pittioni con la misura di 6,55, davanti al goriziano Luca Divicenz che si è fermato a metri 6,48.

Il goriziano si è rifatto nella prova del salto triplo, saltando a metri 13,64, misura che gli ha consentito di aggiudicarsi la gara con facilità.

Una bella prova è stata quella del lancio del martello. Ha vinto Gabriele Garbino della Libertas Udine, con metri 55,08 davanti a Paolo Odorico della Libertas Sanvitese, che ha ottenuto la buona misura di 53,54

Di buon livello anche la prova del salto in alto, vinta da Manuel Battiston con metri 1,90. Nei 400 ostacoli femminili, infine, da registrare la vittoria di Elisa Iansig nel tempo di 1'10.

La classifica di società in campo maschile è stata vinta dalla Libertas Udine davanti all'Atletica Cassa di Risparmio di Gorizia.

In campo femminile, invece, la sorpresa di questi campionati è stata l'affermazione, per la prima volta nella sua storia, della Libertas Grio, che ha preceduto il Cus Trieste e la Libertas Udine.

Antonio Gaier

TROFEO PROVINCIA DI GORIZIA

Chiabai «brucia» Potocco per l'inezia di un secondo

GORIZIA — La giornata forse non era proprio delle migliori per una gara sui 5 mila metri. Specie se a correrla erano gli atleti della categoria amatori della Fidal. Eppure, alla prova prevista dal trofeo Provincia di Gorizia si sono presentati quasi 250 appassionati, che hanno dato vita a una serie di gare molto combattuta nonostante il caldo e l'umidità.

In campo femminile la parte del leone l'hanno fatta per forza di cose le più giovani. A tagliare per prima il traguardo è stata Marinella Borghes, del gruppo Amatori Fondo Gorizia, che ha percorso i 5 mila metri previsti nel tempo di 18'52". La Borghes nei giorni scorsi era riuscita a vincere, arrivando prima in tutte le cinque le tappe al giro podistico dell'Elba, una delle gare più importanti a livello nazionale per le categorie amatori.

Sorprendente però è stata anche la prestazione di Iolanda Corelli del Dopolavoro Ferroviario di Trieste che, pur correndo nella categoria F50, ha messo alle sue spalle quasi tutte le altre concorrenti, correndo la prova nell'ottimo tempo di 2'02. Nella categoria F65, da sottolineare la prova di Lidia Radizlovich, della Crisport Gorizia, che è riuscita ad arrivare al traguardo nel tempo di 35'24".

Le vincitrici di categoria sono state Marinella Borghes (fondo F20), Rita Silan, Terenzano (F30), Cinzia Grassani, Terenzano (F35), Roberta Brandolin (F40), Brigida Aggio, Libertas Udine (F45), Iolanda Corelli, Dlf (F50), Maria Cristina Fragiacomo, Dlf (F55), Marincia Macovelli, Telecom Ts (F60), Lidia Radizlovich, Crisport Gorizia (F65).

In campo maschile il primo posto assoluto è stato un discorso a due tra Stefano Chiabai, della Quinta legione Guardia di Finanza, e Guido Potocco, della Telecom Trieste. Si è imposto il portacolori delle Fiamme gialle, con il tempo di 16'05", precedendo d'un solo secondo il suo temibile avversario.

Del resto, tutto nella norma nelle varie categorie, che hanno visto l'affermazione di Fabio Borghes, Marciatori Gorizia (M20), Stefano Chiabai, Quinta legione GdF (M30), Guido Potocco, Telecom Ts (M35), Luciano Appio, Quinta legione Gdf (M40), Alberto Cettolo, Terenzano (M45), Silvano Zerbo, Arac Trieste (M50), Fulvio Arban, Assicurazioni Generali Trieste (M55), Roberto Agosto, Atletica Altopiano (M60), Giovanni Zanitti, Coop Sport (M65), Sergio De Bernardi, San Giacomo (M70).

a. g.

CAMPIONATO REGIONALE

Ragazzi e ragazze: Torriana e Azzanese conquistano i titoli

AZZANO DECIMO — La Torriana Gradisca, in campo maschile, e le padrone di casa della Polisportiva Azzanese si sono laureate società campionesse regionali della categoria ragazzi e ragazze. Dal comunale di Azzano arriva il grande risultato di Marco Scabar (Act Trieste) che ha conquistato la miglior prestazione regionale di sempre (nella categoria) nei 2 chilometri di marcia, in 12'08"7. Ben 18 i secondi in meno rispetto al precedente limite.

Tra i migliori risultati della giornata vanno segnalate le prestazioni sui 60 ostacoli: Luca Welker (Act Trieste) e Lara Mongarli si sono imposti rispettivamente in 10"2 e 10"5. Anche dalla velocità pura risultati di un certo prestigio; sui 60 piani, dominio della locale Valentina Da Ros (Pol. Azzanese) in 8"3 e del rappresentante della Libertas Mereto, Alberto Giacomini, in 8" netti.

Dal mezzofondo buoni risultati sui 600 di Enrico Bertolo (Libertas Porcia), dominatore in 1'42"8 e di Roberto Macchi (Bor Trieste) in 1'52"7. Nella stessa gara terza piazza per Debora Donno (Gs San Giacomo) grazie a un 1'57"3. Discreto anche il tempo di Alessia Perin (Lib. Sacile) sui 1000 metri, che ha coperto la distanza in 3'24"4.

Nei concorsi, da segnalare il balzo nell'alto di Monia Furlan (Lib. Sacile) che ha superato l'asticella a 1,58: uno dei migliori risultati di sempre nella categoria ragazze. Le due staffette 5x80, infine, sono state rispettivamente appannaggio della Libertas Mereto tra i ragazzi (in 55") e della Polisportiva Azzanese tra le ragazze (in 56"4).

Classifica per società. Ragazzi: 1) Torriana Gradisca p. 5.365; 2) Libertas Mereto 4.810; 3) Gemonatletica 4.752. Ragazze: 1) Pol. Azzanese p. 6.657; 2) Ugg Gorizia 5.976; 3) Libertas Udine 5.546; 6) Act Trieste 5.296.

Alessandro Ravalico

«MEMORIAL TODARO»

Doppietta triestina nel lungo (Damassa) e nell'asta (Bressan)

UDINE — Dal 13.o «Memorial Todaro», svoltosi al «Dal Dan» di Paderno, arrivano buoni risultati soprattutto dal settore lanci. Nel martello, il goriziano Loris Paoluzzi (Snam), dopo essersi appeso al collo la medaglia di bronzo ai recenti «italiani», si è aggiudicato la gara con un lancio di 72,80 davanti a Nadalini (Carabinieri Bo) e al friulano Edi Marioni (Carabinieri), che ha scagliato l'attrezzo a 65,40. Una gara dai sapori e dai risultati «internazionali».

Nel giavellotto, l'udinese Cristian Nonino (Fiamme Oro) è arrivato alla quota di 72,66 precedendo il rappresentante dalla Rolo, Paolo Casarsa (63,88).

Ritorno al successo anche per il rientrante triestino Davide Bressan (Fiamme Oro Pd) che, dopo una lunga assenza per infortunio, ha saltato con l'asta m. 4,70. L'altro successo triestino è arrivato da Paolo Damassa (Prevenire Ts) che sulla pedana del lungo è planato a 6,66 metri.

Da segnalare infine i successi di Giona Cividino (Rolo) nei 200 con un pregevole 21"6 e di Silvia Peri (Beretich Pn) nella stessa distanza in 25"7.

La classifica per società è stata vinta dai padroni di casa della Rolo Libertas Udine sia in campo maschile che femminile.

a.r.

■ **GIOCHI DELLA GIOVENTÙ.** Il recupero della terza giornata per le scuole elementari è programmato per mercoledì 5 giugno al «Grezar» e non per oggi, come precedentemente annunciato.

JUDO / COPPA DEI CAMPIONI PER CLUB

Kuroki, sfida impossibile

I tarcentini travolti dai fortissimi ucraini del Taifu Dneprpetrovsek

TARCENTO — Si è rivelata proprio impossibile la sfida europea che il Kuroki Tarcento ha sostenuto contro gli ucraini del Taifu Dneprpetrovsek, nel primo turno di Coppa dei Campioni per squadre di club.

Non è bastata l'elettrizzante atmosfera creata dal folto pubblico che ha assiepato il palasport di Tarcento per sostenere la prima squadra regionale approdata alla prestigiosa manifestazione, né la grande carica che i sette moschettieri friulani hanno dimostrato di avere: il Taifu è stato più forte.

Non a caso, infatti, gli ucraini non sono soltanto campioni nazionali, ma anche vicecampioni d'Europa uscenti, con il titolo lasciato nelle mani dei francesi del Paris St. Germain dopo una sfida conclusasi per 4-3.

Le poche speranze che hanno alimentato alla vigilia il Kuroki si sono ben presto infrante di fronte alla rocciosa realtà rappresentata dal Taifu che, pur senza strafare, si è imposto con un 7-0 che non lascia adito ad alcuna discussione.

Agli ordini della terna arbitrale svizzera, composta dai signori Morin, Butti e Broch, si sono schierati Tiziano Tieppo, Paolo Trevisan, Alessandro Costante, Daniele Cuciz, Giuliano Casco, Johnny Volpe e Luigi Rovere da una parte, e Vladimir Sotnikov, Lev Lutsenko, Malhaz Avaznelly, Badery Olgesashvily, Anatoly Droga, Koba Nadiradze e Vadim Valoshko dall'altra.

I sette combattimenti hanno avuto una durata media appena superiore al minuto, con le eccezioni del capitano Costante che ha ceduto a una manciata di secondi dal termine, e di Johnny Volpe, battuto invece dopo pochi secondi, 11 per l'esattezza, dall'inizio.

La netta superiorità degli ucraini non ha impedito, però, ai tarcentini di fare esplodere l'entusiasmo dei tifosi, tesi sino all'ultimo istante nella speranza di raccogliere almeno il punto dell'onore. Il punto non è arrivato, ma belle tecniche che hanno messo a sedere i rudi ex-sovietici sì.

Prima Paolo Trevisan ha steso Lutsenko e poi, proprio in chiusura, Luigi Rovere ha fatto volare Voloshko. In entrambe le occasioni, purtroppo, la tecnica non è stata definitiva e ha consentito agli avversari di rifarsi.

Sul finire della gara, una lussazione alla caviglia di Rovere ha adombrato il gran giorno del Kuroki, che proprio in occasione di questa straordinaria presenza in Coppa Europa, ha festeggiato il quindicesimo compleanno della società.

Enzo de Denaro

JUDO / TORNEO DI VENRAY

Minniti, nuovo oro

VENRAY — Un'altra gara e un'altra vittoria per Monica Minniti. La campionessa triestina, impegnata in Olanda nel Torneo di Venray non ha avuto avversari in grado di batterla e il titolo dei 66 kg è stato suo. La forte atleta della Ginnastica Triestina, che ha difeso i colori della squadra regionale, fregiandosi inoltre dei gradi di capitano, ha guidato una rappresentativa risultata all'altezza delle aspettative, avendo conquistato anche una medaglia d'argento con l'udinese Daniela Monteleone nei 56 kg e una di bronzo con Donatella Blasoni nella stessa categoria. Buono anche il quinto posto della cadetta Margherita Boeri, mentre meno fortunate sono risultate le prove offerte da Letizia Pinosio, Jenny Pavan e Antonella D'Orsi.

Alla positiva affermazione olandese della squadra femminile hanno risposto adeguatamente i ragazzi delle rappresentative esordienti, cadetti e speranze, impegnati a Veglia (Croazia) nel Torneo dell'Amicizia. Un quinto posto è stato conquistato al termine dei combattimenti, alle spalle delle formazioni croate di Spalato, Fiume, Mladost Zagabria e Veglia.

Ancora una volta in evidenza con i colori della squadra regionale è risultato il triestino Damiano Scrigni, al quinto posto nei 71 kg. Non hanno demeritato nemmeno i suoi compagni della Ginnastica Triestina, che hanno conquistato due argenti con Stefano Mestroni fra gli esordienti e Nicola Varvaro fra i cadetti. Meno fortunati, invece, gli altri due biancocelesti impegnati a Veglia, Luca Lanzillotti e Matteo Nicolich, eliminati alle prime battute del torneo.

Altra squadra regionale impegnata ieri, quella maschile che ha partecipato a quella sorta di campionato del mondo che è il Trofeo Guido Sieni di Sassari. Sconfitta tedesca nei 71 kg per Francesco Segatti, mentre nei 78 kg Raffaele Niedda, dopo essere stato superato dall'argentino Garcia, ha perso anche con il coreano Kim.

Mentre le rappresentative del Friuli-Venezia Giulia difendevano il judo regionale in Europa, l'Europa era presente a Spilimbergo per la 16.a edizione del Memorial A. Tiberi. Netta la vittoria dei magiari del Leanyuar, che hanno fatto pesare una partecipazione numericamente superiore, affiancata però da una carica agonistica superiore.

In bella evidenza anche in quest'occasione i judoka triestini, che hanno conquistato una vittoria con Michele Bassa (Dlf) nei 46 kg, controllato a vista da Francesco Gurtner (Dlf), al terzo posto nella stessa categoria. Terzo posto anche per il biancoceleste Marcello Tence nei 50 kg, completato da due quinti posti ottenuti da Michele Spangaro (Sgt) nei 46 kg e Sandra Carofiglio (Sgt) nei 52 kg.

e.d.d.

BASEBALL E SOFTBALL / SUCCESSO ANCHE PER LE «PEANUTS»

I Black Panthers fanno l'«en plein» Alpina Tergeste vittoriosa a Novara

RONCHI DEI LEGIONARI — C'era bisogno da un lato di mettere nel paniere due vittorie, così da consolidare la leadership nel campionato di serie A2 di baseball, e dall'altro di guadagnare almeno un successo rinfrancatore in una classifica fin troppo asfittica. E così è stato. Andavano in scena la quinta e la sesta giornata dell'Intergirone, sabato, e mentre i Black Panthers, impegnati allo stadio «Gaspardis» di Ronchi dei Legionari, hanno colto l'ein plein contro il Codogno, a Novara l'Alpina Tergeste ha finalmente aggiunto un'altra vittoria, la seconda, superando così una situazione fin troppo deficitaria.

Ma andiamo nel dettaglio. Attesa a una prova di classe la formazione ronchese affidata a Pantoja, coadiuvato da Bison e Comar, ha affondato in entrambe gli appuntamenti il malcapitato Codogno. E così, se nella prima gara le «pantere» hanno fatto loro l'esito finale con il punteggio di 16 a 7, nella seconda sono riuscite abilmente a bissare con il risultato di 3 a 0.

Ancora una volta attacco e buona performance dei lanciatori sono stati alla base della duplice vittoria. Complessivamente la squadra del presidente Mineo ha battuto 25 valide, commettendo due errori, mentre vanno sottolineati i due fuoricampo firmati nel primo incontro da Gianluca Bertossi, al primo inning da tre punti e di Furlani, sempre alla prima ripresa, da un punto.

Sul monte ottime le prestazioni di Soranzio, Cossar (5 strike-out) e Bratovich (6 eliminazioni al piatto).

Serviva una vittoria e così è stato a Novara dove l'Alpina Tergeste ha fatto suo il primo incontro, con il punteggio di 9 a 8, mentre ha sfiorato il colpaccio nel secondo, vinto dai padroni di casa per 10 a 9.

Stavolta la fortuna non è stata dalla parte dei triestini guidati da Vucan. Ci è mancato un soffio che per la compagine del presidente Tensi non giungesse il primo ein plein della stagione. Per loro è stata una prova di grande carattere, quella che ci si aspettava ormai da tempo. Rilevante, anche in questo caso, l'apporto di giovani come Tropeano e Marussich, pedine fondamentali per l'economia della squadra.

Nella massima serie del softball, invece, notizie appaganti arrivano da Caronno, dove le Peanuts di Ronchi dei Legionari, impegnate nella nona e decima giornata dell'Intergirone, hanno colto un successo, per 4 a 3 all'ottava ripresa, ma hanno dovuto purtroppo lasciare il gusto della vittoria alle padrone di casa nel secondo appuntamento, finito con il risultato di 8 a 7. Anche in questo caso, per la formazione allenata da Federico Pizzolini, il colpaccio era dietro l'angolo.

Nella serie C1 di baseball vittoria senza smagliature per la Banca di Credito Cooperativo di Staranzano che, sul diamante del Cus Trento, ha concluso anzitempo le ostilità alla settima ripresa, vincendo per manifesta inferiorità con il punteggio di 14 a 3. Ottima la prova dell'attacco che ha chiuso con 15 valide. Successo anche per i Ranger di Redipuglia che hanno battuto il Quartiere Praisola per 17-5.

Luca Perrino

PALLAMANO / FRA GLI JUNIORES SUCCESSO DEL CAPODISTRIA

Lo Jadran s'impone nel torneo Kras

TRIESTE — Si è concluso in questo fine settimana il secondo trofeo Kras, la manifestazione di pallamano organizzata dall'omonima società di Sgonico e riservata alle categorie giovanili e seniores, maschili e femminili. Il torneo si è disputato sul campo all'aperto di Sgonico ed è stato reso possibile anche grazie alla collaborazione di alcuni sponsor che hanno sostenuto gli organizzatori.

In campo giovanile tre squadre si sono contese la vittoria finale: Kras, Kranj e Koper. Hanno disputato un triangolare che, al termine di tre buone partite, ha visto imporsi la compagine di Capodistria. Per il Kras, due sconfitte più che onorevoli che hanno evidenziato la buona organizzazione degli atleti triestini.

In campo seniores, sei squadre ai nastri di partenza. Partite di qualità e ottime individualità hanno caratterizzato tutti i confronti. Al termine si è imposto lo Jadran, che ha preceduto nell'ordine il Sezana, il Kranj, il Koper, il Principe e il Kras.

Non inganni la posizione non brillante delle due compagini locali: il parco delle avversarie era davvero competitivo e, di conseguenza, il loro impegno è risultato comunque positivo.

Nel settore femminile tre sole squadre in campo: il Mlinotest ha portato a casa il trofeo precedendo la locale formazione del Kras e l'Ilisca.

Al di là dei risultati conquistati sul campo, gli organizzatori hanno voluto sottolineare l'ottimo clima creatosi attorno alla manifestazione sportiva. Impegno agonistico, dunque, ma non solo. Anche grazie alla presenza dei chioschi enogastronomici, i ragazzi hanno potuto socializzare conferendo all'iniziativa un valore non solo sportivo.

Da segnalare la presenza dei direttori di gara sloveni, i quali con grande disponibilità si sono prestati, anche grazie al consenso della loro federazione, alla riuscita della manifestazione.

Lorenzo Gatto

PALLAMANO

Coppa Italia: l'Ortigia ha la meglio sul Teramo

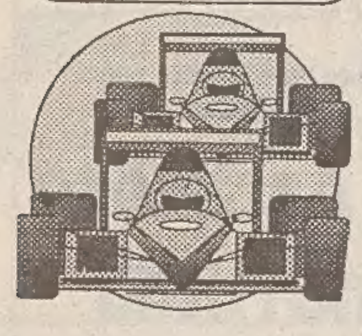
SIRACUSA — Battendo per 26-25 la Tonini Teramo, dopo la disputa dei tempi supplementari, l'Ortigia Siracusa si è aggiudicata la Coppa Italia 1995/96 e quindi il diritto a disputare la Coppa delle Coppe.

La Tonini Teramo, dopo la fatica di sabato in cui è stata chiamata ai tempi supplementari contro la matricola Modena, ha cercato di mettere subito in difficoltà l'Ortigia. La compagine siciliana, giunta alla finale dopo aver eliminato il Telenorba Conversano, non è stata a guardare e con il suo gioco imprevedibile ha creato non pochi problemi a Massimo Dovere e compagni.

Il primo tempo si è chiuso con il punteggio di 10-9 per gli abruzzesi. Nella ripresa il gioco non è cambiato. Continui cambiamenti di fronte e risultato sempre di misura per i teramani che a 7' dalla fine conducevano per 19-18. L'Ortigia cresceva e riusciva a centrare alla fine del tempo regolamentare il pari, 21-21.

Primo tempo supplementare con i padroni di casa in vantaggio, 24-23, poi nella seconda parte il pari degli aretusei a 2' dal termine, 24-24, e infine l'uno due dell'Ortigia che conquistava la Coppa Italia sul filo di lana, 26-25.

FORMULA 1



TRIONFO DI MICHAEL SCHUMACHER SOTTO LA PIOGGIA BATTENTE

La Spagna si colora di rosso Ferrari

Formidabile prova del tedesco che domina dall'inizio alla fine - Secondo Alesi - Damon Hill fuori pista al dodicesimo giro

BARCELLONA — Trionfo Ferrari nel Gp di Spagna di F1. Michael Schumacher ha regalato alla casa di Maranello la vittoria numero 106 nella storia del mondiale. Il pilota tedesco, al suo primo successo con la macchina rossa, ha compiuto una impresa straordinaria dominando la competizione sotto una pioggia battente. Il tedesco ha dato spettacolo guidando sul bagnato con stupefacente disinvoltura. Schumacher ha costruito la vittoria anche grazie ad una intelligente strategia. Tra i favoriti, il ferrarista è stato l'unico a fare due soste ai box per i cambi gomme ed i rifornimenti. Con una vettura quindi più leggera, il campione del mondo ha potuto sfruttare al massimo il suo eccezionale talento al volante.

Nonostante l'ormai consueta brutta partenza (dopo un giro il campione del mondo era soltanto sesto, alle spalle anche del compagno di squadra Irvine, uscito peraltro subito di pista), Schumacher si è scatenato all'offensiva. Al quarto giro ha approfittato di un'uscita di pista di Damon Hill. Al quinto ha scavalcato la Benetton di Berger. Al nono, con una irresistibile manovra all'interno, ha infilato l'altra Benetton di Alesi. Al dodicesimo giro, infine, Schumacher è diventato padrone della corsa ripetendo ai danni del leader Villeneuve lo stesso sorpasso già compiuto su Alesi.

Da quel momento, la gara non ha più avuto storia. Schumacher che aveva indovinato un perfetto assetto da bagnato sulla sua Ferrari, girava regolarmente tre secondi più veloce degli avversari. Ormai fuori Hill, protagonista di una giornata disastrosa, il tedesco ha fatto al termine del ventiquattresimo giro la sua prima sosta: aveva già 37" di vantaggio su Villeneuve e quando è tornato in pista ha progressivamente aumentato il margine, tanto da rendere assolutamente ininfluente sul risultato la sua seconda fermata, compiuta a conclusione della quarantaduesima tornata.

Alle spalle dell'irresistibile tedesco, Alesi ha saputo strappare il secondo posto a Villeneuve, dando una parziale soddisfazione alla Benetton, che peraltro non ha potuto accogliere al traguardo l'altro suo pilota, l'austriaco Berger, costretto al ritiro al quarantaseiesimo giro da un problema meccanico.

Le disastrose condizioni meteorologiche hanno pesantemente influito sullo svolgimento del gran premio. Da segnalare il quarto posto dell'altro tedesco Frentzen, che ha partecipato alla gara con la Sauber pur essendo stato protagonista nel warm up di uno spettacolare incidente, fortunatamente senza conseguenze per il pilota.

Alla fine, grandissima euforia tra i ferraristi. Adesso per Schumacher non è vietato pensare ad un clamoroso tris iridato: dopo sette gare, Hill ha soltanto 17 punti di vantaggio sul tedesco, che ha sempre dichiarato di aspettarsi grandi cose dalla sua Ferrari soprattutto nella seconda metà del campionato. Ci sono stati anche gli applausi del re di Spagna Juan Carlos per la ventesima vittoria di Michael Schumacher in F1, la prima da quando il fuoriclasse tedesco è passato alla Ferrari. In mattinata, il sovrano si era cordialmente intrattenuto con il campione del mondo assieme al quale aveva fatto un giro della pista a bordo di una delle vetture dell'organizzazione.

«Provo una sensazione fantastica - ha detto Schumacher una volta sceso dal podio - avevo sempre pensato che per la mia Ferrari non fosse possibile pensare di vincere prima della seconda metà della stagione. Evidentemente non sono un buon profeta. Avevo capito stamattina, durante il warm up, che potevo farcela: sul bagnato la mia macchina era molto guidabile. Così, d'accordo con i tecnici, ho deciso di effettuare due soste al box per i rifornimenti, in modo da partire con una macchina più leggera. Non è stato tanto difficile superare Alesi e Villeneuve, mentre invece ho avuto qualche problema nel finale, quando ho avuto la sensazione che un cilindro del mio motore avesse smesso di funzionare. Ad ogni modo non ho avuto problemi particolari. Credo mi abbia aiutato ad andare tanto forte l' amore che ho per questo circuito: mi piace, si adatta alle mie caratteristiche e ho saputo portare al massimo la Ferrari dall' inizio alla fine».

Schumacher non ha voluto esprimersi sulle nuove prospettive che il risultato di Barcellona apre alla Ferrari in chiave mondiale. «Senza altro siamo arrivati al successo prima di quanto io osassi immaginare - ha detto il tedesco - ma adesso dobbiamo continuare a lavorare. La mia posizione in classifica è buona, non sono tanto lontano da Hill, ma non dimentico che sull'asciutto le due Williams, qui in Spagna, si erano ancora dimostrate superiori».

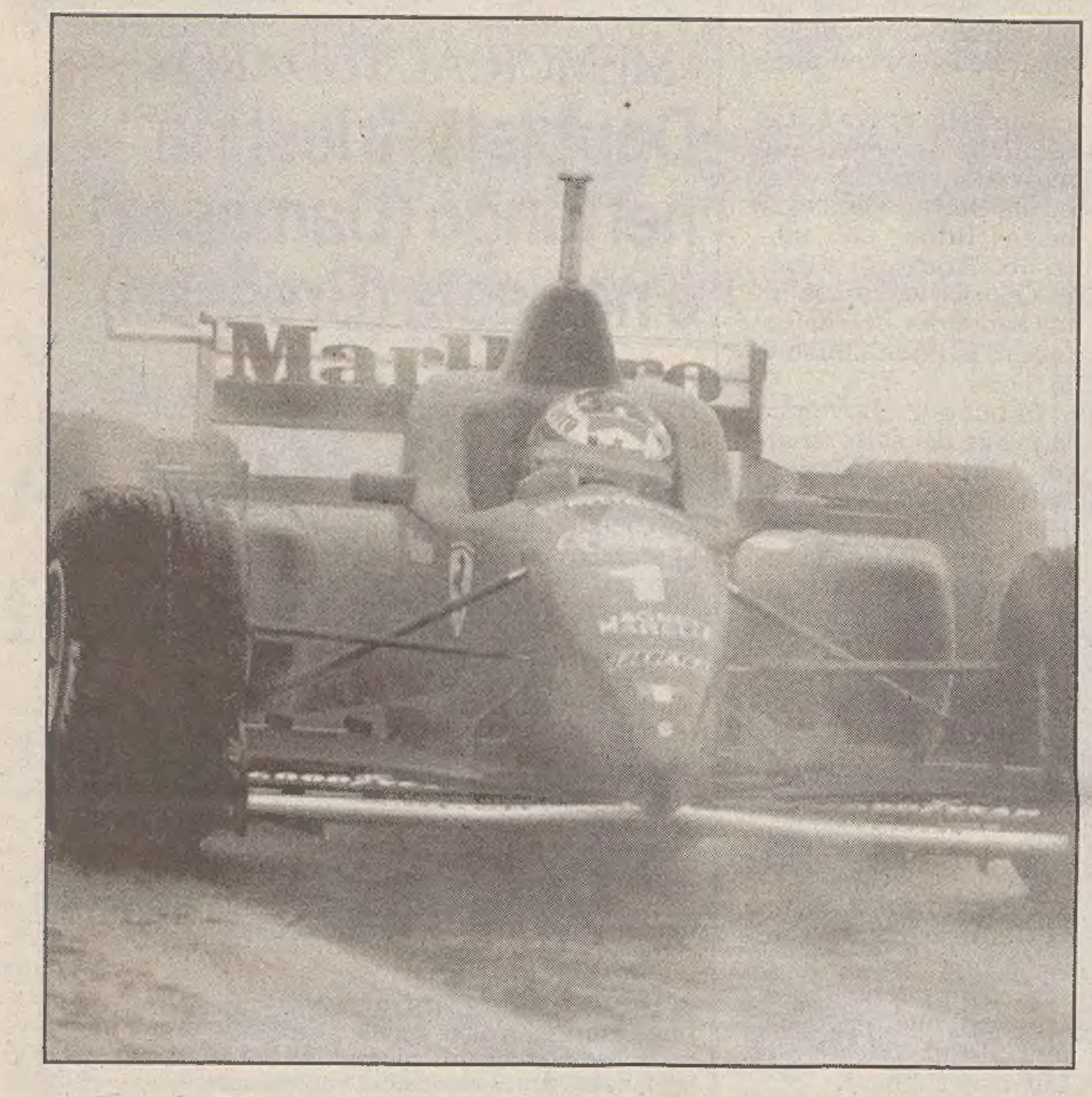
Ordine d'arrivo del Gp di Spagna, settima prova del campionato mondiale di F. 1; 1) Michael Schumacher (Ger/Ferrari) km. 307,114 km in 1 ora 59:49.307 (media km. 153,785). 2) Jean Alesi (Fra/Benetton-Renault) a 45.302. 3) Jacques Villeneuve (Can/Williams-Renault) 48.388. 4) Heinz-Harald Frentzen (Ger/Sauber-Ford V10) 1 giro. 5) Mika Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes) 1 giro. 6) Pedro Paolo Diniz (Bra/Ligier-Mugen Honda) 2 giri Gli altri concorrenti non sono stati classificati.

Classifica del Campionato mondiale piloti: 1) Damon Hill (Gbr) 43 punti. 2) Michael Schumacher (Ger) 26 e Jacques Villeneuve (Can) 26. 4) Jean Alesi (Fra) 17

5) Olivier Panis (Fra) 11. 6) David Coulthard (Gbr) 10. 7) Eddie Irvine (Irl) 9. 8) Mika Hakkinen (Fin) 8. 9) Rubens Barrichello (Bra) 7 e Gerhard Berger (Aut) 7. 11) Heinz-Harald Frentzen (Ger) 6. 12) Mika Salo (Fin) 5.

Campionato mondiali costruttori: 1) Williams-Renault 69 punti. 2) Ferrari 35. 3) Benetton-Renault 24. 4) McLaren-Mercedes 18. 5) Ligier-Mugen-Honda 12. 6) Sauber-Ford V10 10. 6) Jordan-Peugeot 8. 8) Tyrrell-Yamaha 5; 9) Footwork.

La gioia di Schumi: vittoria 106 per la Ferrari



Marcia trionfale per Schumacher al traguardo con la «rossa» di Maranello

LA GIOIA DI MONTEZEMOLO

«Grazie Schumi»: esplode la gioia a Maranello

MARANELLO - «La gioia per la fantastica vittoria di Schumacher è enorme». Lo ha detto il presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo, commentando la vittoria della Ferrari nel Gp di Spagna. «La voglio dedicare - ha aggiunto - prima di tutto al pilota per la straordinaria impresa che ha saputo compiere, poi a Todt ed alla squadra che più di ogni altro la meritano e, naturalmente, ai nostri tifosi che hanno avuto la passione e la pazienza di aspettarci».

«Cerco di venire a vedere il Bologna quando posso, mi ricordo di un' altra volta in cui ero molto molto triste, quando c' è stato il Gran Premio di Montecarlo. Questa volta sono molto molto contento. Ho visto una grande impresa di un grande pilota e di una grande squadra».

«Sono contento di aver fatto tanto per avere Schumacher in squadra - ha proseguito - e di aver visto una macchina così competitiva sul bagnato. E' stata una gara dura da vedere anche per chi stava davanti alla Tv come me. Figuratevi per chi l' ha vista sulla pista». Quanto è contato il pilota e quanto la macchina in questa vittoria?, gli hanno chiesto i giornalisti.

«Dico sempre che sull' asciutto il 50% dipende dal pilota e il 50% dalla vettura - ha risposto Montezemolo - sul bagnato credo che il pilota conti il 70%. Ma non si danno tre-quattro secondi di distacco a giro se non si ha una macchina competitiva. Schumacher è stato grandissimo ma ho anche visto due perfette soste ai box e tutto che funzionava alla perfezione».

Le campane della parrocchia di Maranello ieri hanno suonato a festa. Don Elio Belloi, gran tifoso ferrarista, ha voluto così partecipare alla gioia di tutto il paese. Quando la 'rossa' di Schumi ha tagliato il traguardo, le strade di Maranello si sono riempite di caroselli d' auto, con i clacson suonati all' impazzata e le bandiere del cavallino rampante sventolate in aria. «Poco dopo le 16, un gruppo di tifosi è arrivato in parrocchia chiedendo a gran voce di suonare le campane. Non mi sono fatto certo pregare: ho fatto festa con loro», ha detto Don Elio.

MOTOCROSS / CAMPIONATO TRIVENETO

A Versa 120 in pista Open: vittoria di Hriaz

ROMANS D'ISONZO — Ben 120 piloti provenienti da tutto il Triveneto hanno dato vita nell'Isontino a una splendida giornata di gare motoristiche sul crossodromo di Versa di Romans. In palio preziosi punti per il campionato triveneto di motocross, per il quale si disputava la seconda prova nelle categorie 4 tempi, Cadetti 125, Open Junior 250 e Top driver. Al termine si è disputata una gara interregionale open che ha visto la vittoria in entrambe le manche del triestino del team Il Cross di Fogliano, Fabrizio Hriaz.

Queste le classifiche. 4 tempi: 1) Patrizio Belluzzo, Motoclub Bibione, su Ktm; 2) Cristian Mittone, Mc Romans, su Husqvarna; 3) Antonio Paglianusco; Il Grifo Arzignano, su Husqvarna; 4) Alberto Pignat, Albatros Pordenone, su Husqvarna; 5) Alberto Basso (idem).

Mittone, il campione italiano enduro 350 del 1994, che correva in casa, non è riuscito a contrastare la vittoria del leader Belluzzo.

125 cadetti: 1) 1) Roberto Pegoraro, Mc del Montagnese (Pd), su Yamaha; 2) Mirko Rigon, Brogliano, su Honda; 3) Michele Marson, Speedy San Stino, su Honda; 4) Roberto Sant, Conegliano, su Yamaha; 5) Cristiano Merenda, Speedy, su Yamaha.

Open Junior: 1) Antonio Lucato, Romans; 2) Emiliano Merlini, Volano, su Kawasaki; 3) Stefano Poloniato, Fantomas, su Kawasaki; 4) Bruno Gallo, Conegliano, su Honda; 5) Bruno Verzù, Ostiglia (Mn) su Kawasaki.

Top driver: 1) Giorgio Antoniazzi, Cornedo, su Kawasaki; 2) Flavio Marini, Fantomas, su Honda; 3) Dario Dell'Antonio, Pergine, su Honda; 4) Thierry Marcon, Tottene, su Honda; 5) Paolo Posenato, Cornedo, su Yamaha.

Interregionale open: 1) Fabrizio Hriaz, Trieste, su Honda; 2) Kenny Repele, Cornedo, su Honda; 3) Davide Bonizioli, Bisso Galeto, su Honda; 4) Lucio Mellina Bares, Pedemontano, su Kawasaki; 5) Adriano Lago, Ostiglia, su Kawasaki.

La prossima gara interregionale di motocross in regione si terrà il 23 giugno ad Azzano Decimo.

Claudio Soranzo

CANOTAGGIO / IL TRIESTINO DOMINA A LUCERNA CON IL «4 SENZA»

Dei Rossi, passaporto per Atlanta

Nel doppio femminile Martina Orzan e Lisa Bertini piazzano un sesto posto di prestigio

TRIESTE — Una squadra nazionale di canottaggio seconda a nessuno quella presente a Lucerna, con molti equipaggi ancora in fase di «carburazione», ma con uno zoccolo duro (quattro senza senior, doppio pl e doppio senior) che conferma le grandi potenzialità dei canottieri italiani, in proiezione Atlanta. Ma anche quelli che sono giunti a un soffio dal podio potranno riservare qualche sorpresa. Fra tutti svetta la *performance* del «quattro senza senior» che ha vinto e convinto, confermando, in una difficilissima finale, il proprio primato fra gli armi più forti del mondo.

Il triestino Riccardo Dei Rossi (FF.GG.), da sempre un punto di forza del «quattro senza» azzurro, assieme a Mornati, Molea e Leonardo, ha messo in riga gli australiani in una sfida senza altri precedenti e rivelatasi sin dalle eliminatorie particolarmente ostica. Dei Rossi e compagni, dominatori ormai da tre anni delle scene remiere internazionali, hanno messo, con la vittoria sul Rotsee, una seria ipoteca sulla medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Atlanta. Il «quattro senza», dopo la cancellazione dal programma olimpico delle barche con il timoniere, si è rivelata nel corso della stagione come la specialità più difficile: la vittoria dei quattro azzurri a Lucerna rimane un grosso risultato. Per i colori giuliani ancora buone notizie dalla specialità olimpiche.

Il doppio femminile P.L. di Martina Orzan (C.M.M.) e Lisa Bertini (Sodini), dopo aver guadagnato l'accesso alla grande finale della domenica, hanno conquistato la stesta piazza. Il risultato va letto come una delle migliori prestazioni del canottaggio femminile italiano di tutti i tempi, e l'aver tenuto testa a tutte le avversarie fino ai 1.250 metri, fa ben sperare per i prossimi Giochi, dove le due forti vogatrici pesi leggeri reciteranno senza dubbio il ruolo di protagoniste. Nel «doppio senior» maschile, dove una grande Italia (Tizzano-Abbagnale) regalava uno dei più bei successi degli ultimi anni in questa specialità, l'equipaggio «b» di Luca Vascotto (Ravalico) e Sorrentino (Posillipo) non ottenendo l'accesso ad una difficilissima semifinale hanno però disputato delle ottime regate che li conferma come un equipaggio di punta per il Match des Seniores. Per Anna Rosso (Saturnia) nel «singolo senior», punto e a capo. La forte singolista del Circolo barcolano rientra e Piediluco con la coscienza a posto ma la finale del singolo non era veramente un obiettivo alla sua portata: Anna però coltiva ancora una speranza di farcela a superare le selezioni per Atlanta.

Nelle specialità non previste nel calendario dei Giochi, il «quattro con», con a bordo il monfalconese Giuliano De Stabile (FF.OO.) ha conquistato la medaglia di bronzo in una gara un po' svilita proprio dalla opinabile decisione della Federazione internazionale di cancellare questa specialità. Quarto posto, infine, per Yuri Della Valle (Ravalico) nella finale a otto pesi leggeri.

Maurizio Ustolin

CANOTTAGGIO

Pola in festa per la regata

TRIESTE — L'Istra di Pola ha voluto celebrare il centenario della fondazione della società croata con una regata interna di canottaggio aperta alle vicine Slovenia e Friuli-Venezia Giulia. Unico club che ha aderito alla manifestazione per i colori regionali è stata la Sezione nautica della Ginnastica Triestina, con un gruppo consistente di atleti della categoria allievi, ragazzi e juniores. Vittorie importanti quindi per la Kocman nel singolo junior femminile e per gli allievi Meneghetti e Peduzza. La medaglia di bronzo è invece stata conquistata dal «due senza» di Lovrevich e Antonione, dal singolo ragazzi Kocman e, novità per i biancocelesti, dall' otto junior.

sport in breve

Nuovo: ecco i magnifici tredici che andranno alle Olimpiadi

ROMA — Ieri sera il commissario tecnico della nazionale di nuoto Fabio Frandi ha ufficializzato i nomi degli atleti azzurri che hanno acquisito il diritto a partecipare alle Olimpiadi di Atlanta. Questo è l'elenco, che comprende nove uomini e quattro donne: Lorenza Vigarani, Ilaria Tocchini, Manuela Dalla Valle, Cecilia Vianini, Luca Sacchi, Massimiliano Rosolino, Emanuele Idini, Marco Formentini, Andrea Oriana, Mirko Mazzari, Emiliano Brembilla, Emanuele Merisi, Pier Maria Siciliano, Renee Gusperti. La squadra italiana, divisa in due gruppi, prima della partenza per Fort Lauerdale, prevista per il primo luglio, effettuerà un collegiale a Milano dal 10 al 29 giugno.

Da oggi ventitré barche in lizza alla Rimini-Corfù-Rimini

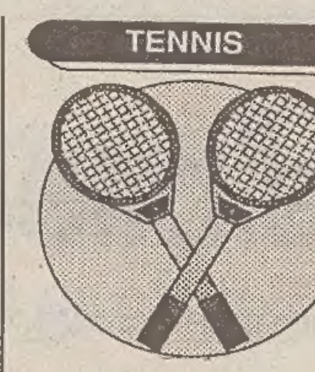
RIMINI — Con un mare poco mosso ma vento sfavorevole ha preso il via ieri pomeriggio, dal largo del porto canale di Rimini, la regata velica d' altura Rimini-Corfù- Rimini, giunta alla sua tredicesima edizione. Alla regata principale partecipano 23 barche, mentre altre otto (e questa è una delle novità di quest' anno) faranno un percorso ridotto, Tremiti e ritorno, destinato alle imbarcazioni lunghe meno di dieci metri. Il percorso Rimini-Corfù-Rimini è di circa mille miglia marine: il rientro delle prime imbarcazioni è previsto a Rimini tra la notte di giovedì e la mattinta di venerdì.

L'inglese Colin McRae viaggia al comando del Rally dell'Acropoli

ATENE — Colin McRae comanda la classifica generale del Rally dell'Acropoli di automobilismo, quarta prova valevole per il campionato del mondo piloti di rally.

Il pilota britannico della Subaru si è aggiudicato cinque degli otto Tratti speciali Cronometrati della prima giornata, mentre i suoi compagni di scuderia italiani Piero Liatti e Angelo Medeghini sono, rispettivamente, sesto e nono nella classifica generale.

TENNIS



BATTUTA LA STESSA AVVERSARIA DI BERLINO

Monica scaccia via l'incubo Sampras contro «Big-Jim»

PARIGI — Sulla strada del suo ritorno alla normalità, Monica Seles ha scacciato un altro demone. Due settimane fa, a Madrid, aveva rimesso piede per la prima volta su un campo europeo dopo il ferimento di tre anni fa. Ieri ha giocato e vinto contro la bulgara Magdalena Maleeva, ossia contro l'avversaria con la quale stava gareggiando ad Amburgo il giorno in cui fu colpita alle spalle. «E' stato difficile non ripensare a quel giorno - ha detto la Seles - soprattutto ai cambi di campo. Ma mi sono detta che si trattava solo di una partita di tennis e sono riuscita ad andare avanti». La folgorante vittoria ottenuta (6-1 6-1) non potrà che accelerare la sua guarigione psicologica. Nei quarti dovrà affrontare la ceca Jana Novotna, che negli ultimi due mesi ha perso solo una volta (contro la Sanchez a Hilton Head) sulla terra battuta.

Ma il maggiore interesse nel tabellone femminile lo sta suscitando in questo momento la slovacca Habsudova, che dopo aver rimandato a casa la giovane svizzera Martina Hingis, ha eliminato ieri la tedesca Anke Huber, favorita n.6 del torneo.

Nel tabellone maschile è valsa anche la legge del più forte. Contro l'australiano Draper, Sampras ha continuato a dimostrare che ormai sulla terra è in grado di affrontare e battere qualsiasi tipo di avversario.

Alternando colpi potenti a finezze tecniche, si è imposto in tre soli set, ed ora si prepara allo scontro divenuto ormai classico contro l'amico Jim Courier. Dal canto suo, il due volte vincitore del Roland Garros ha battuto con autorità il sudafricano Ferreira dopo aver ceduto il primo set, dimostrando di essere tornato assai vicino alla forma che gli permise di trionfare a Parigi nel 91 e nel 92.

«Per ora va tutto bene - ha dichiarato Courier -. Il torneo va avanti tranquillamente e io sto cercando di migliorarmi partita dopo partita. Credo di essere sulla strada della piena forma. Il match con Sampras? Lo attendo con impazienza, come del resto tutti gli altri miei incontri».

Anche il numero 1 si mostra abbastanza fiducioso per il prossimo turno: «Courier è molto bravo sulla terra battuta e non è un caso che abbia vinto due volte il Roland Garros. Ha un dritto d'attacco molto potente, sa tenere lo scambio e sa variare il gioco. Dovrò cercare di essere molto aggressivo. Sarà senz'altro una grande battaglia, come spesso è capitato fra noi due. La mia schiena va meglio e non ho avuto altri inconvenienti dal mio debutto a Parigi. Soprattutto recupero molto bene gli sforzi».

In grande forma appare anche il russo Kafelnikov, al quale sono stati sufficienti tre soli set per far fuori Clavet. Lo spagnolo era annunciato in grande forma dopo che aveva fatto illustri vittime sulla strada degli ottavi, ma Kafelnikov è apparso di un'altra categoria. Nei quarti, il russo avrà di fronte l'olandese Krajicek, e il match si annuncia molto interessante. Krajicek, finalista a Roma, si mostra sempre più a suo agio sulla terra rossa. Ieri ha eliminato lo svedese Bjorkman con la stessa autorità con la quale aveva eliminato i precedenti avversari.

Il programma di oggi è particolarmente interessante.

Sempre per gli ottavi di finale, lo svedese Edberg affronta lo svizzero Rosset in un match che si annuncia molto spettacolare. Il favorito n.1, l'austriaco Muster affronta il tedesco Stich, giocatore di grande talento ma che non ha ancora recuperato la piena condizione fisica.

Monica Seles: un grande ritorno a Parigi